Corriere dello Sport STADIO

Martedì 30 luglio 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 209 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it





ALTRE DUE MEDAGLIE ITALIANE ALL'OLIMPIADE

Nuotiamo nell'oro

Magico Ceccon Macchi d'argento ma è caos arbitri

Thomas trionfa nei 100 dorso: «Era il mio sogno da bambino» Finale amara nel fioretto: contestata la direzione di gara Oggi scherma, ginnastica e Greg

Fava, Iannarelli, Lisi, Marchetti, Morabito, Palliggiano, Primavera, Spada e Zucchelli 2-11

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A PARIGI

Il talento è nulla senza controllo. In quei 100 metri dorso che hanno dato all'Italia del nuoto il secondo oro... 2

Italia da record

di Marco Evangelisti

Due ori in tre giorni e c'era persino chi si lamentava. Del resto siamo in un Paese libero. Otto medaglie e, indovinate perché, non... 3

LO SVIZZERO HA LASCIATO IL TORINO: OPERAZIONE A COSTO ZERO

Rodriguez soluzione per l'Inter

Guadagno 20

IL SERBO È IN CITTÀ: FIRMA E VISITE MEDICHE

Pavlovic abbraccia il Milan

Vitiello 21

NON SOLO TESSMANN: NEI PIANI ANCHE UN PORTIERE

Viola: il sogno è Musso

Gensini 29

I BLUES RIPENSANO A VICTOR: NELL'OPERAZIONE ENTRA ANCHE BIG ROM

Lukaku a Napoli: la pista

Osimhen-Chelsea il dialogo si riapre

Mandarini e Tarantino 18-19

Il Psg prende tempo e il club inglese prova a inserirsi: Boehly può portare il centravanti nigeriano da Maresca Kvara incanta e riflette sul rinnovo

IL BRASILIANO È A TORINO

Douglas Luiz a casa Juve

Il centrocampista è arrivato ieri sera alle 20
Oggi alla Continassa anche Bremer e Danilo
Chiesa: confronto con Thiago, è sul mercato

Bonsignore e Losapio 12-13

TUTTO PRONTO PER LA FIRMA

Roma, Dovbyk in pugno

Trentadue milioni più quattro di bonus al Girona, oltre al 10% sulla futura rivendita
Soulé debutta sabato contro l'Olympiacos

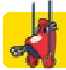
Maida e Scaifa 14-17

Formula Uno, Sainz alla Williams dal 2025 Solms 39

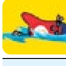
Basket, all'interno il calendario di Serie A Fabbri 36-37

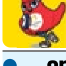
ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40730
9 772531 326409

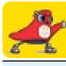
LE FINALI DI OGGI

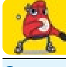

GINNASTICA ARTISTICA
- **ore 18.15** prova a squadre D

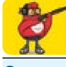

JUDO
- **ore 16** -81kg U
- **ore 16** -63kg D

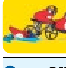

NUOTO
- **ore 20.56** 100 dorso D
- **ore 21.02** 800 sl U
- **ore 22.01** 4x200 sl U


RUGBY A 7
- **ore 19.45** finale D


SCHERMA
- **ore 20.30** spada a squadre D


TENNISTAVOLO
- **ore 14.30** finale doppio misto


TIRO
- **ore 9.30** pistola 10m mix
- **ore 15.30** trap U


TRIATHLON
- **ore 8** prova maschile

IL MEDAGLIERE

PRIME POSIZIONI

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Giappone	6	2	4	12
2	Francia	5	8	3	16
3	Cina	5	5	2	12
4	Australia	5	4	0	9
5	Corea del Sud	5	3	1	9
6	Usa	3	8	9	20
7	Gran Bretagna	2	5	3	10
8	Italia	2	3	3	8
9	Canada	2	1	2	5
10	Hong Kong	2	0	1	3
11	Germania	2	0	0	2
12	Kazakistan	1	0	2	3
	Sudafrica	1	0	2	3
14	Belgio	1	0	1	2
15	Azerbaigian	1	0	0	1
	Romania	1	0	0	1
	Uzbekistan	1	0	0	1
18	Brasile	0	1	2	3
	Svezia	0	1	2	3
20	Fiji	0	1	0	1
	Kosovo	0	1	0	1
	Mongolia	0	1	0	1
	Polonia	0	1	0	1
	Tunisia	0	1	0	1

Thomas Ceccon (23 anni) oro olimpico: il sogno da bambino A destra mostra la medaglia
LAPRESSE, ANSA

Il suo dorso perfetto: un crescendo pazzesco fin lassù per prendersi l'oro

CECCON SPAZIALE

Il primatista del mondo che sembra sceso da Marte trionfa nei 100: «Commosso e felice, vincere l'Olimpiade era quasi un'ossessione»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Il talento è nulla senza controllo. In quei 100 metri dorso che hanno dato all'Italia del nuoto il secondo oro olimpico in due giorni, dopo la meravigliosa impresa di Martinenghi nei 100 rana, c'è la lunga corsa di Thomas Ceccon verso la gloria. Classe allo stato puro. Raramente si riesce a distinguere un nuotatore diverso da un altro, soprattutto ad altissimo livello. Ma Ceccon sembra sceso da marte, nel fisico (alto, spalle larghe, vita stretta, non troppi muscoli), nella sensibilità, nel modo in cui si muove in acqua. Proprio per questo, per "colpa" del suo talento cristallino, la strada verso l'oro olimpico è stata tortuosa: imbattibile a livello giovanile, non ha fatto molto per farsi amare, tanta era la sua superiorità. In molti ne pronosticavano una carriera incompiuta, molto genio, troppa sregolatezza. Lì sono stati bravi, bravissimi, in famiglia e anche a bordo vasca, a partire da Alberto Burlina che lo allena da sempre. Ha saputo accompagnarlo, aspettarlo: «Il viaggio di una vita - racconta con gli occhi lucidi - abbiamo cominciato nel 2009, lui aveva otto anni. Ora c'era questo impegno da rispettare e lo abbiamo fatto. Non è stato per niente facile».

PREDESTINATO. Entrato sempre da predestinato nella nazionale maggiore, già vincente, anche lì ha faticato a farsi amare. Ma il tempo passa, le persone cambiano, crescono. Un passo alla volta è rimasto il genio ed è sparita la sregolatezza. Fino a ieri sera. Vincere l'Olimpiade è sempre difficile, farlo da strafavorito rischia di travolgerti ancora prima del via. «Quando vedo sul tabellone "record del mondo" e poi c'è il mio nome, fa sempre un certo effetto. Difficile abituarsi».

Thomas è stato bravissimo nel gestire i turni, ieri lucido nel passaggio a metà gara, veloce ma non esagerato. Straordinario a rientrare e poi resistere negli ultimi 20 metri. Gioco, partita, incontro, la missione è compiuta. Restano le statistiche (due ori con due atleti diversi il nuoto non li vinceva da Sydney 2000: Rosolino e Fioravanti), e un campionario di spontaneità che ne fanno davvero una persona diversa dalle altre. Solo lui può presentarsi ai microfoni della Rai a parlare della concorrenza: «A Eurosport ho fatto scena muta, che figuraccia. Eppure mi ero preparato anche l'intervista post gara». Non si fa troppi retropensieri sulle vittorie del nuoto: «Non so perché vin-

PARLA BOLOGNANI, CHE HA "SCOPERTO" E ACCOMPAGNATO CECCON E MARTINENGHI

«Era scritto. Ma Thomas ha fatto pace col suo talento e la sua follia»

INVIATO A PARIGI - **Una vita con questi ragazzi: Walter Bolognani è stato per anni il responsabile delle squadre nazionali giovanili di nuoto contribuendo alla loro crescita. Ha visto l'evoluzione di Martinenghi e Ceccon, ne ha intuito il potenziale, li ha accompagnati. Oggi Bolognani ha preso altre strade: un'esperienza alla Dinamo Bucarest, club di Popovici, terminata prima del previsto («Avevo delle idee, quando ho capito che non era possibile metterle in praticata ho fatto un passo indietro») e da domani si ricomincia: in Germania. «Responsabile del centro federale di Amburgo, uno dei sei della Germania». «Sono stato fortunato, ho avuto il privilegio di accompagnare questi ragazzi quando non erano al centro dell'attenzione». Mettiamoci anche Popovici, oro nei 200 stile libero, "accompagnato" anche lui nella recente esperienza in Romania: «Sto mandando messaggi a tutti gli allenatori...». Straordinario Ceccon: «Ha fatto pace con il suo talento e la sua follia ma era tutto scritto. Non ho mai visto in tutta la mia nessuno nuotare come lui. A Tokyo gli avevo detto che avrebbe dovuto solo scegliere la corsia della finale, qui che invece sarebbe stato in grado di vincere. E' un gradino sopra agli altri. Sono contento per lui, per Burlina che l'allena. E io, che sto diventando vecchietto, posso dire di essere orgoglioso di aver condiviso una parte del mio percorso con loro. Queste sono cose che rimangono». Altri talenti all'orizzonte? «Direi Curtis, fortissima, allenata da Thomas Maggiora. E Ragaini, seguito da Andrea Cavalletti». Il futuro sarà loro. Il presente è già meraviglioso.**

p.d.l.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



ciamo, ma lo facciamo. Spero ci riescano anche negli altri sport. Commosso dopo la vittoria? In realtà anche prima, è un privilegio poter gareggiare a certi livelli e già essere vicino a grandi campioni ti emoziona».

Tornando seri: «A Tokyo arrivavo con il dodicesimo tempo di iscrizione e ho chiuso quarto. Un trionfo. Qui mi sono presentato da primatista del mondo, vincere l'oro olimpico stava diventando una specie di ossessione. Mentalmente è una cosa che ti distrugge. Ma ho vinto e posso dire di essere felice, anche se ora ho bisogno di riposare». L'obiettivo è lì, domani, i 200 dorso: «Devo sforzarmi di tornare in acqua come se non avessi vinto niente, come fanno i grandi campioni. Chi fa più gare non può dire "adesso mi riposo", quindi niente feste, al massimo una partita a carte, domani è un altro giorno».

La gara di ieri gli è sembrata quasi normale: «Il tempo è buono (52"00) ma in questo momento penso di valere meno.

«Ora devo riposare e tornare sui 200 come se non avessi fatto ancora nulla»

Proverò a gestirla meglio nella staffetta mista». Dietro di lui il cinese Xu a 52"32, chiude il podio Murphy (53"39). Perdere qualche volta lo ha aiutato: «È successo al Mondiale, mi ha fatto bene, ho capito delle cose che non avrei dovuto ripetere per vincere l'Olimpiade». Non solo in gara: «Ho migliorato anche la gestione del riscaldamento, senza lasciare niente al caso». Alla fine tutto è andato come doveva andare. «Ma il nostro è uno sport crudele, per una manciata di centesimi puoi perdere tutto ma non vuol dire che non vali niente, dobbiamo sempre ricordarcelo».

FUORI DAL PODIO NEI 100 RANA

Pilato, che beffa «Ma vale come una vittoria»

di Enrico Spada

Ti aspetti una Benedetta Pilato distrutta per aver fallito l'assalto al podio per un solo, maledetto, centesimo e invece eccola lì, a metà fra piangente e sorridente, un fiume in piena. Sa di avere dato il massimo, forse perderà un po' di verve quando si renderà conto che a 10 metri dalla fine era in corsa probabilmente anche per l'oro. «Sono troppo contenta, è stato il giorno più bello della mia vita, le mie sono lacrime di felicità – dichiara Benedetta Pilato – ribadisco quello che avevo già detto e sono felice delle scelte che ho fatto. Ci ho creduto e ci ho provato dal primo metro di questa gara e non ho rimpianti. Questo risultato è solo un punto di partenza, abbiamo svolto un grande lavoro da un anno a questa parte ma voglio dare merito anche a chi mi ha permesso di crescere e di lavorare anche prima del mio trasferimento a Torino. Questo è un momento importante anche se non è arrivata la medaglia».

L'ANALISI DELLA GARA. La ranista pugliese analizza una gara particolare per lei. «Non sono abituata a gareggiare nelle corsie laterali – prosegue Pilato – per fortuna ho gareggiato spesso nelle corsie centrali dove si ha tutta un'altra visuale. A Budapest ero al centro, a Tokyo non c'ero proprio. Probabilmente non mi sono resa conto troppo bene di cosa stava succedendo. Un centesimo è davvero poco. Bisogna accettare il verdetto della piscina e ripartire da qui. Quando ho visto il quarto posto per un centesimo ho pensato di non meritarmelo ma questo risultato per me vale come una vittoria».

RETROSCENA CECCON. Benedetta Pilato racconta gli attimi prima della gara. «Eravamo in camera di chiamata con Thomas Ceccon – commenta la nuotatrice di stanza a Torino – mi ha chiamato e mi ha chiesto di sedermi vicino a lui. Gli ho chiesto di allontanarsi perché quella scena l'avevo già vista a Budapest nel 2022 e ho pianto tantissimo, ho dovuto svuotare gli occhialini. Però una cosa posso dirla: tre anni fa Ceccon fu quarto nei 100 dorso e oggi festeggia l'oro olimpico, io ho fatto quarta oggi e chissà che fra quattro anni possa toccare a me».



Benedetta Pilato GETTY

Benedetta quarta per un centesimo «Devo accettare questo verdetto»

INFOPRESS

IL COMMENTO

Un'Italia da record a dispetto dei giudici

di Marco Evangelisti

Due ori in tre giorni e c'era persino chi si lamentava. Del resto siamo in un Paese libero. Otto medaglie e, indovinate perché, non ci divora la voglia di calcolare quante avrebbero dovuto essere con giurie meno distratte o confuse o messe insieme nello stile di un concorso di torte alla fiera del rione, a rovinare nobili sport di combattimento e la scherma.

Andiamo oltre, anche se i nomi di Mouhiidine, Giuffrida, Lombardo, Errigo, Macchi continuano a ronzarci in testa e a far male allo stomaco. Le medaglie non sono tutte uguali, hanno ciascuna un peso specifico, vanno divise per il Pil, per i milioni di abitanti, per i telespettatori medi e per i lettori saltuari. Ma poi arrivano le Olimpiadi a fare giudizio universale di tutte queste intelligenti baggianate. E a esportare democrazia: sì, le medaglie diventano tutte uguali (anche se qualcuna, tipo quella dei cento metri, resta più uguale delle altre), ti costringono a rosicchiare i braccioli della poltrona che tu sappia o no che cosa stai guardando esattamente. Con il curling siamo diventati una nazione di pinguini, per dirne una.

Contiamole e basta: le coniano per questo, dunque fa ancora più rabbia quando te le sottraggono senza destrezza. Le 40 vinte dall'Italia a Tokyo sono un record. Con quella memoria, dopata dal fatto che al quadriennio olimpico sono stati tolti dodici mesi dalla pandemia, era prevedibile che le aspettative a Parigi sarebbero state elevatissime. Gli specialisti di Gracenote hanno calcolato per l'Italia una tempesta perfetta di 46 medaglie a fine Giochi. Il Coni, che tra oro, argento e bronzo va con i piedi di piombo, si è limitato a prevederne 41. Così alcune sconfitte impreviste sono state accolte dall'opinione pubblica con un certo scoramento.

Ma si trattava semplicemente di temperature percepite. Se si comincia a contare si scopre che già dopo due giornate la spedizione azzurra era in vantaggio rispetto all'edizione precedente: un oro, quello dell'uomo rana Martinenghi, due argenti e tre bronzi contro l'oro di Dell'Aquila nel taekwondo, un argento e tre bronzi a Tokyo. E ieri con Ceccon abbiamo allungato di netto: nel 2021 dopo tre giornate avevamo un oro, quattro argenti e quattro bronzi mentre oggi abbiamo un oro in più e un argento e un bronzo in meno. È vero che attendersi dall'atletica un'altra estate di miracoli sarebbe presuntuoso. Eppure è anche questo l'effetto delle Olimpiadi: ci fanno assaporare la saggezza dei nostri difetti.

PALTRINIERI IN FINALE NEGLI 800 SL CON IL TERZO TEMPO

Greg è carico: «Sì, vado forte»

INVIATO A PARIGI - La faccia vale più di mille parole: Gregorio Paltrinieri esce dalla batteria degli 800 stile libero visibilmente soddisfatto. Il tempo conta (7'42"48) le sensazioni ancora di più. Greg è dentro con il terzo tempo, alle spalle dell'irlandese Wiffen e del tunisino Jaouadi, in una finale che vede esclusi eccellenti come i rivali di sempre, Wellbrock e Romanchuk, e l'australiano Short. Promosso, bravissimo, anche l'altro azzurro Luca de Tullio, con il settimo tempo. «Direi bene - ammette Paltrinieri - avevo qualche dubbio perché sono sceso dall'altura solo il 27 e i primi giorni al villaggio sono sempre un po' complicati dal punto di vista logistico. Ho fatto il viaggio ed ero stanchissimo». Quasi trent'anni, la voglia di imparare non passa mai: «L'ho presa come se fosse una finale, spingendo il giusto. Non l'avevo mai fatto in vita mia e lo sto facendo qui, alla quarta Olimpiade». Meglio non correre rischi: «Ho perso troppe medaglie o comunque opportunità facendo lo scemo in batteria. Non so dire quanto margine ho, vedendo i tempi mi sembra che siano andati tutti forte».

In finale si cambia registro: «Ora può succedere di tutto. Mi aspetto una gara un po' come i 100 rana di Martinenghi». Quelle tre esclusioni eccellenti, non è bello dire che facciano piacere però dimostrano, se mai ce ne fosse bisogno, che nessuno può alzare il piede dall'acceleratore: «Il campo partenti è super, siamo in tanti nella top 10 di tutti i tempi. È obbligatorio fare bene da subito, poi domani (oggi, ndr) non è neache detto che faremo meglio di quanto fatto ora».

«Rispetto a Tokyo è un'altra Olimpiade Ora può succedere davvero di tutto»

Rispetto a Tokyo è tutta un'altra Olimpiade. Tre anni fa la mononucleosi, l'incertezza se gareggiare o meno. Poi due miracoli: argento negli 800, bronzo nella 10 chilometri. L'avvicinamento a Parigi è stato molto più lineare: «In Giappone proprio non c'ero, ho lottato dando tutto quello che avevo. Anche l'anno scorso al Mondiale di Fukuoka stavo malissimo». Sempre perché non si finisce mai di imparare: «Ho capito cosa sbagliavo, come migliorare l'alimentazione». Calibrare la preparazione è un altro dettaglio su cui Greg e il suo allenatore, Fabrizio Antonelli, hanno lavorato di fino: «L'Olimpiade vicino casa mi ha permesso di restare in altura fino all'ultimo, sono cose che contano». Oggi la prima risposta. L'argomento Senna e acque libere finisce in un angolo: «Boh, non abbiamo mai provato. Vero che siamo tutti nella stessa condizione, dico solo che per essere una gara olimpica potevano fare meglio. Ora comunque la testa è sulle gare in vasca».

p.d.l.



Gregorio Paltrinieri, 29 anni

L'entusiasmo di Martinenghi e il racconto del suo trionfo: «Adesso mi sento completo»

L'abbraccio a fine gara tra Adam Peaty e Nicolò Martinenghi sotto con la fidanzata Adelaide GETTY, ANSA

«Questo è l'oro di un sognatore»

di Chiara Zucchelli
INVIATA A PARIGI

Impossibile non brillare. Brilla la medaglia d'oro di Nicolò, per tutti Tete, Martinenghi. La tiene in tasca, ma se glielo chiedi te la fa vedere toccare e fotografare senza problemi: «Bella vero?». Sì, bellissima. Brillano i suoi capelli di platino, ma è bello immaginarli d'oro. Metallo di casa, dato che il papà è orafo. Niccolò avrebbe voluto tagliarli subito, ma forse resisteranno fino al termine dei Giochi (ci sono pur sempre le staffette). Brilla il punto luce che ha sul dente e in queste ore si vede tantissimo. Brillano gli orecchini e gli anelli che indossa insieme alla tuta dell'Italia in quello che è il giorno più mediatico della sua carriera. Quando entra a Casa Italia, poco prima di pranzo, accolto dal presidente Malagò, ride e sorride. Fa foto, firma cuffie e bandiere, selfie neanche a parlarne, interviste (contate) più di 20. Non dice mai di no e quando qualcuno si scusa perché lo sta trattenendo troppo dice: «Nessun problema, state lavorando. A proposito, bello ieri no?». Sì, bellissimo.

CHE EMOZIONE. Ancora una volta, Martinenghi alterna sorrisi a occhi lucidi perché quando gli fanno rivedere la gara col commento in italiano non può fare a meno di emozionarsi. E dice, di nuovo: «Bello,vero?». Sì. Niente e nessuno può rovinargli questa gioia, neppure la notizia nel tardo pomeriggio che Peaty è risultato positivo al Covid. Martinenghi non ha fatto tamponi (e incrociando le dita non lo farà) e non lo toccano neppure le cattiverie che arrivano dall'Inghilterra secondo cui avrebbe vinto proprio perché Sir Adam non sarebbe stato al top. Voci che lasciano il tempo che trovano.

NOTTE MAGICA. Abbraccia Federica Pellegrini, racconta di aver sentito Domenico Fioravanti, rivela di come alcuni compagni, tra cui Miressi e Ceccon, lo abbiano aspettato a notte inoltrata per fargli i complimenti. Il ragazzo ama l'Inter, il basket, i gioielli e le decisioni impopolari: anni fa fu criticato per aver lasciato la Polizia ed essere passato all'Aniene, i fatti gli hanno dato ragione. In piscina e fuori. E allora, in attesa di brindare con "l'Apollo 11" un raffinato cocktail rosa creato dal nonno materno Pietro Pirola per omaggiare lo sbarco del primo uomo sulla lunga, Tete si gode la sua giornata d'oro: «La monotonia mi uccide, il nuoto non è uno sport divertente, ma sono veramente felice. Cosa ho combinato?», chiede agli altri e a se stesso. La risposta la sa già: «Questo è l'oro di un sognatore. È la medaglia che ti cambia la vita. Avevo vinto Europei, Mondiali, mi sembrava mancasse qualcosa, adesso mi sento completo. Non è stata la gara perfetta, ma è stata la mia, quella che serviva per l'oro. E tanto basta. Quando ho saputo di essere stato il primo della spedizione azzurra qui è stato un onore ancora più grande». Mentre lo dice Tete accarezza ancora la medaglia: «Il gioiello più bello, sarà un arredo importante a casa». Impossibile non brillare. Un po' come il fairplay di Peaty che, in serata, mentre il mondo (pessimo) dei social inglesi ironizzava ha scritto pubblicamente a Nicolò: «Complimenti, goditi ogni momento». Non si è campioni per caso.

Tete brilla tra emozione e consapevolezza: «Medaglia che cambia la vita. Bella, vero?»

IL MALESSERE

Lo sconfitto Peaty positivo al Covid

PARIGI - (ek.p.) **Domenica sera l'argento, poi il covid. Adam Peaty, secondo nei 100 rana alle spalle di Martinenghi, nel dopogara aveva accusato un lieve malessere accompagnato da mal di gola. Nella notte le condizioni sono però peggiorate, tanto da spingere lo staff medico britannico a effettuare un test per il coronavirus, risultato positivo. A Parigi 2024 non sono previsti protocolli sanitari né divieti per le competizioni: Peaty potrebbe dunque tornare in acqua a partire da venerdì per le staffette, ammesso che riesca a recuperare. Il team Gran Bretagna ha adottato tutte le possibili precauzioni per tutelare gli altri atleti.**

LA FIDANZATA

«La notte dopo il podio? Senza dormire»

INVIATA A PARIGI - **Il sorriso è quello di una ragazza molto bella e molto semplice. Non ha ambizioni da influencer Adelaide Radice, la compagna di Nicolò Martinenghi, perché la sua vita è ben indirizzata: «Tra un mese concludo il master in marketing e poi vado a Lisbona. Ma non è un problema, Tete e io siamo abituati a stare lontani». Lei l'università, lui la piscina: mondi apparentemente inconciliabili.**

Eppure state insieme da tempo.
«Sì, va bene così. Adesso ci godiamo solo questa immensa e infinita felicità. Il risultato per lui è fondamentale, per me conta solo quello che fa ogni giorno e vederlo felice. Non so davvero come possa realmente stare dopo quello che ha combinato».

Programmi?
«Dopo i Giochi andremo in Grecia, poi a settembre lui riprenderà ad allenarsi e io andrò a Lisbona».

Un aggettivo per descrivere la notte dell'oro?
«Magica. Non abbiamo dormito, so solo che quando, dopo aver visto il tabellone, abbiamo capito che aveva vinto ci siamo abbracciati. Io, suo fratello e i suoi genitori. Un'emozione indescrivibile. Se la nostra è stata così forte pensate la sua in acqua».

c.z.

ELEZIONI FIN

Barelli sarà l'unico candidato

(p.d.l.) **Nell'assemblea elettiva del prossimo 7 settembre (ore 12 a Roma) l'unico candidato alla presidenza dovrebbe essere il numero uno uscente Paolo Barelli. Scaduti i termini, non risulterebbero infatti altre candidature valide, neanche quella di Fabio Rampelli, ex nuotatore, vicepresidente della Camera, che potrebbe essere stato escluso per un errore nella compilazione dei moduli.**

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA


L'azzurra Manila Esposito GETTY

Italginnastica: oggi Fate a caccia di una medaglia

BEACH VOLLEY
11: girone A D Menegatti/Gottardi-Marwa/Elgobashy (Egi)

BOXE
22.08: 57 kg D eliminatorie Testa

CANOA
15: slalom C1/D batterie Bertoncelli
17.10: slalom C1/D batterie Bertoncelli
16: slalom K1/U batterie De Gennaro
18.10: slalom K1/U batterie De Gennaro

CANOTTAGGIO
10.50: 2 di coppia D semifinali Gobbi-Guerra
11.10: 2 di coppia U semifinali
11.40: 4 senza U ripescaggi Abagnale-Kohl-Lodo-Vicino

GINNASTICA ARTISTICA
18.15: finale concorso generale a sq. D Italia (Andreoli, D'Amato, Esposito, Iorio, Villa)

JUDO
10.28: -63 kg D sedicesimi Russo
10.28: -81 kg U sedicesimi Esposito

NUOTO
11: batterie 200 farfalla U Carini-Razzetti, 100 sl U Deplano-Miressi, 1.500 sl D Quadarella-Taddeucci, 4x200 sl U Italia (Caserta-D'Ambrosio-Megli-Ragaini)
20.30: finale 800 sl U Paltrinieri

PALLANUOTO U
12.05: girone A Croazia-Italia

PALLAVOLO U
9.00: girone B Italia-Egitto

SCHERMA
12.00: spada a squadre D Italia (Fiamingo, Navarra, Rizzi, Santuccio)

TENNIS
12: secondo turno singolare U Musetti-Navone
12: terzo turno singolare D Schmiedlova-Paolini
12: secondo turno doppio D Errani/Paolini-Garcia/Parry

TIRO A VOLO
9.00: trap D qualificazioni Rossi e Stanco
9.00: trap U qualificazioni De Filippis e Pellielo

TRIATHLON
8: individuale U Crociani e Pozzatti

VELA
12: iQfoil D Maggetti
14.17: iQfoil D Renna
15.45: 49r FX D Bertuzzi-Germani

Tutti in piedi per la rimonta dello spagnolo, ma va il serbo

La sonata di Nole e Rafa danza ancora

Djokovic vince senza fatica e poi mima il violino con la racchetta Nadal: «Quando smetto ve lo dico»

di Davide Palliggiano
PARIGI

Il sessantesimo confronto è stato impietoso e ci ha regalato un pizzico di nostalgia per una carriera che volge al termine, quella dell'immenso Rafa Nadal. Voleva rendersi conto del suo livello, ma lo scontro con la realtà è stato duro da digerire, nonostante l'amore di un pubblico praticamente tutto dalla sua parte, finché ritiro non li separi. Al Philippe-Chatrier s'è consumato forse l'ultimo incontro di una rivalità leggendaria, quella tra il maiorchino e Novak Djokovic. Il serbo, se non dovessero esserci altri scontri in futuro, la chiuderà 31 a 29. Tra tanti "vamos" e qualche sparuto "idemo", c'è stata poca storia sul centrale del Roland Garros, pochissima nel primo set, chiuso con un netto 6-1 da Nole, mentre Rafa sudava, colpa anche del gran caldo parigino di questi giorni. Decisamente più emozionante il secondo: Djokovic avanti 4-1, Nadal in recupero fino al punto del 4-4 che ha fatto alzare in piedi tutti, ma proprio tutti per il gioco in difesa dello spagnolo. Poi, però, controbreak di Djokovic e tanti saluti, con chiusura sul 6-4 e l'ormai consueto gesto del violino dedicato alla figlia.


L'abbraccio tra Nadal e Djokovic
ANSA

Sarà stata l'ultima a Parigi di Nadal, nessuno può ancora saperlo, ma è molto probabile. «Quando termineranno i Giochi prenderò una decisione in base alla voglia e alle sensazioni che avrò. Ho sofferto con tanti infortuni negli ultimi anni, quindi se dovessi sentirmi che non sono più abbastanza competitivo, deciderò di ritirarmi e ve lo farò sapere. Anche se per qualcuno non abbia molto senso che io continui».

«NOLE, SEI IL N. 1». Poi, i giusti meriti all'avversario. «Non sono stato capace di giocare al livello necessario e lui non mi ha regalato praticamente nulla. Non avendo la qualità dei colpi e le gambe di 15 anni fa, come avrei potuto creare problemi al miglior tennista della storia?»

Una resa finale a Djokovic, ma non definitiva, visto che oggi per Nadal c'è il doppio con Alcaraz. Sarà il terzo match sul Suzanne-Lenglen contro la coppia olandese Griekspoor/Koolhof. Con il primo, Carlitos ci ha giocato ieri sera nel secondo turno del singolare e l'ha battuto in due set 6-1 7-6 (3). Nel secondo, ha dovuto chiedere l'intervento del medico, ma niente che possa mettere in dubbio la sua continuità nel torneo e nemmeno nella "NadAlcaraz", la coppia che tutti a Parigi vogliono vedere andare avanti il più possibile. È andata avanti anche la regina del Roland Garros, vincitrice delle ultime tre edizioni, Iga Swiatek. La polacca, nel primo match di giornata, ha liquidato con un doppio 6-1 la francese Parry. Stesso risultato di Coco Gauff contro l'argentina Carle. A tifare per lei, con la sua foto su T-shirt, c'era il rapper americano Snoop Dogg, passato poi sul centrale per assistere al Nadal-Djokovic.

MUSETTI PUNTA GLI OTTAVI: C'È NAVONE

Paolini ed Errani tra le speranze dell'Italia Team

PARIGI - Al Roland Garros, in versione cinque cerchi, abbiamo ancora 4 azzurri a caccia di medaglie. Jasmine Paolini e Sara Errani ieri hanno fatto il pieno: la n.5 del mondo ha vinto contro la polacca Linette (6-4 6-1). Poi, nel pomeriggio, è tornata in campo per il doppio con Sara e insieme hanno fatto fuori le neozelandesi Routliffe/Sun (6-2 6-3). Oggi Jasmine affronta la slovacca Schmiedlova, n. 67 del mondo, un'incognita visto che non c'ha mai giocato. «Sarà una lotta» ha sottolineato Jas. Lo sarà anche per il doppio e non solo contro le avversarie, ma anche con il pubblico, visto che affrontano le francesi Garcia e Parry, entrambe affamate ed eliminate nel singolare.

AVANTI NEL MISTO. Quello da cui era stato fatto fuori anche Vavassori, in mattinata, contro il norvegese Ruud (n. 6 del seed), nonostante il primo set vinto dall'azzurro. In serata, però, Sara ed Andrea avevano superato facilmente in due set l'improvvisata coppia russa, Andreeva/Medvedev. «È stato importante aver giocato insieme a Wimbledon e siamo molto amici anche fuori dal campo - ha raccontato il torinese -. ma aspettiamo prima di parlare di medaglia». Domani, lui ed Errani sfideranno il duo olandese Koolhof/Schuurs, doppisti veri. Ieri abbiamo perso però l'altro doppio maschile, Musetti/Darderi, sconfitto al supertiebreak dal duo cileno Jarry/Tabilo. È finita anche per la coppia femminile Bronzetti/Cocciaretto, fatta fuori dalle spagnole Bucsa/Sorribes Tormo senza troppa fatica (6-1 6-2). S'è chiusa l'Olimpiade anche per Arnaldi, che dopo aver superato il francese Fils al 1° turno s'è arreso al meno quotato tedesco Koepfer (3-6 6-2 6-1). In caso di vittoria, si sarebbe potuto togliere lo sfizio di sfidare Djokovic agli ottavi. Quelli che potrebbe raggiungere oggi Musetti, se batterà l'argentino Navone.

Jasmine affronta Schmiedlova e nel doppio sfida le francesi

d.p.



Finale tirata, l'ultimo punto visionato tre volte al video. Poi all'azzurro "assegnano" l'argento

Un assalto della finale olimpica tra Macchi e Cheung e la delusione dell'azzurro ANSA LAPRESSE

di Erika Primavera
PARIGI

Macchi, è un oro s

Risultato deciso dagli arbitri. Azzi: «Cose mai viste» Protesta formale della Federazione d'accordo col Coni

Se l'inferno esiste, la pedana del Grand Palais gli assomiglia. L'oro del fioretto saltella per quattro lunghissimi minuti sul bordo del burrone e rotola attraverso due stoccate non giudicate. Al terzo assalto, dubbio pure questo, la medaglia cade tra le mani del campione olimpico in carica, Cheung. L'oro di Filippo Macchi finisce sverniciato nell'argento, l'Italia ancora una volta penalizzata da un arbitro. Dopo Giuffrida e Lombardo nel judo, Mouhiidine nella boxe e il fioretto di Errigo, tocca di nuovo alla scherma. Poco più di 24 ore e la meglio speranza azzurra strozza ancora l'urlo in gola e scoppia in lacrime. Il pianto di Macchi, le accuse di furto del ct Cerioni infuriato, il presidente della Federschesherma, Paolo Azzi, presenterà una protesta formale alla FIE e al CIO per l'inaccettabile arbitraggio della finale olimpica di oggi, supportata da Malagò. Azzi: «Mai visto nulla di simile. È Filippo Macchi il vero vincitore e gli è stato negato un oro che meritava».

PESO ADDOSSO. Stavamo per chiamarlo Filippo il salvatore, due spalle larghe così a prendersi – senza neanche minimamente incurvarsi – il peso di una Nazionale che fa (faceva?) fatica a brillare. Cerchi Errigo, Volpi e Marini e invece tra le nubi spunta Macchi il mancino. L'uomo giusto al momento giusto. Lui filava come un razzo silenzioso. Fino a innalzarsi sullo stesso piano del campione di Hong Kong, metterlo alle strette e costringerlo sul 14-14. Fino a quei 4 lunghissimi minuti. Lì la lucidità da veterano compassato, lo sguardo da killer con sopracciglio inarcato appena tolta la maschera, non restituisce più l'immagine di chi non aveva chiesto permesso per varcare la porta della leggenda. Peccato lo abbiano fermato sull'uscio.

Intendiamoci. Pippo mica è piovuto così, per caso, dal tetto di vetro del Grand Palais. Campione d'Europa individuale e a squadre nel 2023, bronzo continentale poco più di un mese fa a Basilea. Neanche 23 anni e un palmares che già affonda ben salde le radici nel fertile terreno della scherma. Ma non a Jesi, Catania o Frascati. Filippo da Pontedera segue le orme di nonno Carlo, scomparso nel 2019, che lo ha tirato su a pane, marmellata e fioretto nel Circolo Navacchio.

MARINI SHOCK. Niente festa al Grand Palais. Finisce peggio una giornata iniziata male (la seconda) per il fioretto azzurro, che già dopo l'uscita di scena anticipata di Tommaso Marini aveva accusato il colpo. L'uomo da battere subito battuto. Non era pronto lui, non eravamo pronti noi a vederlo scendere così presto da una pedana che domina con statistiche e titoli: numero uno del ranking, campione del mondo e d'Europa. Il fioretto all'ennesima potenza. Trascinato giù dalla pedana e dal podio su cui – inutile nasconderlo - l'avevamo innalzato senza portare uno straccio di paracadute. La stoccata decisiva del francese Pauty (15-14 al minuto di priorità) a far scoppiare l'incantesimo. «Colpa mia, lui ha sfruttato i miei errori e il mio blackout». Il tifo indiavolato di casa ha fatto il resto. «Molti non se ne rendono conto ma c'è il fattore imprevisto, l'Olimpiade è una gara particolare». Spunta qualche lacrima, il «mix» di dispiacere e rabbia è figlio legittimo di tre anni di sacrifici vanificati.

SQUADRE. Aspettiamo per i bilanci. Chiusa la parentesi individuale, da oggi tocca alle squadre. Si parte con la spada femminile e il quartetto formato da Fiamingo, Santuccio, Rizzi e Navarria: le azzurre numero uno del ranking mondiale debutteranno nei quarti contro l'Egitto. Capiremo se gli inciampi hanno provocato fratture, se la Nazionale è capace di rialzarsi, disinfettare le ferite e ripartire.

TRIATHLON

Acque inquinate Gara a rischio fino all'ultimo

PARIGI - Triathlon sì, triathlon no. Incertezza fino all'ultimo per la gara maschile in programma alle 8 di oggi: i prelievi effettuati alle 4 del mattino ci avranno già detto se l'acqua della Senna è pulita e avrà potuto accogliere i 55 pretendenti all'oro senza timori per la loro salute. La questione è la balneabilità del fiume dopo le piogge che hanno riportato oltre i livelli di guardia le concentrazioni di batteri, potenziali responsabili di gastroenteriti, infezioni del tratto urinario e congiuntiviti. Per questo organizzatori e Federazione internazionale sono stati costretti a cancellare due prove. Due scenari se la Senna non darà i risultati sperati. Il rinvio della competizione, da incastrare nei prossimi giorni (venerdì) con la gara femminile di mercoledì e la staffetta mista della prossima settimana. Oppure, ed è l'ipotesi più assurda, si passerebbe al duathlon: niente frazione a nuoto, ma medaglie assegnate soltanto con ciclismo e corsa. Un piano già deciso lo scorsa estate quando, per la pessima qualità delle acque, saltarono le prove di Coppa del mondo di triathlon e la 10 km di nuoto che dovevano fungere da test preolimpici, nonostante l'investimento da 1,5 miliardi per trattare le acque inquinate.

ek.p.

PALLANUOTO

Setterosa shock trionfo di errori Vince la Francia



Roberta Bianconi, 35 anni, due reti ieri GETTY IMAGES

Parlare di disastro è persino riduttivo. Mai la Francia aveva vinto un match nella pallanuoto femminile ai Giochi Olimpici fino a ieri, quando la squadra di casa ha superato 9-8 un Setterosa che non può che piangere sul latte versato. Quattro rigori sbagliati, break di 0-3 subito nell'ultimo quarto, per un incontro da incubo. Dopo una prima parte di gara che lasciava pensare a una passeggiata delle azzurre (avanti 3-1 nel primo quarto), la squadra di Silipo ha lasciato l'iniziativa alle rivali commettendo una valanga di errori e aprendo la strada alla rimonta della Francia che, sotto 4-6, si è trovata avanti 9-7 nel secondo quarto. Tanti errori in attacco per le azzurre che nel finale sono riuscite soltanto ad accorciare le distanze e ora dovranno compiere un miracolo sportivo per qualificarsi ai quarti. «Non abbiamo superato una serie di situazioni difficili - ha detto Carlo Silipo - che ci hanno fatto perdere fiducia e nel contempo hanno dato energia a loro».

e.s.

INFOPRESS

CANOA

Delusione Ivaldi Oggi De Gennaro e la Bertoncelli

di Franco Morabito

PARIGI - Da una possibile medaglia all'eliminazione in semifinale. Si è conclusa così l'Olimpiade del veronese Raffaello Ivaldi, il migliore slalomista azzurro nella specialità canadese, vincitore un anno fa in Coppa del mondo proprio su questo campo. Tre giorni fa, in qualificazione, aveva chiuso al quarto posto a 29 centesimi dal terzo. Ieri, invece, ha accusato un'incertezza che gli ha compromesso il resto della gara. Le speranze sono ora affidate a Giovanni De Gennaro (K1), campione europeo in carica alla sua terza Olimpiade, oggi in campo nelle qualificazioni, e alla ventitreenne Marta Bertoncelli (C1), vice campionessa quest'anno ai Mondiali di categoria.

CANOTTAGGIO. Ieri le batterie dei due otto, maschile e femminile: l'uno al ritorno nei Giochi dopo il settimo posto di Rio 2016, l'altro al debutto olimpico. Entrambi sono arrivati terzi: gli uomini dietro a Gran Bretagna e Australia, le donne alle spalle di Romania e Stati Uniti. Giovedì i recuperi. In semifinale, invece, il due senza (Comini-Codato), secondo alle spalle della Svizzera iridata. Oggi semifinale del doppio femminile e recupero del quattro senza.





cippato

La rabbia del commissario tecnico dopo l'assalto

Cerioni urla: Ladri Pippo sta malissimo

Il ct: «Hanno deciso gli arbitri chi doveva vincere l'Olimpiade Anche gli avversari sono stupiti»

di Patrick Iannarelli
PARIGI

A un passo dalla gloria, a un centimetro dalla medaglia più preziosa. Filippo Macchi ha accarezzato il sogno, lo ha sfiorato, tra le polemiche e una stoccata contestata da chiunque: il fioretto maschile si chiude con tanta rabbia da parte dei protagonisti per quanto accaduto in pedana. Furioso il ct Stefano Cerioni - «Ladri, ladri, ladri» ha urlato uscendo -, incontenibile dopo la fine dell'assalto. Prima ha indicato l'azzurro in pedana, con tutto il pubblico del Grand Palais in piedi ad applaudire la prova contro l'atleta di Hong Kong Ka Long Cheung, poi la reazione a caldo, comprensibile dopo una decisione simile.

RABBIA. Presente anche il presidente della Fis Paolo Azzi: l'umore è stato lo stesso, difficile digerire una decisione simile tanto da chiedere al presidente Giovanni Malagò, presente alla finale, di intervenire in qualche modo. Una situazione davvero incredibile, col numero uno della federazione che ha dichiarato di voler fare una protesta ufficiale e formale nei confronti della Federazione internazionale e col Cio per un verdetto che proprio non va giù agli azzurri della scherma. «Chiunque ho incontrato mi ha detto che è stato incredibile, compreso i nostri avversari. Gli ho detto che hanno fatto un furto - ha ribadito il ct Cerioni -, e che hanno deciso loro chi doveva vincere l'Olimpiade. Filippo sta malissimo, per me l'Olimpiade l'ha vinta Macchi. Sì, il vincitore morale è lui, a mio modo di vedere sulle prime due stoccate (tre quelle contestate, nelle prime due i giudici non hanno preso una decisione) non c'era nemmeno un dubbio. Non capiamo il motivo delle astensioni». E a chi gli chiede di possibili ripercussioni per le prove a squadre, Cerioni ha risposto: «Cercherò di portare i ragazzi fino alla fine, che dobbiamo fare? Dopodomani cercheremo di dare il meglio sperando che ci diano le stoccate», ha concluso.



RIVINCITA. A prendersi la propria rivincita è stata anche Olga Kharlan. La sciabolatrice ucraina ha conquistato la medaglia di bronzo battendo la coreana Choi 15-14 dopo essere stata squalificata nel mondiale di Milano: la scorsa estate, infatti, la Kharlan fu squalificata per aver porto la sciabola alla russa Smirnova anziché il classico saluto. Le ucraine furono ripescate, ma l'obiettivo era conquistare la medaglia Olimpica: «È incredibile, ancora non ci credo - ha dichiarato -, ma devo farlo presto (ride, ndr). Ci sono molte cose da dire, lo dedico anche al mio coach Andrea Terenzio che è lo stesso di Gigi (Samele, ndr), ora abbiamo due bronzi entrambi. Sono contenta per il mio paese, ma allo stesso tempo sono triste per il momento che stiamo vivendo».

ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO®

I CAMPIONI ITALIANI DI NUOTO BEVONO ULIVETO ...E VINCONO!!!



Chi fa sport come me sa che Acqua Uliveto reintegra Calcio, Potassio e Magnesio, preziosi minerali che migliorano la performance sportiva

FILIPPO MAGNINI



POTASSIO
MAGNESIO
CALCIO

ULIVETO L'ACQUA PER LO SPORT



Stano è il primo dei cinque ori di Tokyo a difendere il titolo: giovedì alle 7.30

In marcia verso Parigi

Massimo: «Mi batterò da leone dopo 40 giorni di riposo forzato» Con lui partita anche la Palmisano

di Franco Fava
PARIGI

«Mi batterò come un leone nonostante i 40 giorni di riposo forzato». Intercettato sulla rotta Roma-Parigi, Massimo Stano sarà il primo dei cinque ori olimpici dell'atletica azzurra a difendere il titolo giovedì mattina di buon'ora nella 20 km di marcia. Si parte alle 7.30 con gli uomini, seguono alle 9.20 le donne con l'altra campionessa olimpica Antonella Palmisano. «Un mese fa dicevo che sarebbe stato un miracolo solo esserci, ora mi sento un po' più fiducioso, anche se i giorni in cui ho potuto allenarmi (49) si quasi equivalgono a quelli di totale inattività». Una settimana fa si dava al 70%: «Qualcosa sono cresciuto ma i chilometri che mancano non si recuperano. Accetterò qualsiasi responso anche se, sia chiaro, non parto per fare la comparsa».

Era il 21 aprile quando ad Antalya nella Coppa del Mondo, con la disputa dell'inedita staffetta mista sulla distanza di maratona, il 32enne oro olimpico a Sapporo inciampò su una bottiglietta di plastica fratturandosi il metatarso del piede sinistro. Finì stoicamente i restanti 7 km dei 12 della prima frazione per consegnare il testimone ad Antonella, ma la gara si concluse bruscamente lì. E sfumò anche la possibilità di schierare due coppie per la gara a staffette qui a Parigi. Pass conquistato invece dalla formazione B composta da Francesco Fortunato e Valentina Trapletti. Il pass non è nominale, quindi il 7 agosto (giorno della staffetta), Stano e Palmisano, potrebbero essere schierati sui 42,195 km. Tutto dipenderà dall'individuale.

«Al momento sono focalizzato sulla 20 km e non valuto nemmeno l'ipotesi di un impegno in prima frazione nella staffetta». La posizione del pugliese reduce da un proficuo stage in altura a Roccaraso. Quella di giovedì sarà una doppia sfida per l'azzurro, che aveva iniziato alla grande la stagione firmando il record italiano sui 20 km in 1h17:26, dopo una stagione in chiaro scuro che aveva fatto seguito a un 2022 in cui era riuscito a confermare l'oro di Sapporo conquistando anche il titolo iridato a Eugene.

C'è in fondo a tutto anche l'occasione unica di un exploit storico: bissare l'oro olimpico della 20 km. Impresa riuscita oltre mezzo secolo fa solo al sovietico (ucraino) Golubnichiy ai Giochi di Roma 1960 e Città del Messico 1968. «Ci ho pensato, eccome. Mi auguro che la maggiore esperienza accumulata in questi anni possa sopperire a una condizione fisica minata dalla lunga pausa».

Sul volo c'era pure l'altro pugliese Fortunato, reduce dal bronzo europeo

L'esordio dell'atletica proprio con le due prove di marcia, prima di tuffarci su piste e pedane dello Stade de France venerdì, assume una doppia valenza per l'atletica azzurra: un secolo fa nell'edizione del 1924, sulla pista dello stadio Colombes, Ugo Frigerio conquistò sui 10.000 di marcia il terzo oro olimpico dopo i due di Anversa 1920 (3.000 e 10.000).

Sul volo FCO-CDG ieri anche l'altro pugliese di rango Francesco Fortunato in gran forma dopo il bronzo europeo a Roma. Oggi rendez-vous in Casa Italia anche con Antonella Palmisano.



Francesco Fortunato (29 anni), Antonella Palmisano (32 anni) e Massimo Stano (32 anni) i tre marciatori azzurri sono partiti ieri alla volta di Parigi: scattano i Giochi dell'atletica ANSA

GLI AMERICANI

Crouser: Fabbri ha cambiato il nostro sport

PARIGI - **Le stelle dell'atletica USA incontrano la stampa. Preoccupato l'oro di Rio e Tokyo nel getto del peso Ryan Crouser, dopo la sconfitta dall'azzurro Leonardo Fabbri in Diamond League a Londra. «Per otto anni il nostro sport è rimasto lo stesso. Ora c'è anche lui e sarà una bella gara».**

Chiede privacy nel villaggio il re della velocità Noah Lyles: «Potremmo anche essere delle superstar agli occhi di altri atleti, ma restiamo comunque esseri umani e vogliamo avere il nostro spazio e il nostro tempo. Spesso mi ritrovo a mangiare in orari insoliti, nel retro della mensa».

Però lo spaventano anche gli spalti vuoti come accaduto a Tokyo. «Tre anni fa pensai che ciò non fosse normale né bello. Ho pregato per ritrovare il pubblico, l'ho sognato. Senza folla, quasi sicuramente mi vedreste perdere».

c.m.

I RISULTATI - GINNASTICA UOMINI A SQUADRA: BUON SESTO POSTO

ARCO
UOMINI - A squadre: 1. Corea del Sud; 2. Francia; 3. Turchia. **Ottavi**: ITALIA (Musolesi, Nespoli, Paoli) b. Kazakistan 5-4. Quarti: Francia b. ITALIA 6-2. Finale 3°posto: Turchia b. Cina 6-2. Finale 1°posto: Corea del Sud b. Francia 5-1.

BADMINTON
UOMINI - Singolare (2ª giornata)
Girone A: TOTI b. Opti (Sur) 1-0 rit. **Classifica**: Shi (Cin) 1V-0P, Toti 1V-0P, Opti (Sur) rit.

BASKET
DONNE (1ª giornata)
Girone B: Nigeria-Australia 75-62, Francia-Canada 75-54. **Classifica**: Francia, Nigeria 2; Australia 1, Canada 1. **Girone C**: Germania-Belgio 83-69, Usa-Giappone 102-76. **Classifica**: Usa 2, Germania 2; Belgio 1, Giappone 1.

BEACH VOLLEY
UOMINI (2ª giornata)
Girone A: COTTAFAVA-NICOLAI b. Nicolaidis-Carracher (Aus) 2-0, Cherif-Ahmed (Qat) b. Ahman-Hellvig (Sve) 2-1. **Classifica**: Cherif-Ahmed (Qat) 4, Ahman-Hellvig (Sve), COTTAFAVA-NICOLAI 3, Nicolaidis-Carracher (Aus) 2.

BOXE
DONNE (60kg) - **Ottavi**: Harrington (Irl) b. MESIANO 5-0
UOMINI (+92kg) - **Ottavi**: LENZI b. Edwards (Usa) 3-1

CANOA SLALOM
UOMINI - C1: 1. Gestin (Fra) 91.36; 2. Burgess (Gbr) 96.84; 3. Benus (Svc) 97.03;
4. Tasiadis (Ger) 97.27, 5. Trave (Spa) 97.92, 6. Rohan (Cec) 98.09, 7. Jegou (Irl) 98.52, 8. Marinic (Cro) 100.35. **Semifinali**: 14. Ivaldi 108.20 (el).

CANOTTAGGIO
DONNE - Batterie (b2) - **Otto**: 1. Romania 6:12.31, 2. Usa 6:19.00, 3. ITALIA (Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Mondelli, Terrazzi, Codato, Bumbaca) 6:28.47 (ai ripescaggi)
UOMINI Batterie (b2) - **Otto**: 1. Gran Bretagna 5:37.04, 2. Australia 5:42.07 3. ITALIA (Della Valle, Frigerio, Liseo, Monfrecola, Verità, Di Mauro, Pietra Caprina, Abbagnale) 5:52.52 (ai ripescaggi).
Ripescaggi - **Due senza:** 1. Svizzera 6:47.38, 2. ITALIA (Comini, Codato) 6:50.31 (in semifinale)

EQUITAZIONE
Concorso Individuale: 1. Jung (Ger) su Chipmunk Frh 21.80; 2. Burton (Aus) su Shadow Man 22.40; 3. Collett (Gbr) su London 52 23.10; 21. BERTOLI su Fidjy Des Melezes 42.60, 46. UGOLOTTI su Swirly Temptress 84.10.
Qualificazioni - 19. Bertoli 38.20 (q), 46. Ugolotti 84.10 (el), TO Sandei.
Concorso a Squadre: 1. Gran Bretagna 91.30; 2. Francia 103.60; 3. Giappone 115.80;13. ITALIA (Sandei, Ugolotti, Bertoli) 264.70.

GINNASTICA ARTISTICA
UOMINI - Concorso generale a squadre: 1. Giappone 259.594; 2. Cina 259.062; 3. Stati Uniti 257.793; 6. ITALIA (Abbadini, Bartolini, Casali, Macchiati, Macchini).

HOCKEY SU PRATO
DONNE (2ª giornata): **Girone A:** Giappone-Cina 0-5, Germania-Olanda 1-2, Francia-Belgio 0-5. **Classifica**: Belgio 6, Olanda 6, Cina 3, Germania 3, Giappone 0, Francia 0. **Girone B:** Spagna-Usa 1-1, Gran Bretagna-Australia 0-4, Sudafrica-Argentina 2-4. **Classifica**: Argentina 6, Australia 6; Spagna 4; Usa 1, Sudafrica 0, Gran Bretagna 0.
UOMINI (2ª giornata) - **Girone B:** Irlanda-Australia 1-2, India-Argentina 1-1. Classifica: Belgio 6, Australia 6; India 4; Argentina 1; Nuova Zelanda, Irlanda 0.

JUDO
DONNE (57kg). 1. Deguchi (Can); 2. Huh (Cds); 3. Funakubo (Jap) e Cysique (Fra)
Sedicesimi: Funakubo (Jap) b. TONIOLO waza-ari.
UOMINI (73kg): 1. Heydarov (Aze); 2. Gaba (Fra); 3. Hashimoto (Jap) e Osmanov (Mol). Quarti: Gjakova (Kos) b. LOMBARDO ippon. Ripescaggi: LOMBARDO b. Margelidon (Can) ippon. Finale 3°posto: Osmanov (Mol) b. LOMBARDO ippon.

MOUNTAIN BIKE
UOMINI - Cross Country: 1. Pidcock (Gbr) 1.26:22; 2. Koretzky (Fra) a +0:09; 3. Hatherly (Saf) a +0:11; 19. AVONDETTO a +4:30.

NUOTO
UOMINI - 200 sl: 1. Popovici (Rom) 1:44.72; 2. Richards (Gbr) 1:44.74; 3. Hobson (Usa) 1:44.79; 4. Scott (Gbr) 1:44.87, 5. Maertens (Ger) 1:45.46, 5. Rapsys (Lit) 1:45.46, 7. Giuliani (Aus) 1:45.57, 8. Matsumoto (Gia) 1:46.26.
100 dorso: 1. CECCON 52.00; 2. Xu (Cin) 52.32; 3. Murphy (Usa) 52.39; 4. Christou (Gre) 52.41, 5. Coetze (Sud) 52.58, 6. Gonzalez (Spa) 52.73, 7. Ndoye-Brouard (Fra) 52.77, 8. Morgan (Gbr) 52.84.
DONNE - 200 sl: 1. O'Callaghan (Aus) 1:53.27 (ro); 2. Titmus (Aus) 1:53.81; 3. Haughey (Hkg) 1:54.55; 4. Harvey (Can) 1:55.29, 5. Yang (Cin) 1:55.38, 6. Seemanova (Cec) 1:55.47, 7. Fairweather (Nzl) 1:55.59, 8. Weinstein (Usa) 1:56.60.
100 rana: 1. Smith (Sud) 1:05.28; 2. Tang (Cin) 1:05.54; 3. McSharry (Irl) 1:05.59; 4. PILATO 1:05.60, 4. King (Usa) 1:05.60, 6. Evans (Gbr) 1:05.85, 7. Jefimova (Est) 1:06.50, 8. Zmushka (Neu) 1:06.54.
400 misti: 1. McIntosh (Can) 4:27.71; 2. Grimes (Usa) 4:33.40; 3. Weyant (Usa) 4:34.93; 4. Colbert (Gbr) 4:35.67, 5. Ramsay (Aus) 4:38.1, 6. Narita (Gia) 4:38.83, 7. Shanahan (Gbr) 4:40.17, 8. Walshe (Irl) 4:40.70.
BATTERIE
UOMINI - 800 sl: 3. Paltrinieri 7:42.48 (q), 7. L. De Tullio 7:44.07 (q)
DONNE - 400 misti: 15. Franceschi 4:48.89 (el).

PALLAMANO U (2ª giornata)
Girone A: Giappone-Germania 26-37, Slovenia-Croazia 31-29, Svezia-Spagna 29-26. Classifica: Germania 4; Svezia, Spagna, Slovenia, Croazia 2; Giappone 0.
Girone B: Egitto-Danimarca 27-30, Francia-Norvegia 22-27, Argentina-Ungheria 25-35. Classifica: Danimarca 4, Norvegia 4, Ungheria 2, Egitto 2, Francia 0, Argentina 0.

PALLANUOTO D (1ª/2ª giornata)
Girone A: Cina-Olanda 11-15, Ungheria-Canada 12-7. Classifica: Olanda 6; Australia 3, Ungheria 3, Canada 0, Cina 0.
Girone B: Francia-ITALIA 9-8, Usa-Spagna 11-13. Classifica: Spagna 6, Francia 3, Stati Uniti 3, ITALIA 0, Grecia 0.

PALLAVOLO D (1ª/2ª giornata)
Girone A: Francia-Serbia 0-3, Usa-Cina 2-3. Classifica: Serbia 3, Cina 2, Stati Uniti 1, Francia 0.
Girone B: Brasile-Kenia 3-0. Classifica: Brasile, Polonia 3; Giappone, Kenia 0.
Girone C: Turchia-Olanda 3-2. Classifica: Italia 3, Turchia 2, Olanda 1, Rep. Dominicana 0.

RUGBY A 7 D (3ª giornata)
Girone A: Canada-Cina 26-17, Nuova Zelanda-Fiji 38-9. Classifica: Nuova Zelanda 9, Canada 7, Cina 5, Fiji 3.
Girone B: Gran Bretagna-Sudafrica 26-17, Australia-Irlanda 19-14. Classifica: Australia 9, Gran Bretagna 7, Irlanda 5, Sudafrica 3.
Girone C: Giappone-Brasile 39-12, Francia-Usa 31-14. Classifica: Francia 9, Usa 7, Giappone 5, Brasile 3.
Quarti: Nuova Zelanda-Cina 55-5, Gran Bretagna-Usa 7-17, Francia-Canada 14-19, Australia-Irlanda 40-7.

SCHERMA
DONNE - Sciabola Individuale
1. Apithy-Brunet (Fra)
2. Balzer (Fra)
3. Kharlan (Ucr)
Sedicesimi: Szucz (Ung) b. CRISCIO 15-10, Pusztai (Ung) b. BATTISTON 15-12, Berder (Fra) b. MORMILE 15-10. Finale 3° posto: Kharlan (Ucr) b. Choi (Cds) 15-14. Finale 1° posto: Apithy-Brunet (Fra) b. Balzer (Fra) 15-12.
UOMINI - Fioretto Individuale
1. Cheung (Hkg)
2. MACCHI
3. Itkin (Usa)
Sedicesimi: MARINI b. Broszus (Can) 15-9, MACCHI b. Xu (Cin) 15-10, BIANCHI b. Van Haaster (Can) 15-4. Ottavi: Pauty (Fra) b. MARINI 15-14, MACCHI b. Matsuyama (Jap) 15-11, BIANCHI b. Choupenitch (Cec) 15-5. Quarti: MACCHI b. Hamza (Egi) 15-10, Itkin (Usa) b. BIANCHI 15-14. Semifinali: MACCHI b. Itkin (Usa) 15-11. Finale 3° posto: Itkin (Usa) b. Iimura (Gia) 15-12. Finale 1° posto: Cheung (Hkg) b. MACCHI 15-14.

SKATEBOARD U
Street Final
1. Horigome (Jap) 281.14
2. Eaton (Usa) 281.04
3. Huston (Usa) 279.38

TENNIS
Singolare D 2°turno: PAOLINI b. Linette (Pol) 6-4 6-1.
Doppio 1°turno: ERRANI-PAOLINI b. Routliffe-Sun (Nzl) 6-2 6-3, Bucsa-Sorribes Tormo (Spa) b. BRONZETTI-COCCIARETTO 6-1 6-2.
Singolare U 2°turno: Ruud (Nor) b. VAVASSORI 4-6 6-4 6-3, Koepfer (Ger) b. ARNALDI 3-6 6-2 6-1.
Doppio U 1°turno: Jarry/Tabilo (Cil) b. DARDERI-MUSETTI 6-3 6-7(5) 10-5
Doppio misto ottavi: ERRANI/VAVASSORI b. Andreeva/Medvedev (Neu) 6-3 6-2

TENNISTAVOLO
Singolare D 1°turno: Hirano (Jap) b. PICCOLIN 4-0.

TIRO A SEGNO
DONNE - Carabina 10m
1. Ban (Cds) 251.8
2. Huang (Cin) 251.8
3. Gogniat (Svi) 230.3
4. Maddalena (Usa) 207.7, 5. Muller (Fra) 187.1, 6. Le (Kaz) 165.4, 7. Ramita (Ind) 145.3, 8. Duestad (Nor) 124.1. Shoot-off: Ban (Cds) 10.4, Huang (Cin) 10.3.
UOMINI - Carabina 10m
1. Sheng (Cin) 252.2 (ro)
2. Lindgren (Sve) 251.4
3. Maricic (Cro) 230.0
4. Babuta (Ind) 208.4, 5. SOLLAZZO 187.4, 6. Gorsa (Cro) 165.6, 7. Choe (Cds) 145.2, 8. Gutierrez (Arg) 122.8.

TIRO A VOLO
UOMINI - Qualificazioni Trap
(dopo 75 piatteli)
1. Levin-Andersson (Sve), Willett (Aus) 74; 3. Cernograz (Cro), Haffari (Mar), Lorenzo (Dom), PELLIELO, Yu (Cin), Qi (Cin), Hales (Gbr), Tuzun (TUR) 73; 17. DE FILIPPIS 72.

TUFFI U
Sincro Piattaforma 10m
1. Lian/Yang (Cin) 490.35
2. Daley/Williams (Gbr) 463.44
3. Wiens/Zsombor-Murray (Can) 422.13

VELA
DONNE - iQFOiL (dopo 2 regate)
1. Wilson (Gbr) 3; 2. MAGGETTI, Bazo German (Per) 8.
49er FX (dopo 6 regate)
1. Steyaert/Picon (Fra) 18, 2. van Aanholt/Duetz (Ola) 30, 3. GERMANI/BERTUZZI 40.
UOMINI - iQFOiL (dopo 1 regata)
1. Goyard (Fra) 1, 2. Renna 2, 3. Soe (Dan) 3.

SPORTFACE



Alle 9 c'è l'Egitto: l'orario è un fattore che sta incidendo

Il vero Italvolley si vede dal mattino



Il muro azzurro nella sfida di sabato con il Brasile GETTY

di Carlo Lisi
PARIGI

Sarà la nazionale azzurra maschile, affrontando l'Egitto, ad aprire il programma odierno della pallavolo. Sulla carta un impegno non proibitivo, ma l'andamento dei match e i risultati maturati, negli incontri giocati alle 9 del mattino come sarà quello di oggi di Giannelli e compagni, hanno dimostrato che scendere in campo in orari non usuali qualche problema lo creano. È accaduto in Giappone-Germania che ha visto i nipponici cadere a sorpresa con i tedeschi, e anche nelle gare femminili di Italia e Turchia, che hanno sofferto per imporsi contro avversarie meno accreditate. Oggi tocca all'Italia maschile a testare questa programmazione che è riservata quasi esclusivamente alle gare dei Giochi Olimpici.

L'AVVERSARIO. L'Egitto, già travolto 3-0 dalla Polonia sabato, è la migliore espressione del volley africano, ha ottenuto la qualificazione per Parigi 2024 come migliore rappresentante del continente nero nel ranking Mondiale, piazzamento ottenuto grazie a una clamorosa affermazione contro il Giappone nella preolimpica dello scorso autunno quando era guidato dall'italiano Flavio Gulinelli (vice del ct Bebeto nell'Italia campione del mondo 1998), poi sostituito all'inizio del 2024.

LA CARICA DELLE 101. Nelle file italiane ci sarà come ormai accade con da diversi anni a questa parte, Gianluca Galassi che contro il Brasile ha indossato per la centesima volta la maglia azzurra della nazionale seniores: «Aver raggiunto

Galassi oltre i record personali: «Orgoglioso per le 100 presenze adesso non ci poniamo limiti»

il traguardo delle 100 presenze in Nazionale è stato molto bello, come tutti il mio sogno da bambino era vestire la maglia della Nazionale e ci sono riuscito, questo traguardo mi inorgoglisce ancora di più; ora

In un match giocato alla stessa ora Giappone sorpreso dalla Germania

però è tempo di pensare all'Egitto, non sottovalutarlo, perché sarà la partita che potrebbe farci fare un bel passo in avanti verso la qualificazione ai quarti di finale. Dovremo anche capire il fatto di giocare alle 9 del mattino; cosa che raramente ci capita di fare in giro per il mondo, ma che non è mai facile da assorbire»
.
ITALIA SENZA LIMITI. Il centrale trentino, poche settimane prima dei Giochi di Tokyo si meritò la maglia con il tricolore sul petto e da allora non l'ha più lasciata, vincendo Europeo e Mondiale, elemento importante in campo, ma anche fuori, importante collante di una squadra di campioni che stanno bene tra loro: «Siamo molto uniti e questo è un fattore per noi davvero importantissimo. Il gruppo è più o meno lo stesso da tre anni, siamo insieme dal primo europeo dopo Tokyo. È una squadra che ha saputo soffrire e rialzarsi dopo alcune sconfitte che hanno pesato nel nostro percorso di crescita; ma che ha anche saputo stare lì, dopo le vittorie, senza mai esaltarsi. Adesso non ci poniamo limiti; poi ne riparleremo tra un paio di settimane o una decina di giorni…».

BADMINTON LA PRIMA STORICA VITTORIA

Toti, il lottatore che sogna un'altra impresa



Giovanni Toti consola Soren Opti a fine partita ANSA

di Christian Marchetti
PARIGI

Con una valigia di codici da decifrare, per capire come funziona "da quelle parti". Ma una valigia piena anche di tantissimo entusiasmo. Si è presentato così a Parigi Giovanni Toti, 23enne di Chiari (Brescia), che iniziò nel tennis per ritrovarsi olimpico del badminton nel 2024. In questa Parigi 2024.

IL PRIMO UOMO. E già quando entra a La Chapelle Arena è un boato tra amici e parenti: lui, Giovanni Toti, primo uomo italiano nel torneo a cinque cerchi di badminton. In passato, a qualificarsi erano riuscite la romana Agnese Allegrini (Pechino 2008 e Londra 2012) e l'oriunda svizzera Jeanine Cicognini (Rio 2016). Mai un maschietto, mai una vittoria. E Giovanni inverte la tendenza. Inserito nel gruppo A della fase a gironi, al debutto contro Soren Opti del Suriname fa suo il primo set 21-8 e vede l'avversario ritirarsi sul 4-1 per un infortunio.

La scena successiva è un'immagine che colpisce e viene applaudita da tutti: Giovanni Toti che si inginocchia a consolare Opti, dolorante e in lacrime.

L'ORGOGLIO DI TOTI. «Non posso che essere molto contento per questa vittoria - il commento di Giovanni - Partivo da favorito e non è affatto facile così. Adesso c'è tanto orgoglio per essere diventato il primo italiano a vincere una partita alle Olimpiadi nel badminton».

Domani, Giovanni se la vedrà contro la testa di serie numero 1, il cinese Shi. Chi vincerà entrerà in tabellone dagli ottavi di finale. Pronostico chiuso, certo, ma «insieme al tecnico (il cinese Zhou Junling, tecnico azzurro dal 2021; ndc) abbiamo preparato tutto e siamo pronti».

IL LOTTATORE. Giovanni sarà lì a lottare, è arrivato a Parigi per questo. Ma c'è anche altro: il badminton è arrivato quando il ragazzo frequentava la prima media, poco dopo aver cominciato col tennis. Parallelamente c'è la passione per il pugilato. Va da sé che i modelli siano tanti e che questi rispondano al nome del collega Lin Dan e di Conor McGregor. Sì, il lottatore, il ragazzaccio.

«Prometto che mi impegnerò sempre al massimo», aveva detto Toti nella sua Chiari, prima di partire. Per l'occasione erano tutti lì, in piazza, a giocare a badminton. E tutti sono idealmente a Parigi assieme a lui. Per carità, ci sono anche quelli che sui social ironizzano su quella omonimia con il dimissionario governatore della Liguria. Chissà, Giovanni Toti (l'atleta) insegnerà loro l'originalità...

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARCO
12.00: individuale U/D fino ai sedicesimi

BADMINTON
8.30: gironi singolare D
9.20: gironi doppio U
10.10: gironi doppio D
11.00: gironi singolare U

BASKET U
11.00: girone A Spagna-Grecia
13.30: girone A Canada-Australia
17.15: girone B Giappone-Francia
21.00: girone B Brasile-Germania

BASKET 3x3
(8 squadre, girone all'Italiana: le prime due in semifinale, 3-6 giocano i quarti)
17.30: groni D
18.35: gironi U

BEACH VOLLEY
11.00: girone A D; Menegatti/Gottardi-Marwa/Elgobashy (Egi)

BOXE
11.00: 51 kg U eliminatorie
11.48: 80 kg U eliminatorie
12.20: 54 kg D eliminatorie
13.08: 57 kg D eliminatorie

CALCIO U
15.00: girone C Rep.Dom.-Uzbekistan; girone C Spagna-Egitto
17.00: girone B Ucraina-Argentina; girone B Marocco-Iraq
19.00: girone A Usa-Guinea; girone A N.Zelanda-Francia
21.00: girone D Paraguay-Mali; girone D: Israele-Giappone

CANOA
15.00: slalom C1/D batterie
16.00: slalom K1/U batterie

CANOTTAGGIO
9.30: singolo D quarti
10.10: singolo U quarti
10.50: 2 di coppia D semifinali
11.10: 2 di coppia U semifinali
11.30: 4 senza D ripescaggi
11.40: 4 senza U ripescaggi

CICLISMO BMX
13.50: round D
15.12: round U

GINNASTICA ARTISTICA
18.15: finale concorso generale a sq. D

EQUITAZIONE
11.00: qual. dressage a squadre
13.45: qual. dressage individuale

HOCKEY
10.00: fase a gironi

JUDO
10.00: -63 kg D fino ai quarti; -81 kg U fino ai quarti
16.00: -81 kg U ripescaggi semifinali e finali
16.34: - 63 kg D ripescaggi semifinali e finali

NUOTO
11.00: batterie 200 farfalla U, 100 sl U, 1.500 sl D, 100 sl D, 200 rana U, 4x200 sl U
20.30: semifinali e finali sf 100 sl U, sf 200 farfalla U, 100 dorso D, 800 sl U, sf 100 sl D, sf 200 rana U, 4x200 sl U

Marta Menegatti e Valentina Gottardi GETTY

PALLAMANO D
9.00: fase a gironi

PALLANUOTO U
10.30: girone B Australia-Serbia
12.05: girone A Croazia-ITALIA
15.00: girone B Giappone-Francia
16.35: girone A Usa-Romana
19.30: girone A Montenegro-Grecia
21.05: girone B Spagna-Ungheria

PALLAVOLO U
9.00: girone B ITALIA-Egitto
13.00: girone C Usa-Germania
17.00: girone A Slovenia-Serbia
21.00: girone A Francia-Canada

RUGBY D
15.30: semifinali
19.00: finali

SCHERMA
12.00: spada a squadre D
19.30: spada a squadre D finali

SURF
7.00: quarti, semifinali e finali U/D

TENNIS
12.00: 2° turno singolare U; 2° e 3° turno singolare D; 2° e 3° turno doppio U/D; 1° turno doppio misto

TENNISTAVOLO
10.00: 2° turno singolare U/D
13.30: finali doppio misto

TIRO A SEGNO
9.30: pistola 10 m squadra mista finali

TIRO A VOLO
9.00: trap U/D qualificazioni
15.30: trap U finali

TRIATHLON
8.30: individuale U

VELA
12.00: iQfoil U/D
12.00: 49er U; 49r FX D

IN TV: tutto in diretta su Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 - più altri canali tematici - su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2, Rai Sport e RaiPlay.

L'attaccante ha visto per la prima volta l'allenatore di persona: dovrà andare via

Thiago-Chiesa dialogo e muro Londra ascolta

Tecnico e giocatore faccia a faccia ma il punto di vista resta identico: Fede fuori dal progetto. Ramadani in missione da Chelsea e Spurs

Qui accanto Federico Chiesa, è la sua quinta stagione alla Juve. A sinistra Thiago Motta. A destra Koopmainers e Todibo GETTY, LAPRESSE E ANSA

di Filippo Bonsignore
TORINO

Chiesa-Thiago Motta, un incontro ma senza pace. La Juve ha ripreso ieri a lavorare alla Continassa dopo il weekend di riposo concesso dal tecnico al termine della mini tournée in Germania ed è stato un giorno importante perché in campo con la squadra si è visto per la prima volta anche Federico, reduce da qualche giorno di allenamenti solitari mentre i compagni lavoravano a casa Adidas. La distanza fisica dalla Juve si è quindi azzerata, non certo quella relativa al futuro, sempre decisamente ampia. Chiesa ha incrociato per la prima volta il nuovo allenatore, con cui non aveva ancora avuto modo di confrontarsi direttamente, visto che le chiacchierate erano state finora soltanto a distanza.

Le telefonate, in verità, non erano state foriere di buone notizie per l'attaccante, visto che Thiago Motta gli aveva spiegato di non ritenerlo centrale nel progetto nascente, aprendo di fatto le porte ad un suo addio. Eventualità che la società ha messo in conto fin dal momento in cui le trattative per il rinnovo di contratto in scadenza nel 2025 sono naufragate, tra richieste irricevibili di aumento di ingaggio e necessità di non perdere un patrimonio tecnico a zero il prossimo anno. Dopo aver investito la bellezza di 60 milioni nel 2020, la Continassa non vuole correre il rischio di veder partire gratis tra un anno il giocatore, così ha deciso per la cessione. Anche perché una prospettiva rinnovo non esiste.

COLLOQUIO. Il colloquio di ieri tra Chiesa e Thiago non ha cambiato sostanzialmente il quadro: Federico resta in vendita. Il tecnico italo-brasiliano gli ha confermato la sua visione, non lo ritiene strategico per la nuova squadra che sta prendendo forma anche se, in un discorso squisitamente tattico, nel 4-2-3-1 di Motta per lui potrebbe esserci benissimo spazio. Riassunto: non c'è stata alcuna sorpresa. Non erano attese svolte, è bene chiarire, così si resta con la medesima prospettiva: Chiesa rimane un giocatore in uscita e si attendono offerte da potenziali acquirenti che devono essere almeno di 30 milioni. D'altra parte, il fatto che l'azzurro, al rientro dal permesso matrimoniale, non si fosse unito, anche solo per pochi giorni, al gruppo impegnato nel ritiro tedesco è stato un ulteriore chiaro segnale che il solco tra Fede e la Signora era decisamente marcato.

La Juve vuole evitare nel modo più assoluto che resti a scadenza

Il rapporto è così ai titoli di coda; Chiesa rimane sul mercato ma vive ancora l'incertezza del futuro. C'è un distinguo da fare, in ogni caso, rispetto agli altri esuberi: Federico si allena in gruppo mentre gli altri giocatori in uscita – i vari Milik, Kostic, McKennie, Rugani, Arthur, De Sciglio – svolgono al massimo una parte del lavoro con i compagni. Una differenza non da poco.

DOVE. L'addio resta l'opzione principale, quindi. Verso dove, però? La Roma ha scelto Soulé e la prospettiva Napoli si è raffreddata così rimane l'estero. E non è un caso che il suo agente Fali Ramadani sia segnalato a Londra per tessere la tela e raccogliere l'interesse della Premier: Chelsea e Tottenham osservano, ancora non ci sono sviluppi da lì. Chiesa, dal canto suo, si è presentato voglioso di dimostrare e di conquistarsi una chance. Magari per rimanere ancora un anno e andare a scadenza, con la possibilità di scegliere la nuova squadra da gennaio. Una prospettiva che la Juve vuole evitare a tutti i costi.

L'ARRIVO | OGGI ALLA CONTINASSA ANCHE BREMER, DANILO E YILDIZ. GRUPPO AL COMPLETO

Douglas Luiz è atterrato: visite e firma

TORINO - La Juve abbraccia Douglas Luiz. Il primo e più costoso acquisto dell'estate è sbarcato ieri sera a Torino oggi inizierà a conoscere il mondo bianconero. Visite mediche, selfie e autografi con i tifosi che l'attenderanno alla Continassa e poi il primo allenamento con i nuovi compagni e il nuovo allenatore.

La Signora incomincerà a scoprire così un giocatore che dovrà diventare fondamentale nello scacchiere di Thiago Motta. Il brasiliano dovrà mettersi al timone della Juve e far compiere il salto in alto alla mediana bianconera: qualità, geometrie, ritmo, personalità e inserimenti offensivi, un'altra delle sue specialità della casa visto che lo scorso anno con l'Aston Villa ha mostrato una invidiabile propensione offensiva, con 9 gol e 5 assist in 35 presenze.

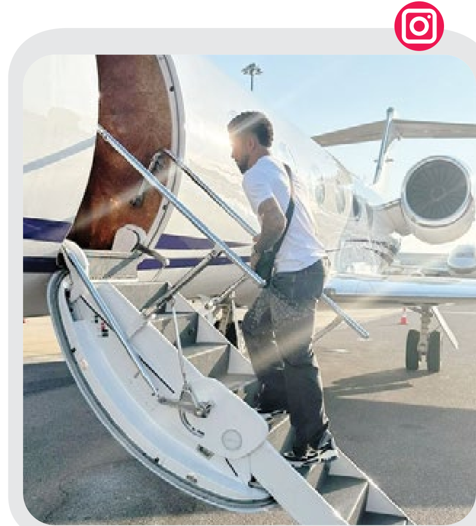
LE PAROLE DI MOTTA. Douglas è il classico centrocampista "box to box", duttile, che può ricoprire più posizioni e svolgere più funzioni, proprio come piace a Motta, che infatti lo ha subito applaudito a distanza.

«E' un giocatore completo, che può giocare sia più alto che più basso; deve essere capace di scambiare i ruoli. A seconda delle squadre che affronteremo, farà anche il difensore» ha detto il tecnico sul centrocampista brasiliano ex Aston Villa nel giorno della sua presentazione.

ALL'OPERA. Da oggi Motta inizierà ad allestire la coppia mediana con Douglas e Khéphren Thuram nel 4-2-3-1 che rappresenta il vestito tattico scelto da Thiago in questo inizio di stagione. Il brasiliano sarà la mente; il francese garantirà muscoli e sostanza.

Thiago Motta, intanto, avrà finalmente il gruppo al completo, visto che oggi faranno il loro rientro alla Continassa anche gli altri brasiliani, capitan Danilo e Bremer, i pilastri della difesa, e il turco Yildiz: sono i reduci dalle ferie post Copa America e post Europei. Adesso mancano soltanto i prossimi colpi del mercato bianconerio.

f.bon.



Il post Instagram con cui Douglas Luiz ha annunciato la sua partenza direzione Torino

L'INFORTUNIO

Miretti, frattura del piede destro lo ferma un mese

TORINO - **Un mese senza Miretti. Il centrocampista della Juventus è costretto a fermarsi per la «frattura composta del terzo cuneiforme del piede destro» dopo una contusione subita in allenamento. Il giocatore verrà sottoposto a nuovi esami tra quindici giorni ma è chiaro che il periodo di assenza si potrà allungare ad (almeno) un mese. Arrivederci a settembre, quindi, con la conseguenza che Miretti salterà le prossime tre amichevoli estive e le prime tre gare di campionato. Considerando la pausa per la Nazionale, Miretti potrà tornare in campo a metà settembre. Il contrattempo non è di poco conto per Thiago Motta che aveva iniziato a puntare con decisione sul giovane cresciuto nel vivaio bianconero impiegandolo nel test di Norimberga come trequartista alle spalle della punta nel 4-2-3-1, la posizione che, nelle intenzioni del club, dovrà essere di Koopmeiners.**

f.bon.



La strategia per le altre mosse in entrata

Koop e Todibo La Juve sul pezzo

L'Atalanta sta ferma al suo posto non deve e non vorrebbe vendere Todibo, il nodo formula. L'ala solo in prestito: apertura su Conceicao

di Andrea Losapio

Quando arriverà la prima offerta ufficiale per Koopmeiners? È una domanda che, almeno per ora, non ha una risposta. Perché se è vero che la Juventus aspetta formalmente le ufficialità di Soulé e Huijsen, dall'altro lato c'è un'Atalanta che sembra non avere nessuna intenzione di cedere di un millimetro, forte della liquidità in cassa. I conti sono presto fatti: vittoria dell'Europa League da 28 milioni, prossimi proventi della Champions per altri 50, cessioni minori che arriveranno a 46 quando l'Atlanta United chiuderà definitivamente con Miranchuk. Il totale fa 124, un'immensità per chi, di fatto, può sedersi comodamente sulla riva del fiume e aspettare gli ultimi botti di mercato per puntare su due "saldi" per esterno destro e centravanti.

Perché quindi vendere l'olandese, considerato centrale nella struttura di gioco di Gasperini? Ancor di più, perché concedere uno sconto rispetto alle richieste da 60 milioni ampiamente ribadite da radiomercato? Perché in questo momento il rischio è che sia già troppo tardi per un assalto a Koop, visto che fra due settimane c'è una Supercoppa Europea contro il Real Madrid e poi l'inizio del campionato. Un anno fa proprio le tempistiche fecero saltare il suo approdo al Napoli - con una proposta da 47 sul tavolo il 17 agosto - stavolta non c'è l'interesse, da parte dell'Atalanta, di migliorare una rivale. E non è escluso che se l'Atalanta dovesse rifiutare l'assalto della Juve, Koopmeiners non possa rinnovare a cifre più alte.

LE ALTRE PISTE. Si vedrà, anche perché l'atalantino è il primo obiettivo (e certamente il più difficile da centrare), ma ci sono le altre piste da monitorare. Per Jean-Clair Todibo il Nizza continua a chiedere un titolo definitivo intorno ai 37 milioni, mentre la Juve offre un prestito oneroso - particolarmente alto inizialmente - con un obbligo che andrebbe a realizzarsi in base a determinate condizioni, una formula che aiuterebbe anche fiscalmente. Con il difensore non c'è nessun problema perché è già arrivato un accordo di massima sul contratto, sui 2,5 milioni a stagione per un quinquennale.

Poi c'è la questione esterno di destra, visto che Soulé è andato via e la posizione di Chiesa è sempre sub judice. Jadon Sancho si sta avvicinando al Paris Saint Germain, che pare avere messo la freccia sulla Juventus, mentre Karim Adeyemi è il preferito. La valutazione che ne fa il Borussia Dortmund è di 45-50 milioni, troppi per chi vorrebbe arrivare a dama con un prestito: perché per quel ruolo la Juve punta su questa formula. Il Porto ha aperto a una cessione temporanea per Francisco Conceicao, protagonista con la nazionale lusitana nello scorso Europeo e figlio d'arte.

Adeyemi costa Su Sancho Giuntoli resta vigile. E poi le altre cessioni

La realtà è che ci sono molte questioni aperte anche in uscita che influenzeranno giocoforza la capacità di spesa fra metà campo e attacco. Daniele Rugani sta aspettando la risposta di Mats Hummels al Bologna, club che aveva mostrato interesse ma che è fermo all'offerta contrattuale al tedesco. Arthur ha rifiutato il Como e rimane in uscita, così come Weston McKennie: piace alla Fiorentina dopo l'affaire buonuscita che ha fatto saltare il trasferimento all'Aston Villa. Per Milik ci sono sirene dalla Premier League, con Everton e West Ham in prima fila, in entrata piace Beier dell'Hoffenheim, 16 gol nella scorsa Bundesliga. Il nome principale come vice Vlahovic è però Mateo Retegui, del Genoa, un affare da 25 milioni di euro dove potrebbe entrare anche Tarik Muharemovic (valutato 8, tutta plusvalenza) come parziale contropartita. L'arrivo al Monza di Keylor Navas preclude quello di Wojciech Szczesny: le piste estere portano a MLS o Arabia, ma il rischio che rimanga a Torino per un altro anno non è da escludere.

Il centravanti ucraino prepara lo sbarco

ROMA-DOVBYK

Si chiude prima dell'Inghilterra



Artem Dovbyk, 27 anni, centravanti ucraino del Girona ANSA

Il Girona sta ancora valutando l'offerta della Roma, che vuole portarlo in ritiro da domenica

di Roberto Maida
ROMA

Bisogna avere ancora un po' di pazienza. Che non fa rima con pessimismo, tutt'altro: salvo imprevisti impensabili Artem Dovbyk giocherà nella Roma. Di più: sarà a Fiumicino entro la fine della settimana, per la firma sul contratto e per aggregarsi alla squadra in partenza per il ritiro in Inghilterra. Ma l'accordo con il Girona non è stato perfezionato neanche ieri, semplicemente perché dalla Spagna hanno preteso qualche ora di riflessione prima di rispondere all'offerta inviata domenica pomeriggio dai Friedkin: 32 milioni più 4 di bonus e una percentuale sulla futura rivendita del 10 per cento. Non siamo distanti, nel complesso, dalla clausola rescissoria da 40, che però la Roma vuole evitare assolutamente per poter concordare un piano di rateizzazione del pagamento.

CHE COLPO. Se pensiamo che meno di un anno fa il Girona aveva acquistato Dovbyk per 7 milioni dagli ucraini del Dnipro, si profila un affare di mercato importante per tutti e due i club. Fino a ieri sera l'offerta, recapitata via Pec, non aveva ricevuto segnali di replica. Ci sta. Ognuno cerca di arrivare alla soluzione più vantaggiosa. Non è escluso che serva un ulteriore rilancio, uno sforzo supplementare da parte della Roma. Lo sanno Friedkin, lo sa Lina Souloukou, lo sa Florent Ghisolfi. Ma non esistono ragioni ostative al trasferimento, da quando il centravanti ucraino ha scelto dove andare a giocare: il quinquennale da 3,5 milioni più bonus è pronto in un cassetto, che verrà aperto quando anche i minimi dettagli saranno stati sistemati.

RETROSCENA. Ieri intanto da Kiev sono emersi i motivi della rottura con l'Atletico Madrid. Un improvviso cambiamento delle condizioni contrattuali, che prevedevano una maggiore gratificazione economica per il Girona ridimensionando lo stipendio del calciatore, avrebbe creato la frizione insanabile tra lo staff di Dovbyk e l'Atletico. Proprio in quel momento Tema ha ascoltato la telefonata di De Rossi, che gli ha prospettato un futuro da protagonista in Serie A. Tempismo perfetto che ha spostato l'equilibrio psicologico del duello. Da qui l'accelerazione della scorsa settimana, con il viaggio romano del procuratore Alex Liundovskyi e l'intesa raggiunta con la squadra più generosa nella proposta.

ATTESA. I tifosi aspettano con la consueta trepidazione l'esito della trattativa. E sono pronti a invadere Fiumicino per la seconda volta in pochi giorni, dopo aver accolto con entusiasmo Matias Soulé. E' però possibile che i Friedkin preferiscano la trovata spettacolare già testata nelle scorse estati con Dybala, Wijnaldum e Lukaku: volo privato guidato dal presidente con atterraggio nell'area executive di Ciampino. Quisquilie. In ogni caso l'attesa per l'arrivo del centravanti sale: Lukaku ha lasciato in eredità "solo" 13 gol in campionato, 4 in meno di quanti ne aveva segnati Abraham nella prima stagione romanista. Dovbyk appartiene alla categoria dei calciatori che possono alzare il livello di pericolosità e concretezza di una squadra: le 24 reti nella Liga con la squadra rivelazione dell'anno, che gli sono valse il trono dei cannonieri in Spagna, sono ottime credenziali; l'ambizione di poter migliorare ancora è il grande stimolo che giustifica l'investimento della Roma.

GLI ALTRI OBIETTIVI | TERZINO, IL SOGNO RESTA BELLANOVA

De Rossi cerca un altro esterno: Wesley, ragazzo venuto dal Brasile



Wesley, 19 anni ANSA

di Lorenzo Scalia

ROMA - Sistemare la fascia destra è una delle priorità della Roma. Del resto, ha funzionato poco o nulla nelle ultime stagioni tra Karsdorp (sempre fuori rosa), la fotocopia Kristensen, la meteora Reynolds e Celik, destinato a rimanere perché comunque nelle occasioni avuto ha fatto il suo dovere, allenandosi sempre al massimo, da professionista. Il sogno resta Raoul Bellanova. È un terzino destro italiano, reduce da una stagione importante al Torino dopo tanti anni di gavetta. A 24 anni, inoltre, è entrato nel giro degli azzurri di Luciano Spalletti. L'ostacolo è che il club granata valuta l'esterno non meno di 25 milioni di euro. Una cifra altissima. La Roma non ha mai mollato l'idea di ingaggiarlo, ma vuole inserire come contropartita tecnica il cartellino di Zalewski (sulla carta non dispiace al Torino) per abbassare la parte cash. In caso contrario difficilmente si arriverà alla fumata bianca, a meno di pretese diverse. Per questo motivo Ghisolfi tiene sempre in stand by due profili che si sono messi in mostra tra Ligue 1 e Liga: Lorenz Assignon del Rennes e Marc Pubill dell'Almeria. Il primo è un francese di 24 anni, ex compagno di squadra di Le Fée. Intavolare una trattativa con il Rennes non sembra impossibile dopo l'affare concluso poche settimane fa per il centrocampista. L'altro nome porta allo spagnolo di 21 anni, un armadio di 1,91 centimetri che si sta mettendo in mostra alle Olimpiadi, dove ha segnato un gol all'esordio. La concorrenza non manca, soprattutto dall'estero. Assignon, infatti, sembra finito nel radar dell'Aston Villa, mentre Pubill in quello del Newcastle. La Roma, comunque, sta cercando anche un attaccante esterno da aggiungere alla rosa. Un nome buono è il giovane brasiliano Wesley Gassova, meglio noto come Wesley, classe 2005 del Corinthians.

Classe 2005, gioca nel Corinthians Mastrantonio va al Milan Futuro

CASSA. Abraham resta sul mercato per fare cassa. L'attaccante ha un valore di 25 milioni, ma il Milan e alcuni club di Premier League non hanno ancora presentato offerte. L'inglese è il candidato numero uno alla partenza perché guadagna 6 milioni di euro e non si può considerare un titolare. Oltre a Zalewski, non è incedibile Bove. Il centrocampista interessa all'estero e ha estimatori pure in Italia. Proposte sotto i 20 milioni non saranno accolte per il prodotto del settore giovanile, che lo scorso dicembre è stato blindato da un contratto fino al 2028.

AI SALUTI. Mastrantonio è a un passo dal Milan Futuro. Continuerà la carriera in Serie C, nella neonata seconda squadra rossonera. Lui era il portiere della Primavera fino a due stagioni fa e in questa fase è stato inglobato nel ritiro di Trigoria. In uscita c'è sempre Oliveras, terzino sinistro che doveva rientrare nell'affare Aouar in Arabia Saudita. Il baby spagnolo, ex cantera del Barcellona, è stato proposto agli olandesi dell'Az Alkmaar che ci stanno pensando seriamente.



Primo giorno a Trigoria per il nuovo acquisto argentino al quale Paulo ha dato il benvenuto



Matias Soulé, 21 anni, all'arrivo a Fiumicino domenica sera ANSA

Soulé con Dybala già sabato l'esordio

Matias è in buone condizioni atletiche: giocherà uno spezzone di partita a Rieti con l'Olympiacos

di Roberto Maida
ROMA

Il benvenuto di un amico è sempre speciale ma in questo caso è persino originale: Paulo Dybala ha pubblicato sui social una storia con il posto vuoto nello spogliatoio di Trigoria proprio accanto al suo. Evidente il riferimento, un po' mourinhano nello stile, al grande assente che presto riempirà l'armadietto: Matias Soulé, che ieri ha vissuto la sua prima vera giornata romana varcando l'ingresso della nuova casa, cioè il centro sportivo di Trigoria.

DI CORSA. E' stata una giornata serratissima: in mattinata Soulé ha sostenuto le visite mediche al Fleming, nella clinica Paideia che è diventata la struttura di riferimento della Roma, poi si è spostato dall'altra parte della città per firmare il contratto di cinque anni (circa 1,8 milioni netti a stagione più i bonus) nella sala del cerimoniale posta al primo piano degli uffici del club, ha visitato il museo con i cimeli storici della società e ha sbrigato le pratiche necessarie dopo ogni trasferimento: un passaggio in amministrazione, per il definitivo inquadramento, uno in sartoria, per provare le divise che indosserà, e uno negli studi televisivi, per registrare la prima intervista da giocatore della Roma. Il numero di maglia? Ancora non è stato svelato: ma poteva scegliere tra i preferiti, che sono tutti liberi. L'11 che aveva con le nazionali argentine, il 30 che indossava nella Juventus, il 18 che gli ha portato fortuna al Frosinone. A proposito di Juve, ieri Soulé ha dedicato un affettuoso post di ringraziamento al club che lo ha lanciato in Serie C già nella stagione 2021/22, a soli 18 anni.

IN CAMPO. Sballottato tra i vari impegni, Soulé ha dovuto trascurare l'elemento più familiare del gioco: il pallone. Si allenerà oggi per la prima volta con De Rossi che, se non subentrano inconvenienti nei prossimi giorni, medita di schierarlo già sabato a Rieti nell'amichevole contro l'Olympiacos. D'altra parte Matias ha già lavorato con Thiago Motta, partecipando anche al ritiro in Germania, perciò dovrebbe essere pronto a giocare subito almeno uno spezzone di partita.

CONOSCENZA. Per il momento si è sistemato in albergo con la fidanzata e il manager. Ma presto si dedicherà alla ricerca della casa, avendo già una certa dimestichezza con le distanze della capitale: lo scorso anno, quando non si allenava con il Frosinone, si concedeva spessi qualche ora di relax a Roma in compagnia dei connazionali Dybala e Paredes, tra asado e mate. E' immaginabile che decida di abitare vicino agli altri due argentini, quindi tra i quartieri di Casalpalocco, Axa e Infernetto, dove tanti giocatori della Roma hanno scelto di vivere acquistando o affittando ville di extralusso nascoste nel verde: il vantaggio è la privacy assoluta di cui godono, non troppo lontano da Trigoria (circa 20 minuti di auto) e a un quarto d'ora dal mare di Ostia.

Da oggi lavorerà con De Rossi e conoscerà meglio i compagni

FANTASIA. Soulé è rimasto sinceramente impressionato dall'accoglienza ricevuta a Fiumicino dai tifosi. Non aveva mai visto niente del genere, né alla Juventus dove nessuno lo riconosceva nelle strade di Torino né a Frosinone, dove non era trattato da celebrità. Comincia adesso, a 21 anni, la sua grande sfida: trasformarsi da talento che accende la fantasia a ogni tocco di palla a campionissimo capace di cambiare gli equilibri della squadra. Chieda al nuovo vicino di banco, Dybala, come si fa.

DA IERI

Abbonamenti: In vendita quelli per le coppe

La Roma ha messo in vendita da ieri pomeriggio gli abbonamenti per la prima fase delle coppe. Il carnet comprende le quattro partite del girone di Europa League più l'ottavo di finale di Coppa Italia che si giocherà sicuramente all'Olimpico. Per ora, e fino al 13 agosto, la distribuzione è riservata ai vecchi abbonati che hanno il diritto di prelazione sul posto che avevano nella scorsa stagione. A seguire scatterà la vendita libera: l'obiettivo del club è come al solito raggiungere le 40.000 tessere.

RIENTRO IL 4 AGOSTO | INSEGUE UN ALTRO ANNO DA TRASCINATORE

Paredes, l'ultimo debito poi il Boca

di Lorenzo Scalia

ROMA - Della vecchia guardia manca solo lui. Vacanze quasi finite per Leandro Paredes, il quale ha vissuto un'estate che definire intensa è riduttivo. In primis perché ha vinto da protagonista la Coppa America con l'Argentina e poi perché ha declinato la mastodontica offerta arrivata dall'Arabia Saudita, per continuare a giocare con la maglia della Roma. Il centrocampista, infatti, ha detto no all'idea di cambiare vita e di guadagnare il triplo passando all'Al-Ahli. Una scelta fuori dagli schemi. Di solito la precedenza va ai soldi. Stavolta è andata diversamente.

VOLO PRENOTATO. Il volo di rientro da Buenos Aires è già prenotato. Paredes si unirà alla squadra direttamente in Inghilterra, il 4 agosto, per la seconda parte del ritiro. Proverà a rimettersi in pari a livello fisico, svolgendo le prime sessioni di allenamento al St. George's Park National Football Centre, il futuristico impianto scelto dalla Roma per l'ultimo strappo di preparazione prima dell'inizio del campionato. Il centrocampista conta di replicare gli ultimi mesi della passata stagione, quando è diventato di colpo il cervello della squadra, un trascinatore fuori e dentro il campo, l'uomo capace di essere decisivo sia in fase difensiva che offensiva.

Rifiutata l'Arabia per i tifosi e Ddr Nel 2025 tornerà in Argentina

ULTIMO ANNO. In Argentina sono sicuri: dietro al rifiuto di fare i bagagli e andare in Arabia Saudita c'è un progetto di vita che comprende la voglia di stare ancora a Roma. Paredes, infatti, ha un altro anno di contratto e lo rispetterà anche per una questione di riconoscenza verso i tifosi, l'amico e allenatore Daniele De Rossi e la famiglia Friedkin. Poi però andrà via nel 2025, nonostante l'opzione di rinnovo, per coronare il sogno di chiudere la carriera al Boca, la squadra dove ha iniziato a fare sul serio esordendo all'età di 16 anni. Il desiderio di rientrare a casa non l'ha mai nascosto. Se ne parla da tempo, lui stesso lo ha detto e ridetto, senza però dare tempistiche che adesso sono diventate di dominio pubblico. Di recente, durante un'intervista al podcast Olga, il mediano ha coinvolto scherzosamente Dybala in chiave Boca: «Lo faccio impazzire, voglio portarlo con me al Boca. Abbiamo visto insieme la finale della Libertadores a casa. Mia figlia piangeva tanto e le dicevo: "Prima o poi, se papà torna... poi verrà con noi anche zio Paulo". Lui ride, ma ci proverò...». Il presente però è solo a tinte giallorosse.



Leandro Paredes, 30 LAPRESSE

Un po' Conte, un po' Spalletti: ecco i metodi di Daniele

I marines di DDR «Quanto si suda»

Già 14 doppie sedute in 22 giorni: la Roma lavora a ritmi altissimi Ma ora si rallenta per non rischiare

di Roberto Maida
ROMA

Se è vero che si nasce incendiari e si muore pompieri, non deve sorprendere che Daniele De Rossi abbia acquisito con l'esperienza una serie di conoscenze che lo hanno trasformato da campione sanguigno in allenatore saggio. Nell'estate 2012, ad esempio, discusse con Zeman perché ne giudicava troppo duri i metodi di lavoro. Adesso invece ammette con candore che «li abbiamo spappolati», riferendosi ai calciatori della Roma i quali durante il ritiro di Trigoria vengono sottoposti a sedute molto intense, tali da giustificare anche le gambe un po' molli che abbiamo visto nell'amichevole persa contro il Tolosa.

IL SISTEMA DDR. De Rossi in realtà resta molto lontano dai princìpi di Zeman, tanto tattici quanto comportamentali. A distanza di 12 anni però può condividerne almeno l'attitudine maniacale agli allenamenti sul campo. In un certo senso ha inglobato la sua cultura del lavoro avvicinandosi allo stile di Antonio Conte, che ha apprezzato come ct in Nazionale. Così si spiegano le 14 doppie sedute effettuate a Trigoria in 22 giorni di preparazione, guidata guarda caso dall'ex professionista azzurro Giovanni Brignardello. In questa settimana comunque è previsto un abbassamento del livello di fatica, per evitare il rischio del sovraccarico.

SERGENTE. I dati, svelati dal sito La Roma 24, raccontano le richieste molto esigenti del preparatore, che ha sottoposto i giocatori a un allenamento anche nella mattina della partita contro il Tolosa. «A un giocatore a un certo punto, verso la fine, ho chiesto se fosse stanco: mi ha risposto che era morto già al primo minuto di gioco» ha ammesso De Rossi, che con l'aiuto dello staff e dei rilevamenti biometrici conta di far correre la squadra a buoni ritmi per tutta la stagione. Prevenendo anche magari infortuni, per i quali molti calciatori seguono programmi personalizzati che vengono integrati dai compiti a casa con i coach privati.

A guidare il gruppo è il preparatore Brignardello ex della Nazionale

DIVISIONE. I marines di Ddr non svolgono tanto lavoro "a secco", cioè allenando la condizione atletica senza palla, ma si muovono ad alta intensità agonistica in ogni esercizio tecnico-tattico, ovviamente comprese le partitelle. In questo senso lo hanno influenzato gli insegnamenti di Spalletti, al quale deve dichiaratamente la «folgorazione» per il mestiere di allenatore, oltre a un confronto periodico con il padre Alberto, che invece gli ha trasmesso la passione in tenera età. Un altro modello di De Rossi è Luis Enrique, specialmente per la gestione umana dei calciatori: l'abolizione del ritiro casalingo, che ormai è diventata abituale alla Roma e non solo, è stata una delle prime regole imposte dal giovane apprendista spagnolo, che addirittura introdusse le trasferte low stress: per giocare le partite "vicine" negli orari serali la squadra partiva il giorno stesso del match e rientrava in nottata. De Rossi ha sperimentato il sistema nell'ultima giornata dello scorso campionato a Empoli, quando il risultato non contava. Ma potrebbe estendere l'idea nella prossima stagione.

Paulo Dybala, 30 anni, durante una seduta
GETTY

FEMMINILE

Bartoli, Dragoni e compagne in ritiro a Cascia

ROMA - **È scattato ieri il ritiro in Umbria della Roma Femminile. A Cascia, presso l'impianto "La Reggia Sporting Center", Alessandro Spugna ha ritrovato per la prima volta le giocatrici della nazionale azzurra, reduci dalla qualificazione a Euro 2025: capitan Bartoli, Di Guglielmo, Linari, Giugliano, Greggi, Giacinti, Glionna e il nuovo acquisto Dragoni. Presente anche Pilgrim, che ha terminato il programma di recupero svolto con lo staff medico della Svizzera per il problema cartilagineo subito alla fine della scorsa stagione. Il gruppo - rinforzato da qualche elemento della Primavera - rimarrà a Cascia fino al 9 agosto. In agenda ci sono due allenamenti a porte aperte: sabato 3 agosto alle ore 17 e il giorno successivo alle ore 10.30. Mancano all'appello le tre giallorosse impegnate alle Olimpiadi di Parigi: si stratta di Viens (Canada) e di Kumagai e Minami, pilastri del Giappone.**

l.s.

Victor si allena con il gruppo ma continua a non giocare: è in attesa di conoscere

OSI-LUKAKU, UN RIFF

Il Napoli apre allo scambio con il Chelsea

Bloccata l'operazione con il Psg, adesso spunta un nuovo scenario. Ma la trama è tutta da costruire

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Victor Osimhen corre e si allena insieme con il gruppo, lo ha fatto anche ieri pomeriggio sul campo del Patini, ma continua a non giocare: ha saltato le amichevoli in Trentino e quella di domenica contro l'Egnatia. La prima per affaticamento, come comunicato dal club, e le altre senza motivazioni ufficiali. Già. Arrivati a questo punto, però, non è che siano indispensabili: il quadro è chiaro. Osi è ovviamente in bilico, cammina sul filo di una trattativa con il Paris Saint-Germain che apparentemente rischia di spezzarsi: al Psg piace, eccome, ma i francesi devono cedere uno tra Kolo Muani e Gonçalo Ramos e vogliono acquistarlo al loro prezzo. Nettamente inferiore agli oltre 100 milioni di euro richiesti dal Napoli; comunque meno, ma non troppo, rispetto al valore della clausola rescissoria da 130 milioni. Bene. Cioè, più o meno: Conte sta assemblando la squadra, sta lavorando sodo e duro, ma non è un segreto per nessuno che la caccia al centravanti principe sia ancora aperta. Victor è sull'uscio, almeno teoricamente, mentre il suo erede designato di nome Romelu Lukaku è ancora materialmente lontano. E il gioco dei 9 assomiglia a un vuoto di 9. Negli ultimi, giorni, però, è partita la variabile inglese. Rom è di proprietà del Chelsea, a sua volta a caccia di centravanti con un prediletto nella lista: Samu Omorodion, 20 anni, talento emergente nigeriano blindato dall'Atletico Madrid. Grattacapi per tutti: e così, all'improvviso, Napoli e Chelsea hanno ricominciato a ragionare sull'ipotesi di risolvere a vicenda i rispettivi problemi. Il Psg s'è messo in freezer? Perché non scongelare un vecchio discorso: l'idea di mettere in piedi una trattativa che preveda lo scambio di uomini e maglie. Osi al Chelsea, Lukaku al Napoli. E tutti vissero, o potrebbero vivere, felici e contenti.

FRONTE PSG. Detta così, sembra facile. Il fatto, però, è che l'eventuale operazione al momento è più che altro un ragionamento venuto fuori nel corso dei colloqui per l'affare Lukaku-azzurro: la priorità del club di De Laurentiis è incassare oltre 100 milioni dalla cessione di Osimhen, se cessione deve essere, mentre quella del Chelsea finora è stata l'acquisto di Omorodion. Il Napoli, tra l'altro, vive questa storia con una certa serenità, nel senso che se il Psg non arriverà a offrire ciò che Adl chiede, alla fine Osimhen resterebbe al suo posto onorando il contratto fino al 2026. Verso la fine del ritiro di Dimaro, tra l'altro, sembrava che l'orizzonte parigino fosse prossimo alla schiarita: Victor aveva accettato, l'ingaggio sarebbe stato all'altezza dei 10 milioni attuali e avrebbe anche giocato la Champions. Poi, però, qualcosa è cambiato: le controparte tecniche offerte da Parigi per limare la cifra finale non sono state accettate e la richiesta economica è stata ritenuta eccessiva. Tutto da rifare.

IDEA E OSTACOLI. E così, il Chelsea. Considerando i problemi per arrivare e Omorodion e la voglia di Lukaku di tornare da Conte, gli inglesi e il Napoli hanno ricominciato discretamente a ragionare sulla possibilità di mettere in piedi un'operazione con Rom e Osi. Una storia da definire e disegnare, nonché molto difficile per la portata economica: a Londra hanno inaugurato una nuova politica sugli ingaggi e lo stipendio di Victor sfonda il salary cap; e per di più l'ipotesi di aggiungere una sostanziosa parte cash è da escludere. Estremamente intricato, al momento, è anche pensare a uno scambio di prestiti, considerando che entrambi i giocatori hanno il contratto in scadenza nel 2026 (dovrebbero prima prolungare): appena un'ipotesi paracadute di fine mercato. Cose di fine agosto.

LE VISITE. Ieri, intanto, Leo Ostigard ha svolto le visite mediche con il Rennes: il prossimo affare ufficiale del Napoli, una cessione da 7 milioni, sarà questo.

Una trattativa economicamente complicata Ostigard al Rennes


Osimhen e Lukaku
MOSCA
GETTY IMAGES

ENTUSIASMO

Abbonamenti: curve superiori già esaurite

di Fabio Tarantino

NAPOLI - **Un'ora circa dall'apertura della vendita libera e le due Curve superiori dello stadio Maradona erano già andate esaurite. In realtà non c'erano troppi posti a disposizione per i nuovi abbonati dato che gran parte dei vecchi avevano già confermato il proprio posto nelle settimane precedenti con uno sconto sulle tariffe standard. Da ieri mattina alle 12 è partita l'ultima fase di vendita. Nel giro di pochi minuti il sistema online è stato invaso da migliaia di richieste. La coda virtuale è diventata lunghissima: in pochi minuti sono terminate le tessere disponibili per le due Curve superiori e si registrano numeri importanti anche nello stesso anello per i Distinti. Procede dunque spedita la campagna abbonamenti "Ripartiamo Con Te", partita il 10 luglio, che terminerà il 9 agosto oppure al raggiungimento della dotazione massima (25.000 tessere). Lo scorso anno il totale fu di 22.000. L'abbonamento comprende le diciannove gare di campionato (ad un prezzo a gara in media di 14 euro per i nuovi) più quella valida per i trentaduesimi di Coppa Italia del 10 agosto alle 21.15 contro il Modena. Per le successive eventuali sfide di coppa, gli abbonati avranno prelazione e sconto del 10% rispetto alle tariffe standard.**

LPS

LA PRESENTAZIONE | PARLA IL NUOVO DIFENSORE AZZURRO

Buongiorno: «Conte mi ha gasato Sono qui per crescere ancora»

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Il vero erede di Kim è arrivato a Castel di Sangro un anno dopo: si chiama Alessandro Buongiorno, ha 25 anni, è uno dei migliori difensori in circolazione e se indossasse gli occhiali potrebbe in qualche modo richiamare la parabola di Clark Kent-Superman. Nel senso: in campo è una forza della natura; in borghese è un piccolo lord. Laureato, estremamente educato, concetti sensati e una coerenza non di facciata che emerge quando si parla dell'offerta della Juventus. Evidentemente rifiutata, per come sono andate le cose: «Sono nato a Torino e cresciuto nel Toro, ci ho giocato fino alla scorsa stagione, ho letto i nomi a Superga: in questa fase della mia carriera mi sembrava di tradire in primis me stesso. Tra l'altro, ho scelto Napoli perché ho veramente percepito l'affetto collettivo: Conte carico, motivato e con voglia di vincere tutte le partite. Il presidente, per me, ha fatto un investimento importante. Il direttore ha incontrato tante volte il mio agente». E per finire: «La gente mi ha fatto sentire subito amore e passione: sono contento di essere qui».

FATTORE CONTE. Buongiorno esordisce sul palco del Teatro Tosti, microfono e sorrisi, il giorno dopo il debutto nell'amichevole contro l'Egnatia: «Erano due anni che mi cercavano tante squadre e ho pensato che fosse giunto il momento di compiere un ulteriore step per la mia crescita professionale». Cronaca di un assedio (si fa per dire): «Ripeto, sin dalle prime voci ho avvertito l'affetto di tutti. Prima dell'Europeo ho incontrato casualmente Conte in un ristorante di Torino, nel giorno del mio compleanno, e abbiamo cominciato a parlare al telefono: mi ha sempre fatto sentire importante, avvertivo la sua fiducia, mi spiegava i suoi progetti. Mi ha gasato. E ora non vedo l'ora di ripagarlo in campo». Niente slogan, solo sogni e una promessa: «Sogno di vincere tanto con questa maglia e di migliorare. Non mi piacciono i proclami sugli obiettivi e neanche i paragoni con Kim, lui è lui e io sono io. Lui è stato importante per il Napoli e io spero di diventarlo.

«Ho scelto Napoli perché ho percepito l'affetto collettivo Voglio vincere»

notizie sul suo futuro

F BLUES





Alessandro Buongiorno, 25 anni (a destra), con il ds del Napoli Giovanni Manna MOSCA

Una cosa, però, va detta: è impossibile non sbagliare mai, ma vorrei che i tifosi sapessero che stiamo veramente sudando per questa maglia».

IL RUOLO. E ancora: «Nella difesa a tre ho giocato da braccetto di sinistra e nell'ultimo anno da centrale, probabilmente il ruolo in cui ho fatto meglio e che in questo momento rispecchia di più le mie caratteristiche. Ma non ho problemi». Poi, il valore più alto: la squadra, sopra ogni cosa. «Io leader della difesa? Ognuno deve sentirsi un leader, responsabile per sé e pronto a sacrificarsi per i compagni. Sapere che il gruppo e l'allenatore sono sempre al tuo fianco nei momenti di difficoltà ti induce a tirare fuori qualcosa in più». Finale tra presente e futuro: «L'attaccante più difficile da marcare? Con Osimhen è stata dura. E anche con Lukaku». Zero a zero e palla al centro.

fab.ma.

DAL CAMPO

Ieri mezza giornata di riposo

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - **Mattina libera e pomeriggio di corsa. Antonio Conte ha concesso un po' di riposo alla squadra, dopo il poker rifilato agli albanesi dell'Egnatia domenica al Patini e alle porte della seconda amichevole in programma domani alle 20 allo stadio di Castel di Sangro contro i francesi del Brest (la quarta dell'estate). Ad accogliere gli azzurri, anche ieri, più o meno duemila spettatori: i giocatori si sono cimentati in una sessione atletica, conclusa con cicli di ripetute più intense per i nazionali che si sono aggregati al gruppo da qualche giorno (Lobotka, Di Lorenzo, Folorunsho, Kvara, Buongiorno, Raspadori). A fine allenamento, sorpresa: Conte va a salutare prima i tifosi dei Distinti e poi quelli della tribuna Centrale. Ovazioni per lui e autografi a gogò: il suo modo di dire grazie e di ricambiare l'affetto che a più riprese ha sottolineato con emozione. Non è da tutti, non è scontato. Per la cronaca: a fine seduta, il tecnico s'è soffermato a chiacchierare a bordocampo con Daniele Di Donato, allenatore dell'Altamurae suo ex giocatore all'Arezzo. Ospite gradito allo stadio.**

fa.ma.

La prestazione con l'Egnatia ha dimostrato che il georgiano è già calato completamente nel progetto di Conte
Il tecnico gli chiede di stare in campo in modo diverso



Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, terza stagione nel Napoli MOSCA

La nuova vita di Kvara: tutto per il Napoli

L'ombra del Psg si è dissolta, è pronto a essere un leader
E intanto si tratta per il rinnovo

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Conte ha scoperto il valore del nuovo Kvara e Kvara ha scoperto il valore delle ripetute di Conte: equazione perfetta, vero? Alle 18.50 di ieri, nel pieno dei giri di campo allo stadio Teofilo Patini, le famigerate ripetute, Khvicha si è fermato. Ha respirato, s'è dissetato ed è ripartito insieme con la truppa degli altri nazionali: per loro è prevista una dose supplementare di corsa, del resto hanno cominciato più tardi e bisogna recuperare il tempo e il terreno perduti. Avanti finché ce n'è. E così, dopo un altro po' di marcia, ha rallentato. Ha frenato. E s'è fermato: un po' di tossine, a domani, basta così. Sotto con i massaggi. La gente lo ama, lo applaude, e mentre sfila verso gli spogliatoi gli strappa un sorriso: ciao, ciao. Domenica, invece, a sorridere sono stati l'allenatore, i compagni di squadra e i tifosi: Kvaratskhelia è tornato, alla grande. Convinto, sereno, di umore ottimo come la qualità del calcio regalato in occasione della prima amichevole dopo la tempesta: i tormenti e i dubbi seminati dalla super offerta del Psg, un contratto da 11 milioni di euro che ha agitato i giorni a cavallo tra la fine del campionato e quella della sua esperienza in Germania, sono spariti al ventunesimo minuto del primo tempo della sfida con l'Egnatia: il primo gol della serata e della sua nuova vita azzurra, una magia destro-sinistro al volo, ha spiegato chiaramente al mondo un paio di cose. Per cominciare: è già dentro il progetto di Conte, anima e corpo. La seconda: il mago è pronto a diventare un leader.

LUI E SPINA. Segnali molto positivi dalla passerella contro i campioni d'Albania: Kvara ha cominciato a calarsi nelle regole e nel nuovo modo di interpretare il ruolo che Conte ha studiato per lui - e gli altri trequartisti a sostegno del centravanti - e ha recitato la parte strappando un bel po' di consensi. Venendo molto spesso dentro il campo, puntando e saltando l'uomo, creando imprevedibilità, concludendo, divertendosi. E divertendo: delizia pura, il gol dell'1-0 segnato dopo un recupero sulla trequarti e l'uno-due con Lobotka. Bene anche gli interscambi sulla sinistra con Spinazzola: l'idea, se le premesse saranno confermate dai fatti intravisti alla cerimonia d'apertura, è che da quel lato il Napoli potrà sfruttare un'arma molto interessante quando la condizione e l'intesa cresceranno. C'era una volta un esterno sul binario: ora non c'è più.

Non solo esterno e con tanto spirito di sacrificio: così cambia il suo ruolo

IL SACRIFICIO. L'aspetto più interessante, pure oltre i giochetti e i lampi di classe pura che di Kvara sono un marchio registrato, è stato lo spirito. La capacità di sacrificarsi sintetizzata dalle pressioni, dai movimenti in fase difensiva, dalle rincorse senza palla per recuperare un possesso: un paio fino alla propria area. Niente di meglio, per la filosofia di Conte: la ferocia e la disponibilità che pretende in campo sono già parte del bagaglio del Kvaratskhelia parte terza. E non c'è cosa migliore: per il presente e il futuro del Napoli. E di Khvicha.

IL CONTRATTO. La voglia, la forza e l'anima che Kvara ha regalato alla squadra al suo debutto hanno oscurato per un po' la questione del rinnovo - con maxi ritocco - fino al 2029: la storia è ancora in piedi, nel vivo ma non definita, eppure il modo in cui ha giocato è valso mille sì. Ci sono, c'è: pronto per Conte, per il Napoli. Candidato leader.

Per il tecnico nerazzurro ciò che manca è un jolly offensivo

Rodriguez e una punta l'Inter adesso riflette

Inzaghi vuole convincere il club: dietro basta l'ex Toro per un anno, l'uomo in più serve in attacco

di Pietro Guadagno
MILANO

Inzaghi non ha perso la speranza di avere Ricardo Rodriguez. Per il tecnico nerazzurro continua ad essere la soluzione migliore per coprire il vuoto temporaneo aperto dall'infortunio di Buchanan. Il problema, come noto, è la carta d'identità, visto che l'ex Torino il 25 agosto compirà 32 anni. Oaktree punta ad un ringiovanimento della rosa e non ha dato il via libera. D'altra parte, però, Rodriguez è svincolato e si accontenterebbe di un contratto annuale da 1,5 milioni. Insomma, non resterebbe "a carico" oltre questa stagione. Garantendo esperienza, perfetta conoscenza del campionato italiano e duttilità.

MEGLIO IN ATTACCO. Tutti questi elementi sono noti. ma finora non sono bastati per sbloccare la situazione. Tanto che in viale Liberazione si continua a lavorare (senza fretta) per un profilo più giovane, che valga anche come investimento per il futuro. Il fatto è che costerebbe più di Rodriguez. E, dovendo fare attenzione ad ogni spesa, nella prospettiva di Inzaghi, le risorse a disposizione dovrebbero essere dedicate ad un rinforzo in attacco. È in avanti, infatti, che il tecnico piacentino ritiene di avere maggiore necessità. Non è tanto un discorso numerico, ma di caratteristiche. In rosa, infatti, non c'è un elemento capace di saltare l'uomo e di creare superiorità attraverso gli uno contro uno. Ecco perché nel mirino nerazzurro c'è sempre Gudmundsson, obiettivo assai complicato per ragioni non solo economiche. Ma esistono anche altri giocatori con certe doti che possono risultare decisive quando il gioco e la costruzione della manovra non sono più sufficienti per far saltare il banco.

JOLLY. Probabile che per eventuali evoluzioni in attacco occorrerà attendere la seconda metà di agosto, anche perché sono legate al destino di Correa e, probabilmente, di Arnautovic. Così, Inzaghi ha ancora fiducia di riuscire a convincere Oaktree. Tanto che, per raggiungere il suo scopo, è pronto a giocarsi i suoi jolly. Già perché, per sostenere la sua posizione, vale a dire che in difesa non serve un vero e proprio rinforzo ma basterebbe Rodriguez, è deciso a puntare sulla duttilità dei vari Darmian, Carlos Augusto, Bisseck e volendo Pavard. Si tratta di elementi capaci di destreggiarsi al meglio in differenti posizioni. Il primo, ad esempio, può fare il braccetto come il laterale sia a destra sia a sinistra. Stesso discorso per il brasiliano, seppur limitato al settore mancino. Mentre il tedesco, prima di approdare in nerazzurro, all'Aarhus, in Danimarca, occupava il lato sinistro della difesa. E Pavard, pur non gradendolo, è perfettamente in grado di allargarsi e fare l'esterno. Un uomo dribbling, invece, proprio non c'è...



Ricardo Rodríguez (31 anni) è svincolato dopo 4 anni al Torino LAPRESSE

IL BABY DELLA SAMP

Obiettivo Leoni: pressing nerazzurro



Leoni, 17 anni, difensore LAPRESSE

MILANO - **L'Inter non molla Leoni. Anzi, lo vuole a tutti i costi. Il canale con la Sampdoria è da tempo aperto e si tratta di trovare la formula giusta, insieme ai contorni, per chiudere l'operazione. In viale Liberazione si sentono in vantaggio, ma la concorrenza è ampia e agguerrita. Leoni è un difensore classe 2006, di piede destro, quindi non rientra tra i candidati per la sostituzione dell'infortunato Buchanan. Arrivato a Genova a gennaio, si è imposto nella seconda parte della stagione. La Samp lo ha riscattato dal Padova per 1,5 milioni. Ora la sua valutazione supera i 5, ma soprattutto il club blucerchiato vorrebbe che, seppur ceduto, Leoni resti un'altra stagione a Marassi in prestito. Da questo punto di vista, c'è la disponibilità dell'Inter. Che, però, vuole inserire nell'affare una contropartita tecnica. I nomi, al momento, sono quelli di Fontanarosa, difensore che si sta ben comportando nelle prime amichevoli nerazzurre, e di Filip Stankovic, portiere titolare della Samp nello scorso campionato e poi rientrato a Milano, nel mirino anche di Venezia e Nantes. Intanto, è in via di definizione la cessione di Agoume al Siviglia. Per il francese, classe 2002, sarebbe un ritorno in Andalusia, dove ha giocato la seconda parte dell'ultima annata, senza venire riscattato. Troppi, evidentemente, gli 8 milioni previsti dall'accordo. Ora il trasferimento si completerà per la metà o poco più. Inoltre, l'Inter conserverà il 50% della rivendita. E' un modo per non perdere del tutto il controllo, visto che il club nerazzurro potrà riprendersi il giocatore, senza un esborso eccessivo. Oppure, incasserà altro denaro.**

p.gua.

LA NOVITÀ | IL SECONDO PORTIERE OGGI INCONTRA IL TITOLARE SOMMER

Martinez, parte l'anno per regalarsi un grande futuro



Josep Martinez, 26 anni, portiere spagnolo dell'Inter LAPRESSE

di Giorgio Coluccia

Una scelta ben precisa di Simone Inzaghi, che l'ha voluto per le sue capacità con i piedi e per velocizzare le ripartenze dell'intera squadra. Josep Martinez si è calato alla svelta nella nuova avventura interista, denotando quelle caratteristiche che hanno convinto il tecnico piacentino più di quanto non lo fosse nei mesi scorsi a proposito del brasiliano Bento, obiettivo poi accantonato nei risvolti del mercato. Contro il Las Palmas, a dire il vero, lo spagnolo si è concesso un paio di errori in fase di impostazione, ma il calcio d'estate serve anche a questo e i margini di crescita restano notevoli. Infatti appena cinque anni fa Martinez iniziava la sua scalata, debuttando in seconda divisione spagnola, passando da spettatore in Bundesliga e sbarcando poi al Genoa da titolare per salire sul trampolino verso l'occasione più importante della carriera. A ventisei anni lo spagnolo annusa l'intrigante prospettiva di vestire tra un anno la maglia da numero uno. Dovrà guadagnarsela, anche se parte con il vantaggio di conoscere già il campionato italiano e di aver dimostrato il suo valore da titolare nell'esperienza con i liguri dove ha trovato continuità tra i pali. L'estremo difensore è la terza new-entry di questa estate interista, ma rispetto ai compagni Taremi e Zielinski la sua prima stagione in nerazzurro sarà un lungo esame per riuscire a cogliere questa occasione straordinaria. Si tratta di un bivio a tutti gli effetti, vista la prospettiva di diventare in futuro il numero uno dell'Inter nonostante poco più di due anni fa facesse la riserva al Lipsia.

Bravo con i piedi, si gioca la chance di essere il primo nel 2025-2026

AFFIANCAMENTO. In ritiro Martinez ha cominciato a integrarsi con il gruppo e da oggi farà conoscenza con il titolare Sommer, atteso alla Pinetina assieme a Calhanoglu. Dallo svizzero, Martinez proverà a carpire nuovi segreti del mestiere anche alla luce della profonda esperienza in materia dell'elvetico. La fonte d'ispirazione di Martinez è sempre stata il connazionale Casillas e in questo senso un primo cerchio si è chiuso con l'esordio nella nazionale spagnola nel 2021. In attesa, chissà, di dare un seguito alla storia con la Roja dopo essersi guadagnato la titolarità con l'Inter. Dalle sue origini, non lontano da Valencia, ha ereditato la passione per il mare e il surf, da accompagnare magari al reggaeton nelle cuffie. A meno che non ci sia l'avvicinamento a una partita, motivo per cui la scelta ricade sempre sulle vibrazioni della musica techno.

Il rinforzo per la difesa di Fonseca aspetta solo l'ok per le visite Gli Spurs accettano la proposta rossonera



Fofana (25 anni) e a destra Pavlovic (23 anni) ANSA

Milan-Pavlovic sì adesso c'è Royal

Il centrale arrivato ieri sera in città, l'esterno è vicino Intantoprosegue il pressing per arrivare a Fofana

di Antonio Vitiello
MILANO

Il primo in assoluto per duelli vinti, per contrasti effettuati e per passaggi riusciti. Il Milan sta per prendere il meglio del campionato austriaco ed è pronto a consegnare a Paulo Fonseca un ottimo difensore. Strahinja Pavlovic è il prossimo acquisto del Diavolo, il giocatore da diversi giorni non si allena con il Salisburgo e ieri sera è arrivato a Milano per sostenere le visite mediche con il club rossonero. Ultimi dettagli da sistemare e poi il 23enne serbo sarà un giocatore del Milan. E per rinforzare il reparto arretrato, la dirigenza ha pescato dal mazzo il jolly, perché Pavlovic nel passato campionato è stato il miglior difensore della Bundesliga austriaca per quanto riguarda diverse categorie. Un gigante di 194 centimetri che sarà utile nel difendere su palla inattiva ma pure sui calci d'angolo a favore per provare a colpire l'avversario. L'anno scorso con il Salisburgo Pavlovic ne ha segnati tre di gol in tutte le competizioni. Ibrahimovic e Furlani hanno lavorato molto a questa trattiva che si è conclusa dopo un mese di contrattazioni. I rossoneri pagheranno 18 milioni di euro più bonus, mentre al giocatore andranno cinque anni di contratto. Pavlovic per vestire la casacca milanista ha rinunciato anche ad una proposta allettante dell'Atletico Madrid.

IL PROSSIMO. L'altro acquisto in ordine cronologico potrebbe essere Emerson Royal. Il Milan ha alzato la proposta economica a 15 milioni più bonus e il Tottenham sta per accettare. Pure in questo caso il difensore brasiliano ha spinto molto per passare in rossonero, trovando l'accordo con il Diavolo già da oltre un mese. Royal vuole rilanciarsi, ha deciso di lasciare Londra e grazie alla sua determinazione il Milan sta per prendere un giocatore d'esperienza che si alternerà con Davide Calabria sulla fascia destra, specialmente dopo il grave infortunio di Alessandro Florenzi che dovrà sottoporsi a intervento chirurgico per il danno al legamento crociato e al menisco.

PRESSING. L'obiettivo numero uno a centrocampo resta Youssouf Fofana e anche in questo caso il Milan si sente al sicuro per avere ormai raggiunto l'accordo col giocatore. Fofana spingerà per passare al Milan e giocare con gli altri francesi in squadra, ma ora serve un ulteriore rilancio economico per convincere il Monaco a venderlo. I rossoneri sono saliti fino a 17 milioni, ritenendo l'offerta corretta per un giocatore in scadenza tra meno di un anno. La sensazione è che attraverso un altro rilancio sensibile il Monaco possa lasciarlo partire per accontentare la volontà del 25enne. L'alternativa a centrocampo si chiama Emmanuel Koné, classe 2001 del Borussia Monchengladbach. Ieri il direttore sportivo della squadra tedesca è uscito allo scoperto ammettendo che il giocatore ha chiesto di partire: «Manu Koné ci ha detto abbastanza presto che avrebbe voluto lasciare il club, ma non ci sono aggiornamenti», ha detto Virkus.

Koné alternativa a centrocampo Sportiello out: si punta Scuffet

PORTA. L'infortunio di Marco Sportiello durante la tournée americana porta il Milan a dover intervenire nuovamente sul mercato. I tempi si sospettano lunghi, almeno un paio di mesi a causa di un taglio profondo, e per questo la dirigenza rossonera sta correndo ai ripari. Nelle scorse ore è stato sondato il terreno per Simone Scuffet, 28enne del Cagliari in uscita. L'idea della dirigenza è mettere un portiere affidabile alle spalle di Mike Maignan e utilizzare Lorenzo Torriani come terzo.

RIENTRA ANCHE OKAFOR

Leao parte forte: allenamenti subito intensi

Il primo allenamento di Rafa Leao con Paulo Fonseca è stato indicativo. Il tecnico portoghese vuole rendere Rafa ancora più importante per il Milan e spera di aiutarlo a diventare la star della squadra rossonera attraverso un ulteriore salto di qualità. Subito allenamenti intensi per l'esterno sinistro, che dovrà assimilare presto l'idea tattica del nuovo allenatore. Oggi sarò il turno del rientro con la squadra per Noah Okafor, reduce da un europeo poco convincente con la Svizzera.

GIOVANI. Insieme ai giocatori della prima squadra si aggregheranno pure i giovani Camarda e Zeroli. I due nazionali under 19 saranno chiamati in causa nella prossima amichevole di lusso contro il Real Madrid e l'ultima negli Usa contro il Barcellona. Un'estate piena di impegni e partite per i due talenti del settore giovanile milanista, poi sarà tempo di lavorare con la squadra Under 23 di Daniele Bonera.

TREQUARTISTI. In vista della partita contro i campioni d'Europa il tecnico portoghese vorrebbe provare nuovamente Christian Pulisic nella posizione di numero dieci, alle spalle della punta, e questo consentirebbe a Samuel Chukwueze di confermarsi sulla fascia destra. Al momento il nigeriano è apparso in grande spolvero e spera di potersi affermare finalmente al Milan dopo una stagione complicata.

a.vit.

IN LIGUE 2

Mbappé compra la maggioranza del Caen

PARIGI - **Mbappé sbarca in Normandia: sarà il nuovo azionista di maggioranza del Caen, club di Ligue 2 per il quale stava per firmare quando aveva 13 anni, salvo poi accettare l'offerta del Monaco. Il nuovo galactico del Real Madrid prenderà per poco meno di 20 milioni di euro la quota che in primavera ha lasciato il fondo americano Oaktree, arrivato nel 2020 per salvare il club. Mbappé, ovviamente, non gestirà direttamente il club, ma lo farà attraverso la società che cura i suoi interessi.**

d.p.



Samardzic, 22 anni LAPRESSE

LA CILIEGINA | IL SERBO VUOLE LA MAGLIA ROSSONERA

Samardzic, avanti senza fretta

di Antonello Gioia
MILANO

In attesa di chiudere per il centrocampista difensivo, il Milan si tiene lì, affacciato alla finestra, per Lazar Samardzic. Non è una trattativa che potrà risolversi in pochi giorni, perché ci sono molti e diversi tasselli da sistemare, ma è più che mai viva, concreta, possibile. Ciò è dato soprattutto dalla voglia che il talento serbo ha di trasferirsi in rossonero. Lo ha fatto sapere ai dirigenti di via Aldo Rossi nell'incontro che c'è stato con il padre-agente, lo ha esplicitato anche all'Udinese, senza, però, giungere ad uno strappo che non farebbe bene né a lui né al club friulano a cui, comunque, è molto legato.

RICHIESTA. Samardzic, per ora, prosegue senza alcun problema la preparazione agli ordini di Kosta Runjaic con tanto di titolarità nel match amichevole di venerdì contro il Konyaspor. L'Udinese, d'altronde, ha fatto sapere pubblicamente di non avere necessità di cedere il classe 2002. Non è che non sia sul mercato, ma il diktat è lasciarlo partire solo in caso di offerta che soddisfi in pieno le richieste della dirigenza bianconera. Affinché queste siano esaudite, il Milan dovrebbe sborsare 25 milioni di euro senza far ricorso a contropartite tecniche come Adli o Pobega. Sicuramente, ad oggi, il club rossonero non impiegherà tutta quella cifra per Samardzic, sfruttando il mese di calciomercato che rimane per tentare di ammorbidire le richieste dei friulani liberando, al contempo, spazio in rosa.

Il Milan vuole ammorbidire le richieste dell'Udinese

SPAZIO. Già, perché la condizione fondamentale per la quale si possano aprire le porte di Milanello per l'ex Lipsia è che il Milan ceda qualcuno a centrocampo. Gli indiziati principali sono già stati citati. Tommaso Pobega ha estimatori in Italia ma per ora nessuno si è fatto avanti con una offerta concreta. Yacine Adli, invece, piace in Arabia Saudita, anche se è lui, ad oggi, a non gradire la destinazione Al-Shabab; sta di fatto che i 90 minuti in panchina nell'amichevole contro il Manchester City sono un indizio chiaro della volontà del club e di Fonseca di trovare opzioni più funzionali per la mediana rispetto al numero 94 francese. Se almeno una di queste due cessioni dovesse concretizzarsi, il Milan aprirà la finestra per sferrare l'assalto decisivo per Lazar Samardzic. Per ora si resta in attesa: prima il mediano difensivo, poi le cessioni, poi un altro trequartista.



La Lazio progetta altri rinforzi
Il tecnico pensa di andare avanti con il 4-3-3: da decidere se inserire l'ala o la mezzala
Laurienté e Bellingham jr in corsa

LA PROMESSA DI LOTITO

Il presidente: «Una sorpresa di mercato? Farò quello che serve» Ieri vertice Fabiani-Baroni, in definizione il piano acquisti finale

di Daniele Rindone
ROMA

Pubblica promessa: «Una sorpresa di mercato per i tifosi? Farò quello che serve». Nel suo modo d'essere evasivo e sfuggente, Claudio Lotito qualcosa ieri ha detto lasciando il Consiglio federale. Prima una frecciata con riferimento non casuale, alla domanda "ci sono squadre con debiti che hanno speso 100 milioni" ha risposto «conosco i miei bilanci, mi attengo alle regole, parlano i fatti». In tema Lazio quel «farò» è un impegno a chiudere il mercato completando il piano affidato a Baroni. Attorno al concetto «quello che serve» si svilupperanno gli assalti finali. Lotito continuerà a comprare perché qualcosa manca, perché Baroni se lo aspetta, perché la piazza lo esige ancora di più dopo gli assalti lanciati dalle concorrenti vicine e lontane. La funzione per una volta ha superato l'esibizione del patron, fare quello che serve significa (si spera) che Lotito ascolterà le indicazioni emerse dai primi 10 giorni di precampionato. Aveva incrociato Baroni giovedì scorso a Formello nonostante le solite smentite che confermano. Ieri, sempre a Formello, è tornato il diesse Fabiani, presente all'allenamento delle 18. Sono iniziati i confronti tra società e tecnico, proseguiranno nelle prossime ore. La strategia di inizio luglio prevedeva l'aggiunta di un'ala più che di un trequartista. Nel frattempo Baroni ha provato due moduli, il 4-2-3-1 e il 4-3-3, e ha sperimentato i giocatori in tanti ruoli. Ha avanzato Guendouzi nel 4-2-3-1 ovviando alle assenze di Dele-Bashiru (dopo un problema muscolare) e Castrovilli (segue una tabella speciale per entrare in forma ed evitare rischi). La mossa Guendouzi svela un rilievo: nel modulo con i due mediani il tecnico non vede di buon occhio il duo Guendouzi-Rovella, vede più il tandem Rovella-Vecino per questione di equilibri. Nel 4-3-3 ha piazzato Rovella regista tra Guendouzi e Vecino, è il trio scelto contro il Rostock sabato. Baroni sarebbe dell'idea di proseguire con il 4-3-3, è l'assetto che gli consente di coprire meglio i ruoli garantendosi l'occorrente per sviluppare la sua filosofia. Ha spiegato che la scelta dei vertici, se alto o basso, farà oscillare l'assetto fra 4-3-3 e 4-2-3-1 anche in base agli avversari. Ma un'impronta sarà data.

I NOMI. Adesso sta a Fabiani e Baroni decidere come proseguire il mercato, se confermando la necessità di aggiungere un'ala o meno. Prima di tutto servono cessioni e questo è il compito che spetta al diesse. Lotito è

GLI SCENARI | DOPO IL CASO LEGATO ALLA FASCIA DI CAPITANO ASSEGNATA A ZACCAGNI

Cataldi e la Lazio, il futuro alla prova del mercato


Danilo Cataldi, 29 anni, capitano prima della rinuncia ROSI

di Marco Ercole
ROMA

Cataldi e la Lazio ora vanno alla prova del mercato. C'è stata un'incomprensione legata al caso "capitano", è vero. Ma al momento non è un qualcosa di così grave da far pensare a una rottura sicura. Se arriveranno offerte per il centrocampista, però, queste saranno valutate, la linea non è cambiata (ed è la stessa dimostrata dalla dirigenza biancoceleste nella gestione degli altri giocatori che se ne sono andati). Tanti aspetti che non sono stati argomento di discussione ieri nel centro sportivo di Formello. Anche perché non è andato in scena il confronto tra il giocatore e la società che era stato preannunciato domenica. D'altronde Danilo aveva rinnovato nel 2023 per quattro anni a 1,8 milioni più bonus, almeno a livello formale gli restano ancora tre anni di contratto da qui al 2027 con la maglia della squadra del suo cuore.

SITUAZIONE. Nessun confronto insomma, solo una corrente di gelo insolita e anacronistica per questo fine luglio dal caldo asfissiante. Tra Danilo Cataldi e il ds Angelo Fabiani non c'è stato alcun colloquio e probabilmente non ci sarà. La società ha ritenuto di non dover approfondire la situazione, anche per tentare di sgonfiare un qualcosa a cui non si intende dare peso a livello mediatico (come emerso pure dal comunicato al riguardo pubblicato domenica sera). A prescindere dalle comunicazioni pubbliche, è normale però che non sia piaciuta molto la scelta del centrocampista di rifiutare la fascia di capitano (cedendola a Patric) al momento dell'uscita dal campo di Mattia Zaccagni nell'ultima amichevole giocata in Germania contro l'Hansa Rostock. Così come è abbastanza evidente che il gesto di Cataldi stia a rappresentare una certa insofferenza per la decisione di Baroni di affidare quella carica al compagno di squadra, sovvertendo le gerarchie che erano state indicate da parte dello spogliatoio.

Saltato il confronto con il club La permanenza resta a rischio

MERCATO. I malumori il club intende gestirli internamente, senza creare casi. E poi c'è sempre il mercato aperto, che potrebbe presentare nuovi scenari, aprire a strade differenti. La possibilità che queste vengano valutate è ancora più che mai da considerare. Ecco perché questa sarà una sessione importante per Cataldi e la Lazio. Una vera prova per capire se questa incomprensione possa essere superata e messa da parte oppure no.



Da sinistra il presidente Claudio Lotito, Armand Laurienté (25 anni) e Jobe Bellingham (18 anni) GETTY, ROSI

stato chiaro, prima di comprare devono essere piazzati i giocatori fuori dai piani o in esubero. In uscita ci sono Hysaj, Cataldi stando alle informazioni di stato veicolate, più Cancellieri, Basic, Akpa-Akpro, Fares e André Anderson. Servono cessioni, meglio se plusvalenze. Le riflessioni in atto e la necessità di vendere rischiano di ritardare le ultime operazioni ad agosto, quando il mercato offrirà prezzi diversi e nuove occasioni. Non c'è la fretta di giugno. Fabiani e Baroni vagliano i nomi già conosciuti, ne possono spuntare altri. In questo strano mercato di tante false voci vere spuntano profili ogni giorno. Laurienté resta una pista concreta, si è raggiunto un accordo con il giocatore, non con il Sassuolo che chiede sempre 15 milioni. Può inserirsi il Southampton. Per Cherki il Lione chiede 20 milioni, può concedere solo uno scontícino, il nome si è raffreddato. Correa si è proposto a zero, se si svincolerà dall'Inter. Djukanovic è andato allo Standard Liegi. Tra i 10 intriga sempre Bellingham jr del Sunderland, 18 anni, valutazione di 15 milioni. James Rodriguez è stato offerto, non si è ancora liberato dal San Paolo perché in ballo c'è il pagamento di un bonus da circa 1,5 milioni che il giocatore avrebbe dovuto incassare alla scadenza del contratto (2025) e che pretende con la rescissione. Il San Paolo è furente. L'agente Mendes è atteso lì in settimana. Dall'Olanda ha parlato Stengs del Feyenoord, tra i primi trattati a giugno: «C'è stato un interesse da parte della Lazio, non ci sono stati segnali concreti, ma sono molto aperto alla possibilità». Il mercato è il tempo delle sorprese, ancora di più per questa Lazio che sta ridefinendo i piani.

Prima servono cessioni: da Hysaj a Cancellieri i nomi in uscita

65

Gare in A di Laurienté
L'attaccante del Sassuolo ha giocato 65 volte in A (68 invece nella Ligue1) collezionando 12 reti e 12 assist

7

Le reti di Bellingham
Il trequartista inglese, fratello più giovane dell'asso del Real, ha segnato 7 gol nella scorsa stagione con la maglia del Sunderland in Championship

L'attaccante ha subito messo in mostra la sua velocità: ha un'eredità pesante

Per Tchaouna uno sprint da sorpasso

Vuole prendersi il posto di Felipe Anderson il duello con Isaksen lo vede in vantaggio Ha tanta ambizione

di Daniele Rindone
ROMA

I compagni di Salerno lo chiamavano "Fulmine", andrebbe bene anche Cronoman per Tchaouna. Se l'è giocata allo sprint l'occasione avuta contro il Rostock. E' entrato e ha colpito dopo 10 minuti, infilandosi in area, incenerendo la porta con quella bordata sotto la traversa. È un razzo che fila, il baby Loum. Ha iniziato la corsa per il sorpasso su Isaksen, per la conquista del posto. Baroni ha protetto il danese («sarà il suo anno»), ma ai nastri di partenza potrebbe presentarsi con il francese. Gli sprint fulminanti visti ad Auronzo e in Germania si erano visti in campionato con la Salernitana, tutti sperano di vederli anche con la Lazio quando le partite inizieranno a contare. Tchaouna è stato scelto perché è un primatista nella corsa, il suo identikit si sposava idealmente per il nuovo piano tecnico-tattico.



Loum Tchaouna, 20 anni, ha firmato con la Lazio un contratto fino al 2029 È stato pagato 8 milioni Fissata una clausola di 60 milioni ROSI

LA FORZA. Sarà una stagione-maratona, l'Europa League è ancora più faticosa, serviranno forze giovani e fresche. Tchaouna con i suoi vent'anni (21 a settembre) vuole continuare a bruciare le tappe della sua carriera. Il salto nella Lazio è stato improvviso, la conferma ad alti livelli è il prossimo obiettivo. Le capacità di velocista gli hanno permesso di farsi apprezzare subito, al primo anno di A. Ora deve specializzarsi tatticamente. Non basta lanciarsi all'assalto della porta a tutta velocità, deve codificare movimenti e inserimenti. Baroni vuole mezzali e ali molto mobili, lavora sull'imprevedibilità. A Verona le sue punte cambiavano ruoli e posizioni togliendo i riferimenti agli avversari. Il tecnico ha lavorato spesso con i giovani ed è riuscito a valorizzarli, è uno dei compiti chiesti da Lotito e Fabiani. Tchaouna va veloce, senza paura. «Ho fatto ogni categoria, passo dopo passo. Ora spero di arrivare in Nazionale. Poco tempo fa ero in Ligue 2, ora sono alla Lazio», le prime parole pronunciate all'arrivo a Formello. La presentazione era saltata alla vigilia della partenza per Auronzo, sarà organizzata nei prossimi giorni. Tchaouna aveva la Lazio nel destino: «Ho segnato alla Lazio all'Olimpico con la Salernitana, ero felice quella sera, ma ora dovrò farlo per la Lazio», il crocevia del suo destino. «Il mio idolo è Dembelé», la rivelazione. La Lazio per lui è il salto in alto che sognava: «Spero che questa opportunità mi faccia crescere tanto. Mio padre è stato fondamentale nella mia crescita, ha insegnato a me e ai miei fratelli a giocare a calcio. Ora lo vogliamo rendere fiero».

Ha conquistato una grande chance Per la Lazio può essere la sorpresa

LA CLAUSOLA. Lotito e Fabiani l'hanno blindato con una clausola da 60 milioni, ci credono così tanto. L'hanno pagato 8 (il prezzo della clausola che è servita per liberarlo dalla Salernitana) e sperano in futuro di centrare una grossa plusvalenza. Sessanta milioni è un prezzo iperbolico, dev'essere smisurata l'ambizione di Tchaouna per avvicinarsi ad una quotazione da top player. Bisogna essere cauti con le previsioni e aspettare i responsi del campo. E' giusto che Tchaouna sogni. Prende il posto di Felipe Anderson, un attaccante-maratoneta, sempre presente dal suo arrivo alla sua partenza. Baroni si augura di ricevere dal francese quantomeno la stessa partecipazione, che abbia una resistenza simile e che garantisca i colpi che mancano e serviranno. Come nel caso di Ciro e Luis, il ricordo di Felipe è una nostalgia per i tifosi. I rispettivi sostituti devono scrollarsela di dosso.

LA FIRMA

Sardo ufficiale al Saarbrücken club vicino al Bayer

di Carlo Roscito
ROMA



Jacopo Sardo, 19 anni, qui con la Lazio Primavera LAPRESSE

Auf Wiedersehen Lazio. Sardo è volato in Germania, giocherà con il Saarbrücken, squadra di terza divisione, satellite del Bayer Leverkusen. Il club di Bundesliga avrà la supervisione definendo il percorso del classe 2005. Contratto di 4 anni, il ragazzo ha svolto ieri le visite mediche. Scegliendo la soluzione all'estero si è svincolato nonostante la proroga delle norme sui tesseramenti dei "giovani di serie" che l'avrebbe legato alla Lazio per altri 12 mesi. Su di lui c'erano anche l'Eintracht Francoforte e il Lille. Il Milan Futuro (U23) aveva offerto circa 400mila euro, no di Lotito. Alla beffa dell'addio potrebbe legarsi il mancato riconoscimento del training compensation (circa 200mila euro), da escludere in assenza di una proposta scritta di contratto da parte della società formatrice entro 60 giorni dalla scadenza. Sardo ha salutato Formello e a breve inizierà la nuova esperienza tedesca. Il Saarbrücken debutterà il 18 agosto in Coppa di Germania contro il Norimberga di Klose.



Con il Patrocinio di
SEGRETERIA DI STATO
LAVORO E SPORT
SEGRETERIA DI STATO TURISMO





INTERNAZIONALI DI TENNIS SAN MARINO OPEN

29 LUGLIO - 4 AGOSTO 2024

ATP CHALLENGER TOUR

Repubblica di SanMarino
www.visitsanmarino.com

Meierhans Fotografie CH

CENTRO TENNIS CASSA DI RISPARMIO REPUBBLICA DI SAN MARINO
INFO E BIGLIETTI: tel. 0549 990578 | info@fst.sm | www.sanmarinotennisopen.com
BIGLIETTI IN VENDITA SU ticketone

Baroni aspetta un doppio rientro in difesa

Gila e Tavares la Lazio spera senza fretta



Nuno Tavares (24 anni) nuovo esterno sinistro della Lazio
GETTY

I due infortunati migliorano: attesa per i nuovi esami medici ma le sensazioni sono positive

di Marco Ercole
ROMA

Avanti con ottimismo, ma senza fretta. Sia da Mario Gila che da Nuno Tavares arrivano segnali positivi, però da parte dello staff medico non c'è alcuna volontà di forzare i tempi di recupero per riaggregarli al resto del gruppo. La fretta infatti, mai come in questa fase della stagione, può essere cattiva consigliera.

ESAMI. Certo, la preparazione estiva è un momento fondamentale, è quello in cui viene messa la maggior parte della benzina nelle gambe, da ricaricare di volta in volta nel corso dell'annata. Ma la sfortuna in un caso e qualche rischio di troppo in un altro hanno messo i due difensori nelle condizioni di dover partire con l'handicap rispetto ai compagni di squadra. Se da una parte i medici non hanno intenzione di osare più del dovuto, da parte dello staff tecnico si sta lavorando a un percorso atletico personalizzato per fare in modo di costruire una preparazione ad hoc per entrambi, con l'obiettivo di averli pronti a livello fisico per la prima giornata di campionato contro il Venezia (18 agosto). Prima di cominciare con questo iter, bisognerà però valutare con precisione i tempi di recupero: sono in programma in questi giorni nuovi accertamenti, che daranno una conferma medica alle sensazioni positive dell'ultimo periodo.

SENSAZIONI. Per quanto riguarda il terzino sinistro portoghese arrivato in prestito dall'Arsenal, il problema muscolare al flessore sinistro rimediato nell'amichevole contro il Trapani ad Auronzo di Cadore (quando era stato mandato in campo non esattamente al top della forma) fortunatamente non si sarebbe tradotto in una lesione: gli ultimi giorni di riposo sono stati utili per assorbire la problematica e a partire dalla prossima settimana dovrebbe tornare in gruppo. Circa 3-4 giorni in più invece potrebbero occorrere per Mario Gila, che prima di partire per il ritiro di Auronzo di Cadore ha riportato una frattura della base della falange dell'alluce. Un infortunio molto fastidioso e difficile da superare, ma pure dal centrale spagnolo stanno arrivando segnali sempre più confortanti. Sensazioni che dovranno appunto essere confermate dai test cui si sottoporranno in questi giorni.

RECUPERI. Per quanto riguarda gli altri, ieri Noslin si è allenato regolarmente: smaltita la sindrome influenzale che gli aveva fatto saltare l'amichevole in Germania con l'Hansa Rostock. Out invece Marusic. Assenti anche Romagnoli (reduce dall'affaticamento all'adduttore sinistro) e Castrovilli (indietro di condizione) che però puntano a essere tra i convocati per l'amichevole a Frosinone di sabato.

LA VENDITA LIBERA

Abbonamenti fino al 10 agosto: ora sono 22.700



La Curva Nord ha esaurito la disponibilità di tessere

ROMA - **Verso quota 23.000. La campagna abbonamenti della Lazio "One Faith, One Passion" continua a crescere, anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto ai primi giorni di apertura della fase di vendita libera. Nel giro di cinque giorni il dato si è alzato di un migliaio di sottoscrizioni, arrivando a 22.700 (esaurite Curva Nord e Tribuna Tevere Parterre Laterale). Difficile di questo passo raggiungere i 30.333 dell'estate scorsa, ma si tratta comunque di un trend positivo, già adesso il secondo miglior risultato degli ultimi dieci anni, il sesto dell'era Lotito. E c'è ancora tempo dal momento che la vendita libera si concluderà alle 19 del 10 agosto (con possibilità come ogni anno di nuove riaperture successive). Tra le prestazioni della squadra nelle prossime amichevoli e la possibilità della società di centrare sul mercato qualche colpo, chissà che non possa innescarsi un nuovo boost capace di far schizzare in alto la cifra complessiva.**

m.erc.



Il tedesco non ha detto sì non solo perché da altri club sono arrivate offerte per lui
Il suo futuro è da decidere
In ogni caso i rossoblù prenderanno due difensori

A sinistra Mats Hummels, svincolato, Patricio Nehuen Perez (Udinese)



IL BOLOGNA HA SCELTO

C'è l'alternativa a Hummels

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Nel giorno in cui Riccardo Calafiori è diventato ufficialmente un calciatore dell'Arsenal, 45 milioni più 5 di bonus, in barba anche a chi una settimana fa si era inventato che il difensore non aveva superato le visite mediche a Londra (che in realtà non aveva fatto) e che di conseguenza nessuno lo avrebbe mai pagato certe cifre solo perché il Bologna non ha voluto cedere l'azzurro alla Juventus di Cristiano Giuntoli e Thiago Motta, gli scenari sono i seguenti. Punto numero 1: Mats Hummels ha altre squadre alle spalle ma non sarebbe questo il motivo per il quale non ha ancora preso una decisione sul suo domani. Punto numero 2: nonostante le mancate risposte, anche il Bologna continuerebbe ad abitare nei suoi pensieri, almeno ad ascoltare i suoi agenti. Punto numero 3: non è che il Bologna lo aspetti ancora, in pratica fino a quando Giovanni Sartori non avrà chiuso il difensore sul quale da più una settimana sta lavorando avendo capito l'antifona ecco che la soluzione Hummels non sarà del tutto abbandonata, ma questo è tutto un altro discorso. Punto numero 4: cosa succederebbe nel caso in cui Hummels dicesse sì al Bologna solo dopo che Sartori ha già acquistato un altro difensore? Il governo rossoblù valuterebbe il daffarsi per quanto riguarda la lista Uefa, anche perché va sottolineato come Sartori e Marco Di Vaio siano orientati a mettere a disposizione di Vincenzo Italiano due difensori, e non soltanto uno.

Sartori e Di Vaio a fari spenti su un nome non ancora emerso Spunta Nehuen Perez (Udinese) si insiste su Niakaté e su Otavio

BRAVI MA CARI. Se chiedi a quelli del Bologna fino a che punto credono ancora nello sbarco di Hummels a Casteldebole ti invitano a fargli un'altra domanda, non immaginando mai che potesse accadere quello che è accaduto da una settimana a questa parte dopo che per il difensore tedesco avevano già organizzato per lunedì passato sia il volo per Bologna che le visite mediche all'Isokinetic. Poi è anche vero che Sartori continua a mantenere i contatti con gli agenti, nonostante stia anche lavorando giorno e notte su un altro difensore. Infastidito, inutile nasconderlo, per tutto il tempo che è stato perso, tenendo presente come in difesa Italiano ora come ora debba arrampicarsi sugli specchi, considerato che non ha ancora Jhon Lucumi e che il colombiano ha alle spalle un guaio muscolare serio dal quale va verificato se sia guarito o meno. Gli obiettivi del Bologna continuano a essere Yaka Bijol dell'Udinese, classe '99, Otavio del Porto, classe 2002 e Leonardo Balerdi del Marsiglia, classe '99, ma le loro rispettive società stanno chiedono cifre dai 15 ai 20 milioni di euro, considerate troppo alte.

SPUNTA NEHUEN PEREZ. Detto che questo discorso vale anche per Nicolò Casale della Lazio, per il quale Claudio Lotito pretende 20 milioni, negli ultimi giorni il Bologna ha messo nel suo mirino anche Nehuen Perez, argentino dell'Udinese, classe 2000, compagno di banco di Bijol, e Sikou Niakatè, classe '99, dello Sporting Braga. Non vanno dimenticati Josip Sutalo dell'Ajax, già corteggiato negli anni passati e Daniele Rugani della Juventus: guai a non considerare l'agenda piena di nomi di difensori di Sartori. Dove vogliamo arrivare è chiaro: non ci sorprenderemmo più di tanto se ancora una volta dovesse tirare fuori dal suo cilindro un difensore il cui nome non è mai uscito, dopo aver minacciato (poco ma sicuro) gli agenti (e non solo) che nel caso in cui avessero parlato, il passo successivo sarebbe stato quello di far saltare l'affare. Il Cobra di Lodi è anche questo.


Giovanni Fabbian, 29 gare e 5 gol nella passata stagione SCHICCHI

IL TALENTO ROSSOBLÙ | «SARÀ UN TORNEO DA PROVARE A GIOCARE DIVERTENDOSI»

Fabbian: Sogno un gol in Champions fin da quando ero un bambino

di Dario Cervellati

La Champions? «Dobbiamo godercela». Detto da uno come Giovanni Fabbian che non dice mai una parola fuori posto, che, pubblicamente non si espone mai, assume ancora più significato. Spensieratezza e convinzione tipiche della gioventù. «Il nostro obiettivo - ha spiegato il centrocampista del Bologna prima dell'allenamento pomeridiano a Valles - è quello di continuare a fare bene come abbiamo fatto l'anno scorso, di giocarci le nostre carte in Champions League e di affrontare, con lo stesso spirito, partita per partita in campionato».

SOGNO. Giovanni, 21enne di Camposampiero in provincia di Padova, già si immagina come sarà sfidare le grandi d'Europa. «Se sogno un gol in Champions? Sì, certo e non dall'anno scorso, ma da quando ero piccolo». Come tutti i bambini Fabbian si immaginava a giocare nei grandi stadi. Passo dopo passo ci è arrivato. Nella scorsa stagione ha giocato per la prima volta a San Siro, all'Olimpico di Roma dimostrando a Bologna e in giro per l'Italia il suo istinto per il gol. Nel suo primo anno in serie A ne segnò 5, uno ogni 207 minuti giocati. Anche nell'amichevole, la prima di Valles, giocata contro il Brixen Giovanni è andato in rete con un colpo di testa su cross di Lykogiannis e ha così fatto vedere a Vincenzo Italiano le sue qualità. Il tecnico dei rossoblù gli sta chiedendo di buttarsi dentro l'area avversaria, di dare supporto alla prima punta. «Il mio ruolo è in una zona di mezzo: devo essere bravo a farmi trovare sempre nella posizione giusta cercando di attaccare e fare gol, ma pure di difendere». Fabbian conferma che Italiano ha portato idee diverse. «È normale, ogni allenatore penso abbia le sue idee» dice il centrocampista che poi, però, non racconta quali sono: «ci sono svariate cose, noi le vediamo in campo, sono cose che sappiamo e di cui discutiamo». Sembra un segreto di Stato, in realtà più semplicemente Italiano vuole il pressing alto, i cross dei terzini e se arriveranno più palloni dentro

> «Va proseguita l'idea di un anno fa, esprimere un calcio di gran qualità»



Otavio (Porto) e Sikou Niakate (Braga) GETTY ANSA

L'ANNUNCIO

Ecco Calafiori «All'Arsenal migliorerò»

Firma, foto con Arteta e prime parole da giocatore dell'Arsenal per Riccardo Calafiori: «È fantastico, è stata lunga ma finalmente ci siamo e non vedo l'ora di iniziare ad allenarmi con la squadra e giocare per i tifosi. La Premier è stato il mio sogno da quando avevo 12 o 13 anni, i migliori calciatori del mondo giocano qui. Ho parlato a lungo con Arteta e con il ds Edu e mi hanno convinto ma ero già convinto di mio. Penso sia il miglior progetto per me e che migliorerò come calciatore. Ho incontrato Jorginho un mese fa, lui ha insistito dicendo "vieni qui, ti piacerà, il team è fantastico"».

Ha accusato una distorsione alla caviglia con il Caldiero

Karlsson si ferma ma si curerà in ritiro

di Dario Cervellati



Jesper Karlsson, 26 anni, solo 8 gare nella scorsa stagione E ora ha ancora un problema alla caviglia SCHICCHI

Nei prossimi giorni effettuerà un test diagnostico, in dubbio l'ultima amichevole a Maiorca

Per almeno un paio di giorni ancora, in seguito ai quali la sua situazione fisica verrà rivalutata, Jesper Karlsson dovrà limitarsi esclusivamente a fare terapie e lavoro differenziato in palestra. I postumi della contusione alla caviglia sinistra, subita durante l'amichevole di sabato contro il Caldiero nella quale era partito nell'undici titolare, hanno interrotto la seconda fase della sua preparazione atletica. L'esterno d'attacco del Bologna rimarrà, però, con i compagni a Valles. La prima diagnosi di trauma distorsivo fatta dal dottor Bini, che sta seguendo la squadra in ritiro, ha convinto lo staff medico del Bologna a non rimandarlo a Casteldebole, dove nei giorni scorsi era rientrato Holm per valutare il suo problema al ginocchio, poi rivelatosi meno grave del temuto.

RIMANDATI GLI ESAMI PIÙ APPROFONDITI. Per il momento si è deciso di non far fare ulteriori e più approfonditi controlli strumentali a Jesper, che tra un paio di giorni conoscerà i tempi di recupero del suo infortunio, ma è in dubbio anche per l'amichevole del 10 agosto in Spagna contro il Maiorca.

PRECEDENTI. Già a marzo scorso il 26enne svedese si infortunò alla caviglia sinistra. Sempre di trauma distorsivo si trattò: Jesper rimase fuori per 3 settimane abbondanti, saltando le partite di serie A contro Inter ed Empoli e approfittando della sosta per rientrare. Stavolta il campionato non è ancora cominciato, Karlsson salterà l'amichevole di domani contro l'Asteras Tripolis e poi verrà rivalutato dallo staff medico dei rossoblù.

INTERROTTA LA PREPARAZIONE. Di certo il giocatore ha dovuto interrompere la sua preparazione in un momento in cui sembrava stesse cominciando ad assimilare le richieste di Vincenzo Italiano, che in un paio di occasioni, durante il ritiro a Valles, lo ha richiamato chiedendogli di attaccare la profondità e di tirare in porta con più convinzione, ma che stava apprezzando i suoi progressi. La scorsa settimana Beukema aveva raccontato che Karlsson gli aveva confessato di sentirsi pronto e convinto. Ora però c'è stato il nuovo stop per infortunio che rallenterà i suoi progressi. Già durante la scorsa stagione Jesper fu vittima di infortuni: il più grave che lo costrinse a rimanere fermo per più di 2 mesi, durante i quali saltò 9 turni di campionato, fu la lesione parziale del collaterale mediale del ginocchio destro. Il suo primo anno in Italia è stato dunque tormentato: oltre alla difficoltà di inserirsi nelle rotazioni di Thiago Motta Karlsson è stato infortunato complessivamente per quasi 100 giorni. L'arrivo di Vincenzo Italiano, l'anno di ambientamento messo alle spalle, la sua rinnovata fiducia e convinzione sembravano poterlo rilanciare. Anche il pubblico rossoblù lo stava spingendo. La scorsa settimana la gente di Bologna gli aveva suonato la canzone di buon compleanno per i 26 anni compiuti, ma ora ecco il nuovo stop per un problema alla caviglia che comunque si spera non sia troppo grave. Nei prossimi giorni l'esterno d'attacco svedese verrà rivalutato così da poter definire le tempistiche per il suo rientro in gruppo. Intanto Karlsson sta sta facendo terapie ed esercizi specifici per provare a rientrare il prima possibile.

Il problema è alla stessa caviglia infortunata nel marzo scorso

l'area per Giovanni può essere un lusso. «Vedremo» continua a non sbilanciarsi. Una cosa che invece dice il giocatore che sta studiando Economia all'Università «me la godo in maniera serena, non ho fretta» è in cosa si sente di dover migliorare maggiormente. «Devo crescere nella gestione del pallone - ammette -, ma sono già migliorato. Ci sto lavorando con dedizione e penso e spero si vedano i risultati».

GRUPPO. Di certo il gruppo solido che c'è a Bologna può aiutare tutti a crescere. «L'anno scorso siamo stati un blocco unito, tutto il gruppo ha fatto la differenza». Anche il ritiro è iniziato nel verso giusto. «La squadra sta andando bene. Ci troviamo bene, i nuovi si stanno inserendo alla grande. Siamo un bel gruppo e dobbiamo continuare ad allenarci bene facendo le cose che ci vengono chieste che sono diverse dall'anno scorso, ma è importante adattarci e fare tutto nel migliore dei modi». Per Fabbian la Champions potrebbe essere anche una vetrina in chiave nazionale. Un pensierino all'Europeo Giovanni lo aveva fatto, ma ora, taglia corto l'argomento: « adesso penso solo al Bologna».



Giovanni Fabbian 21 anni a Valles SCHICCHI

«Devo crescere molto nella gestione della palla. Già vedo qualche risultato»

IERI IL KO

Si blocca pure Aebischer Oggi test medici



Michel Aebischer, 27 anni si è infortunato SCHICCHI

di Stefano Brunetti

Doppio allenamento, dopo la domenica di riposo, con turno suddiviso tra mattina e pomeriggio: si sono rivisti sul campo gli svizzeri, e cioè il trio formato da Ndoye, Freuler e Aebischer, accolti dalle ovazioni dei tifosi. Il clima di festa però ha dovuto registrare una macchia nel finale, quando Michel non ha partecipato alla partitella conclusiva del pomeriggio, fermandosi dopo circa metà seduta. Oggi in giornata si saprà di più sulle sue condizioni.

ALLENAMENTI. Giornata calda quella di ieri a Valles, con le temperature che hanno sfiorato i 30 gradi. Al mattino lavoro atletico, esercitazioni tattiche e palestra, al pomeriggio torello e calcio-tennis per i portieri come antipasto. Poi nove contro nove, a campo ristretto, con due giocatori in maglia arancione pronti a creare superiorità numerica per la squadra in possesso palla. L'obiettivo era fare più passaggi possibili di fila, contati dal vice Niccolini: il gruppo che recuperava palla, poteva tirare in entrambe le porte. Applausi a non finire per Castro, Orsolini, e tutti gli svizzeri. Nella partita finale a ranghi completi però (a campo leggermente più largo) ecco il caso Aebischer. A conferma del periodo non fortunato, in termini di guai fisici.

PROGRAMMA. Oggi ci sarà un turno unico d'allenamento, fissato per il mattino: sarà dalle 10 alle 12, una linea che probabilmente Italiano terrà per tutta la settimana. Domani certamente, dato che ci sarà l'amichevole contro l'Asteras Tripolis a Bressanone (calcio d'inizio alle 17). Conclusa intanto la campagna abbonamenti, che si è fermata intorno alle 20mila tessere: miglior risultato da quando c'è il torneo a venti squadre.

di Francesco Gensini
FIRENZE

Servono due centrocampisti, l'americano del Venezia non si sblocca

Tessmann a piccole dosi
La Viola prima farà altro

La Fiorentina offre per il mediano 4 milioni e aspetta. Adesso in pole Lovric e McKennie poi Casadei

Tutto su Tessmann no, inteso come ora e subito, anche perché lo statunitense è ai Giochi di Parigi con la propria Nazionale, ma Tessmann un po' alla volta sì: il centrocampista del Venezia è ormai il prescelto della Fiorentina per diventare il rinforzo numero uno del centrocampo viola (ce ne vorrà poi un numero due subito a seguire, sempre che per qualche motivo la tempistica non dovesse essere invertita da fatti improvvisi) e, quindi, presto potrebbe diventare tutto su Tanner Tessmann con il senso compiuto da dare alla trattativa. Che è lì, un po' sedimentata e un po' in movimento, comunque definita nei particolari dagli uomini di mercato di Commisso e articolata su due fronti: uno ed è il principale ovviamente con il club lagunare, l'altro con il 23enne dell'Alabama e dintorni intesi come agente e intermediari. E questo, adesso, è il momento dell'attesa per farlo diventare presto quello della mossa decisiva: ma sarà proprio l'attesa a determinarla.

IL TEMPO DELL'ATTESA. Riassumendo con una parola: strategia. Che la Fiorentina ha composto affidandosi a pezzi incastrati con precisione, partendo da: gradimento di Palladino per il mediano-playmaker del Venezia, uomo giusto al posto giusto per dettare i tempi delle due fasi di gioco; gradimento del diretto interessato in direzione contraria, cioè verso Firenze; scadenza del contratto del calciatore fissata a giugno 2025. Il club viola ha messo insieme le varie parti, le ha shakerate e quello che è venuto fuori è un'offerta da quattro milioni più bonus per arrivare a cinque presentata alla società arancio-nero-verde, a cui si è poi aggiunta quella rivolta a Tessmann da cinque anni di contratto (quattro più uno) al doppio di quanto guadagna (mezzo milione a stagione) al momento: per la prima continua ad esserci distanza perché il Venezia di milioni ne chiede fino a sette, per la seconda esiste già un accordo formale che andrà solo trasformato in contratto quando sarà. Insomma, non manca tanto alla stretta di mano e alle firme conseguenti, anzi manca poco per quelli che sono i modi di questo mercato: ma i tempi sono altri e ci vogliono tutti. Tempi che ha deciso di prendersi la Fiorentina aspettando il sì dal Veneto.

SANDI DOPO TANNER. Siccome di rinforzi a centrocampo a Palladino ne servivano e ne servono due, ecco che l'attesa del club viola è e dev'essere attiva per cercare di concretizzare intanto l'altro obiettivo: e se il "secondo" arriva prima di Tessmann, il tecnico ex Monza è ancora più contento. La scelta ad ora è sempre ristretta a uno tra Sandi Lovric e Weston McKennie, con Cesare Casadei sullo sfondo e non significa che ci rimanga. Mettendo un po' d'ordine e in ordine, lo sloveno di origine austriaca è entrato presto nei radar viola, tanto da favorire una trattativa che però con il trascorrere dei giorni (tanti) non ha prodotto avanzamenti significativi e la distanza (3-4 milioni) che rimane con l'Udinese non induce un granché all'ottimismo. Sulla carta è così, ma le situazioni possono cambiare in un attimo anche se sembrano cristallizzate.

Lo statunitense neopromosso andrà a scadenza, Pradè cerca il colpo

MCKENNIE E DINTORNI. E poi c'è l'americano che la Juventus ha messo in cima alla lista dei partenti: qui la trattativa non c'è e non sarebbe nemmeno semplice andare a comporla, ma c'è l'idea che ha bisogno di un'apertura (dei bianconeri e soprattutto del calciatore). Se mai dovesse arrivare, la Fiorentina si farebbe trovare pronta. Discorso che vale pari pari per l'ex Inter, a sua volta non più dentro i programmi del Chelsea: elemento essenziale per dare il via.



Tanner Tessmann, 22 anni, centrocampista del Venezia LAPRESSE

ORE 20.45 ITALIANE

Stasera Colpani al debutto contro l'Hull City

Terza e ultima amichevole inglese per la Fiorentina che stasera affronta l'Hull City con inizio alle ore 20,45 italiane. Dopo l'1-1 con il Bolton e la sconfitta per 2-1 contro il Preston North End, Palladino cerca altre risposte da confrontare e altri dubbi da risolvere nel test contro una formazione che gioca in Championship, la nostra Serie B: probabile debutto di Colpani nel tratto finale di partita. Poi, per Biraghi e compagni ritorno a Firenze e nuova amichevole al Viola Park domenica 4 agosto (ore 19) al Viola Park contro il Montpellier.

fr.gen.

DOMANI

Torna Amrabat ma in testa ha solo lo United


Sofyan Amrabat, 27 anni: era allo United GETTY IMAGES

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **Trecentotrentaquattro. Sono i giorni che, domani, saranno passati dall'ultima volta in cui Sofyan Amrabat ha messo piede al Viola Park. Era il primo settembre 2023 e, sul gong del mercato, il marocchino se n'era andato dal nuovissimo centro sportivo di Bagno a Ripoli uscendo dal retro, niente dichiarazioni né immagini, solo la voglia di fuggire altrove.**
Adesso, a quasi un anno di distanza, è costretto al rientro. La sua testa è ancora oltre Manica, al Manchester United, ma sui sogni del marocchino irrompe la realtà: dopo aver accumulato permessi speciali, è il momento di tornare. Lo farà domani al Viola Park, per le visite mediche di rito. Dopodiché ci sarà il primo contatto con il nuovo tecnico, Raffaele Palladino, e con un gruppo squadra che sarà, allo stesso momento, così vicino (in termine letterale) ma così lontano (per aspirazioni e motivazioni) da lui.
Non ci sarà un trattamento da "esubero" per lui. Al contrario di quanto fatto con gli altri casi di mercato nelle ultime settimane, Amrabat dovrebbe essere aggregato al gruppo e allenarsi quindi sui campi principali in questi giorni. Il suo sguardo – e i suoi pensieri – saranno comunque altrove; lo sa anche Palladino, che, pur non avendo preconcetti sull'ex Verona e desiderando – paradossalmente – proprio un centrocampista dalle caratteristiche simili, è ben conscio di non poter cominciare nessun percorso tecnico e tattico col giocatore. E allora Amrabat rimarrà parcheggiato al Viola Park, in attesa che qualcuno bussi. Perché per adesso alla porta non sembra esserci nessuno: Amrabat continua a godere di apprezzamenti (poco di più) in Spagna, sponda Atletico Madrid e, mentre le piste turche sembrano tramontate, l'alternativa più valida rimane quella di un viaggio di ritorno, destinazione Manchester, anche se i Red Devils spingono per un ulteriore prestito, mentre la Fiorentina vorrebbe concludere il rapporto una volta per tutte.

di Niccolò Santi
FIRENZE

L'INTRECCIO | È UNA PRIORITÀ INDICATA DA PALLADINO

C'è un problema tra i pali la Fiorentina vuole Musso

Il nuovo tecnico cerca un portiere che sappia costruire dal basso L'argentino in uscita dall'Atalanta

La permanenza di Pietro Terracciano alla Fiorentina è come minimo in dubbio. Le capacità tecniche del portiere ex Empoli non convincono pienamente il nuovo allenatore viola, Raffaele Palladino. E nonostante, anche solo per motivi anagrafici, il classe 1990 abbia ormai assunto un ruolo di riferimento nello spogliatoio della squadra toscana, il portiere potrebbe salutare nel corso della sessione estiva. Non è un mistero che Terracciano sia stato prelevato nel gennaio 2019, dall'allora dirigenza capitanata da Pantaleo Corvino, per ricoprire la funzione di alternativa. Poi, un po' per meriti propri e un po' per demeriti dei suoi concorrenti, ha finito per diventare la prima scelta. Rafforzando stagione dopo stagione il ruolo di titolare che nemmeno Vincenzo Italiano ha voluto togliergli, tanto da rivelarsi uno dei migliori giocatori viola dell'ultima annata.

COSTRUZIONE DAL BASSO. Il motivo del possibile addio di Terracciano è da associare al nuovo volto che assumerà la Fiorentina. Se esiste una linea di continuità fra le idee tattiche di Vincenzo Italiano e quelle di Raffaele Palladino, lo si deve al calcio moderno in cui l'impostazione del gioco rigorosamente dal basso ha un peso oramai determinante. La sensazione, crescente, è che le caratteristiche del portiere nato a San Felice a Cancello non corrispondano al prototipo di estremo difensore che ha in testa Palladino. Durante il ritiro al Viola Park, così come durante la tournée in Inghilterra, il tecnico ex Monza ha avuto modo di fare delle valutazioni ulteriori rispetto a questo tema e non sembra aver cambiato idea. Non a caso in un primo momento aveva indicato Michele Di Gregorio (passato alla Juventus) come possibile futuro custode della porta.



Juan Musso, 30 anni, portiere dell'Atalanta LAPRESSE

Possibile cessione per Terracciano, il dodicesimo divenuto titolare

LAVORI IN CORSO. Sta di fatto che la dirigenza della Fiorentina ha già iniziato a guardarsi intorno per provare ad assecondare le indicazioni dell'allenatore. E fra i nomi al vaglio c'è anche Juan Musso. L'idea è quella di provare a intavolare una trattativa con l'Atalanta, che in tutto questo considera il classe 1994 un esubero e che quindi non rifiuterebbe, eventualmente, di sedersi a un tavolo. Dal canto suo, Musso ha un contratto in essere con i nerazzurri che scadrà il prossimo anno, e non disdegnerebbe un trasferimento a Firenze. Il suo nome figura da tempo nella lista della società viola: negli ultimi giorni è tornato di moda proprio nell'ottica di modificare un reparto che Palladino considera cruciale per lo sviluppo della sua manovra. Nelle prossime settimane, insomma, non sono da escludere novità in questo senso.


Roberto Piccoli, 23 anni, attaccante del Cagliari

Dal ritiro in Valle d'Aosta l'attaccante in prestito dall'Atalanta spiega gli obiettivi

Ecco Piccoli «Conquistato dal Cagliari»

«Pavoletti è un leader prezioso possiamo anche giocare insieme Non solo i gol: aiuto in tanti modi»

di Ivan Paone

Concorrenza con Pavoletti? Macché. Roberto Piccoli, centravanti di 23 anni proveniente dall'Atalanta dopo le parentesi con Spezia, Genoa, Verona, Empoli e Lecce, spiega: «Pavoletti è un leader, è il nostro capitano. Mi dà un sacco di consigli utili, la sua vicinanza è preziosa. E poi», sorride malizioso, «io posso giocare come unica punta ma anche in un attacco a due». Pavoletti-Piccoli, perché no?

Oggi terzo test stagionale per il Cagliari giunto all'ottavo giorno di ritiro in Valle d'Aosta. Alle 19, sul campo di Saint Vincent, amichevole con il Catanzaro, ottima squadra di Serie B. Sarà l'occasione per vedere Piccoli un po' più avanti nella preparazione, dopo i 45 minuti col Como. «Mi piace attaccare la profondità, tirare in porta con entrambi i piedi, lavorare con e per la squadra. Mi piace quello che chiede de Nicola: essere parte di un calcio propositivo, aggressivo, verticale». È un Cagliari giovane, che suscita speranze e anche qualche interrogativo. Ma Piccoli ha solo certezze: «Dobbiamo raggiungere la salvezza, poi vedremo dove arriveremo. Bisogna essere ambiziosi, senza perdere di vista le proprie possibilità».

Si passa poi all'argomento che conta di più per una punta: «Nello scorso campionato a Lecce ho segnato sei gol. Ma per un attaccante è sempre importante farsi trovare pronto e aiutare la squadra. L'obiettivo personale? Lo stesso del Cagliari. Per prima cosa, bisogna aiutare i compagni e l'allenatore. Al di là dei gol, ci sono tante cose che un attaccante deve fare per dare una mano. Sono arrivato in un gruppo sano, forte, del quale conosco già diversi ragazzi, insieme lotteremo fino alla fine».

I programmi della società gli sono sembrati convincenti e Piccoli non ha esitato: «Il progetto è valido e mi sono convinto subito a accettare la proposta. Sono stato conquistato dall'allenatore e dalla storia del club. E mi ha colpito la tifoseria l'anno scorso quando abbiamo giocato contro, anche per questo ho detto subito sì». Inevitabile che sulle spalle di Piccoli ricadano tante attenzioni. C'è da rivitalizzare un attacco che nel campionato scorso, per motivi vari, è stato l'anello debole della squadra. «Ho avuto un anno di problemi fisici, ma ora sto molto bene. Ho accumulato un po' di esperienza in prestito, quest'anno a Cagliari voglio alzare l'asticella e fare ancora meglio».

Alle 19 la squadra sfida il Catanzaro per il terzo test dell'estate

Ieri mattina seduta tipica di una vigilia di partita. Esercitazioni tattiche e prove sui calci piazzati. Nel pomeriggio allenamento di scarico. Oggi il test col Catanzaro, sotto gli occhi del presidente Giulini e del ds Bonato.


Keylor Navas 37 anni, portiere

Il Monza corteggia l'ex portiere di Real e Psg Un acquisto da Condor che compie oggi 80 anni

Keylor Navas Un regalo per Galliani

Proposto un anno di contratto a un milione e mezzo più bonus ma c'è ancora distanza sulle cifre

di Adriano Ancona

Purché sia glamour. Funzionale, però, dato che il Monza pesca il miglior materiale in circolazione nella ricerca di un portiere: avanti tutta su Keylor Navas, che sta valutando la proposta di Galliani concretizzando un futuro in Serie A, anche se c'è ancora da lavorare. Impennata di fine luglio da parte di una società arrivata al dunque sul mercato. La risposta più efficace è nel giocatore costaricano che dieci anni fa chiudeva la porta in faccia all'Italia nella penultima partita in assoluto giocata dalla Nazionale in un Mondiale. Poi ci sarebbe stato tutto il resto, molti giri - soprattutto immensi, come piace a Galliani che proprio oggi compie ottant'anni - da plurititolato in giro per l'Europa. Navas è il portiere della Champions League vinta in sequenza, tre volte, con il Real Madrid. A 37 anni può planare nel nostro campionato, e non farà solo la comparsa ma probabilmente anche la differenza. Un anno di contratto, con opzione di rinnovo vincolata alla salvezza del Monza. Un milione e mezzo di stipendio, coi bonus si arriverà a due, questa la proposta del Monza: c'è ancora una certa distanza sull'ingaggio, ecco perché le visite mediche, inizialmente previste per oggi, per ora sono slittate.

Pensare adesso al casting dei portieri nel Monza di queste settimane, porta a quell'idea di depistaggio inserita nelle migliori logiche di mercato. Galliani ha inseguito a lungo il sogno Szczesny e in un secondo momento prenotava Gollini, ma il lieto fine è arrivato una volta sviluppata l'idea Navas. Corteggiare un portiere che in questi anni ha protetto nientemeno che Real Madrid e Psg significa mantenere intatte alcune linee-guida. Ieri Navas è partito dal Costa Rica, queste sono invece le ore delle sue visite mediche col Monza. Ricomincerà dalle basi, quella squadra ora affidata a Nesta dopo i due anni superlativi con Palladino. Per garantirsi una stagione in cui limitare le sofferenze, il primo vero passo era quello di sostituire Di Gregorio, miglior portiere dello scorso campionato, nella maniera più adeguata possibile. Qui si è andati oltre la più razionale immaginazione. Per non farsi mancare nulla, anche il ruolo di vice verrà coperto dal Monza a stretto giro: si tratta di Andrea Consigli, che alle spalle ha dieci anni col Sassuolo.

Le visite mediche previste per oggi sono slittate: dettagli da definire

Dopo gli arrivi di Boateng e Balotelli, ai tempi in cui Galliani aveva la stella polare della promozione in A, lo scorso campionato si è passati all'ingaggio del Papu Gomez. Sintesi di questi anni in cui la Brianza, quasi un'attrazione per giocatori di un certo livello, ha preso a masticare calcio nell'espressione più diretta di chi non vuole sentirsi inferiore a nessuno.

A.S.AG.

LE AMICHEVOLI ESTIVE

12/7	EMPOLI-Castelfiorentino	10-0	Petroio
13/7	UDINESE-ND Bilje	5-0	Fontanafredda
13/7	Lugano-PARMA	3-1	Lugano
13/7	VENEZIA-USD Postal Calcio	11-0	Falcade
14/7	MONZA BIANCO-MONZA ROSSO	1-1	Ponte di Legno
14/7	GENOA-Val di Fassa	17-1	Moena
14/7	LAZIO-Auronzo	23-0	Auronzo
14/7	FIORENTINA-Fiorentina Primavera	5-2	Viola Park
16/7	NAPOLI-Anaune Val di Non	4-0	Dimaro
16/7	EMPOLI blu-EMPOLI arancio	2-0	Petroio
17/7	H. VERONA - Top 22 Dilettanti	4-0	Folgaria
17/7	VENEZIA-Real Vicenza	7-0	Falcade
17/7	MONZA-Nuova Camunia	16-1	Ponte di Legno
17/7	LECCE-Saval Maddalena (45')	5-0	Neustfit
17/7	LECCE-Kematen	12-0	Neustfit
17/7	ROMA-Latina	6-1	Trigoria
17/7	INTER-Lugano	3-2	Appiano Gentile
17/7	UDINESE-Nk Istra	4-1	Codroipo
18/7	LAZIO-Trapani	3-1	Auronzo
19/7	CAGLIARI-Cagliari Primavera	3-0	Assemini
19/7	FIORENTINA-Reggiana	4-0	Viola Park
20/7	BOLOGNA-Sunderland U. 21	3-0	Casteldebole
20/7	VENEZIA-GENOA	1-3	Moena
20/7	EMPOLI-Ingolstadt	0-0	Caldaro
20/7	NAPOLI-Mantova	3-0	Dimaro
20/7	Rapid Vienna-MILAN	1-1	Vienna
20/7	Anversa-PARMA	1-2	Anversa
20/7	LECCE-Werder Brema	3-0	Zell am Ziller
20/7	Las Palmas-COMO	1-2	Marbella
20/7	MONZA-Palermo	0-1	Ponte di Legno
20/7	Wolfsberger-UDINESE	2-2	Wolfsberg
20/7	TORINO-Virtus Verona	2-1	Pinzolo
21/7	H. VERONA-Rovereto	7-1	Folgaria
21/7	LAZIO-Triestina	1-1	Auronzo
22/7	Kosice-ROMA	1-1	Kosice
22/7	INTER-Pergolettese	2-1	Appiano Gentile
24/7	H. VERONA-Virtus Verona	5-1	Folgaria
24/7	BOLOGNA-Ssv Brixen	2-0	Valles
24/7	LECCE-Galatasaray	1-2	Linz
24/7	MONZA-Alcione	2-0	Temù
25/7	CAGLIARI-COMO	1-3	Chatillon
25/7	GENOA-Mantova	3-2	Moena
26/7	EMPOLI-Spezia	2-0	Naz-Sciaves
26/7	Norimberga-JUVENTUS	3-0	Norimberga
26/7	Bolton-FIORENTINA	1-1	Bolton
27/7	ROMA-Tolosa	0-1	Trigoria
27/7	Hansa Rostock-LAZIO	0-3	Rostock
27/7	Preston-FIORENTINA	2-1	Preston
27/7	BOLOGNA-Caldiero	5-0	Valles
27/7	Galatasaray-PARMA	0-2	Linz
27/7	AZ Alkmaar-ATALANTA	2-2	Alkmaar
27/7	TORINO-Cremonese	1-2	Pinzolo
27/7	UDINESE-Colonia	2-3	St. Veit
27/7	INTER-Las Palmas	3-0	Cesena
27/7	H. VERONA-Feralpisalò	2-2	Rovereto
28/7	Manchester City-MILAN	2-3	New York
28/7	LECCE-Huddersfield Town	1-2	Jenbach
28/7	NAPOLI-Kf Egnatia	4-0	Castel di Sangro
28/7	UDINESE-Konyaspor	1-0	St. Michael
28/7	VENEZIA-Nk Istra	1-1	Mestre
29/7	MONZA-Vis Pesaro	3-1	Monzello
29/7	Al Hilal-COMO	1-0	Bad Kleinkirchheim
30/7	CAGLIARI-Catanzaro	19	St. Vincent
30/7	Hull City-FIORENTINA	20.45	Hull
31/7	Heidenheim 1846-PARMA	16	Schwaz
31/7	NAPOLI-Brest	18	Castel di Sangro
31/7	Lione-TORINO	18	Bourgoin-Jallieu
31/7	BOLOGNA-A. Tripolis	19	Bressanone
31/7	UDINESE-Aris Limassol	20	Seeboden
1/8	Brescia-GENOA	18.30	Brescia
1/8	Utrecht-VENEZIA	19	Utrecht
1/8	MILAN-Real Madrid	20	Chicago
2/8	Pisa-INTER	18.30	Pisa
3/8	Wolfsburg-COMO	15.30	Irdning
3/8	BOLOGNA-Bochum-Sudtirol (triangolare)	17	Bolzano
3/8	JUVENTUS-Brest	17	Pescara
3/8	ROMA-Olympiacos	17	Rieti
3/8	MONZA-Sassuolo	17	Monzello
3/8	UDINESE-Al Hilal	17	da definire
3/8	Metz-TORINO	17	Metz
3/8	EMPOLI-Sampdoria	18	Empoli
3/8	NAPOLI-Girona	18	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	18.30	Frosinone
3/8	H. VERONA-A. Tripolis	20.30	Rovereto
4/8	LECCE-Nizza (1)	10.30	San Pietro in Lama
4/8	Zwolle-VENEZIA	14.30	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza (2)	17	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	18	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	18	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto

A SEGNO PURE MOTA CARVALHO

Nesta si gode la doppietta di testa di Djuric

Vittoria convincente del Monza di Nesta nell'amichevole contro la Vis Pesaro, sbloccata al 12' da Mota Carvalho con un tiro dal limite dell'area. Il raddoppio arriva pochi minuti dopo con Djuric, che trova un'altra rete a inizio ripresa, sempre di testa. Nel finale gol della bandiera di Molina.

MONZA	3
VIS PESARO	1

MONZA (3-4-2-1): Mazza; Izzo (1' st D'Ambrosio), Pablo Marì (30' st Bettella), Caldirola (1' st Carboni, 30' st Bettella); Birindelli (1' st Pedro Pereira), Pessina (30' st Diaw), Bondo, Kyriakopoulos (20' st D'Alessandro); Vignato (1' st Caprari), Mota Carvalho (13' st Maric); Djuric (20' st Petagna). **All.:** Nesta
VIS PESARO (3-4-1-2): Munari (1' st Polverino, 25' st Farroni); Ceccacci (1' st Giorgini) Bove (1' st Tonucci) Zoia (1' st Neri, 25' st Magnanì); Gambino (1' st Paganini, 42' st La Rosa) Nina (1' st D'Innocenzo, 42' st Caputo) Thiane (1' st Tavernaro, 25' st Forte) Antolini (1' st Peixoto); Orellana (1' st Pucciarelli); Cannavó (1' st Molina) Nicastro (1' st Okoro). **All.:** Stellone
MARCATORI: 12' pt Mota Carvalho (M), 17' pt e 3' st Djuric (M), 37' st rig. Molina (VP)

FABREGAS SPERIMENTA

Senza Varane il Como perde contro l'Al Hilal

La prima uscita austriaca dalla squadra di Fabregas, che sta completando la preparazione, è una sconfitta contro l'Al Hilal. In campo con una formazione sperimentale e senza Varane, il Como è stato piegato da un gol di Mitrovic a meno di mezz'ora dalla fine. Belotti e Cutrone, entrambi subentrati, hanno sfiorato il gol del pari. Il portiere Reina e Verdi sono stati gli unici impiegati per tutta la partita da Fabregas, esordio per Mazzitelli. Sabato c'è il test contro il Wolfsburg.

A.S.AG.

AL HILAL	1
COMO	0

AL HILAL (4-2-3-1): Bono; Altambakti, Khalifah, Renan Lodi, Saud; Nasser, Kanno; Alqahtani, Salem, Milinkovic-Savic; Mitrovic. **All.:** Jorge Jesus
COMO (4-2-3-1): Reina; Moreno (1' st Sala) Kovacik (22' st Iovine) Barba (19' st Goldaniga) Cassandro (1' st Rispoli); Abildgaard (19' st Baselli) Mazzitelli (1' st Dossena); Gioacchini (19' st Belotti) Verdi Kerrigan (19' st Da Cunha); Gabrielloni (19' st Cutrone). **All.:** Fabregas
MARCATORE: 18' st Mitrovic

Si discute sulla rappresentatività verso il 4 novembre

Figc-Serie A e quei conti che non tornano

Gravina convoca l'assemblea statutaria per modificare i pesi, a gennaio le elezioni Distanza sui numeri, Abodi studia un piano

di Giorgio Marota
ROMA

La soluzione «più giusta, equa ed equilibrata» è una dichiarazione d'intenti pacifica che le parti, sotterrata per un pomeriggio l'ascia di guerra, hanno condiviso almeno a parole nell'ultimo consiglio federale di luglio. Si è aperta così la famosa "fase costituente" annunciata da Gravina nella lettera a Repubblica. La realtà però è ben più complessa e la riforma politica del calcio, tra piani e pesi da redistribuire, passerà da uno scontro totale destinato a proseguire per i prossimi quattro mesi. Ieri il presidente Figc ha "sconvocato" l'assemblea elettiva del 4 novembre per convocare, nello stesso giorno, l'assemblea dedicata alla modifica dello statuto resa necessaria dopo l'approvazione dell'emendamento Mulé che prevede «un'equa rappresentanza nelle federazioni tenendo conto del contributo economico apportato al relativo sistema». Tradotto: la Lega Serie A non può presentarsi al voto con il 12% attuale. Dunque, via alla revisione delle norme prima di aprire le urne.

RISERVA. Ma quando verrà scelto il capo del calcio italiano? Presumibilmente a gennaio 2025. «Non ho ancora sciolto la riserva sulla mia candidatura - ha detto ieri Gravina - lo farò quando avremo le nuove regole del gioco». Il 4 novembre Gravina presenterà un piano per il nuovo statuto (per approvarlo gli basterà avere il 50% + 1 voto), anche se un accordo con la componente trainata dalle idee di Lotito e De Laurentiis appare complicatissimo. Certe posizioni, del resto, sono solide come il cemento: la Lega vorrebbe un altro presidente, mentre quello attuale ha una maggioranza salda nonostante la debacle azzurra agli Europei.

«Si sta lavorando a livello aritmetico e molto a livello geometrico, tracciando traiettorie di ogni genere, ma questo approccio è superficiale» è il pensiero di Gravina, che ha lasciato intendere come la dimensione del volontariato nel pallone non debba scivolare in secondo piano rispetto a quella economica. «Il peso dei professionisti in Inghilterra è del 20% - ha scritto nella lettera sopra citata - in Francia del 7,1, in Germania del 26,7 e in Spagna del 16,7». Eppure, la partita - almeno in questa fase - resta soprattutto algebrica e anche su questo tema le visioni divergono. La federazione è disposta a dare più consistenza al peso della Serie A, ritenendo come il punto di caduta possa essere una percentuale tra il 20 e il 25%. Non è ancora chiaro come questa soglia debba essere ottenuta, ma le strade sembrano essere tre: togliere qualcosa ai Dilettanti (34%), assottigliare la fetta della Lega Pro (17%) oppure rosicchiare le percentuali degli arbitri (2%) la cui presenza in consiglio viene messa in discussione da chi li vorrebbe esterni al sistema. In cambio di cosa? Nessuno cederà peso politico a buon prezzo. Il quarto percorso è quello più tortuoso perché esce dai confini del calcio per tornare nel terreno minato della politica: rivedere la Legge Melandri, che stabilisce nel 30% l'asticella minima per atleti e tecnici in tutte le discipline, nel caso del calcio rispettivamente al 20% e al 10%.



Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, 70 anni, e quello della Lega Serie A, Lorenzo Casini, 48
ROSI

Il presidente: «Mia candidatura? Scioglierò la riserva dopo l'assemblea»

La A, che oltre ai numeri rivendica maggiore autonomia e un diritto d'intesa sui temi che la riguardano, ha come soglia di riferimento il 50% per l'intero settore del professionismo, con almeno un 30-35% per sé stessa. C'è chi lo chiama «atteggiamento predatorio», ma la maggioranza di governo spinge per una soluzione di questo tipo. «Se dobbiamo contare di più? Questo è il principio espresso anche dalla nuova legge» ha ribadito ieri Casini, mentre il ministro per lo Sport, Abodi, sta lavorando proprio alla revisione della Melandri. «Alcune componenti devono iniziare a rendersi conto che quando si fa parte del sistema bisogna dare un contributo responsabile nell'ammodernare il calcio» è stata la stilettata di Gravina in conferenza. Il presidente non ha fatto nomi, ma è sembrato riferirsi alla sua opposizione più ferrea, cioè al blocco oggi formato da Serie A e Serie B.

IL COMMENTO

La stagione dei mammut

di Cristiano Gatti

Umiliati dalla Spagna, ridicolizzati dalla Svizzera, ci eravamo giurati mai più. Mai più un calcio italiano ridotto in questo stato, zimbello di risonanza galattica. Promesse e proclami da chirurgo sanguinario: nessuna cura palliativa, niente mezze misure, non si fanno prigionieri. Rifare tutto dalle fondamenta, meno stranieri, più giovani, scuole calcio e calcio nelle scuole. Qualcuno l'aveva pure sparata, la solita asinata: sarà un nuovo Rinascimento italiano.

Era un mese fa. L'Italia che volevamo essere, l'Italia che abbiamo giurato di diventare, non esiste già più. Dissolta nell'acido dell'ipocrisia buffona. Non c'è come uscire dallo psicodramma collettivo del momento e tornare alla solita estate, per ritrovarci tutti confortevolmente adagiati nella nostra comoda civiltà alle vongole. D'altra parte, dimmi tu come puoi pensare di cambiare le cose affidandole agli stessi che le hanno ridotte così. Il contadino non affida il pollaio alla faina, neanche se ci ha dato dentro col Cabernet.

Rieccoci qui, dove eravamo rimasti. Dalle belle chiacchiere ai fatti concreti, non c'è come guardarsi in giro. La data storica del 4 novembre (che per fortuna resta storica davvero per ben altri motivi): si annuncia il disinvolto cambio da assemblea elettiva Figc in assise straordinaria per la modifica dello statuto. I padroni del calcio vogliono cambiare le regole. Sostanzialmente, i grandi club - cui la Nazionale sta pesantemente sui santissimi, sarebbe ora di dirlo chiaro e tondo - i grandi club chiedono al resto del calcio di darsi una martellata sull'alluce, affidando molto più potere ai grandi club per mettere sotto il resto del calcio. Diciamolo: una cosa del genere la concede un raduno di Tafazzi, oppure di semplici mentecatti.

E comunque: un mese dopo l'annuncio dell'immane catarsi, siamo di nuovo immersi nel clima preferito da quella brava gente, tra intrighi, congiure, cavilli e coltellate. Nell'attesa di questo imperdibile 4 novembre da cinepanettone, già da subito i nostri illuminati si stanno muovendo con innegabile coerenza. Basta vedere il mercato. S'era giurato di calmierare l'importazione di stranieri e di buttare dentro a piene mani i ragazzini. Difatti. Le nostre società si stanno velocemente riciclando in RSA, manca solo che organizzino gli open-day per le famiglie. Tutti i tardoni a fine carriera e a fine contratto ricevono proposte italiane, sempre al grido puntiamo sui giovani, puntiamo sui giovani. Come no: Keylor Navas al Monza e Varane al Como, tanto per confermare. Bisogna che Tardelli e Collovati si tengano pronti, presto tocca a loro. E i giovani? Giusto, i giovani: quelli sono la nuova carne da macello, vengono ceduti tramite sensali ben pagati per mettere insieme le plusvalenze che salvano i bilanci. O per pagare i tardoni su cui puntiamo per il domani. Dal calcio mammone al calcio mammut.

Niente da dire, è una bella estate italiana. Un'altra. A un mese dalla bancarotta europea, possiamo dirlo con legittimo orgoglio: lezione imparata, abbiamo capito tutto.



Raphael Varane, 31 anni

ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Ruggeri, Koopmeiners, GODFREY, Ederson, Hateboer, ZANIOLO, Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Lucumi, Beukema, Aebischer, Posch, Freuler, Ndoye, Fabbian, Orsolini, DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2

Scuffet, LUPERTO, FELICI, Mina, Deiola, Wieteska, Prati, Makoumbou, Luvumbo, ZORTEA, PICCOLI

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Kourfalidis, c (Feralpisalò); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

3-5-2

AUDERO, Barba, VARANE, A. MORENO, Baselli, DOSSENA, MAZZITELLI, Abildgaard, Cutrone, Cassandro, BELOTTI

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria); Varane, d (Manchester United, svinc.)
Riscatti: Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol)
Partenze per fine prestito: Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitaryan, Pavard, Calhanoglu, Barella, Lautaro, Dumfries, M. Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13, 5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** F. Esposito, a (Spezia); Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); Oristanio, a (Cagliari); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO, CABAL, Bremer, Danilo, K. THURAM, Yildiz, Cambiaso, DOUGLAS LUIZ, Fagioli, Weah, Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Huijsen, d (Roma); Soulé, a (Frosinone); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

L'Hellas chiude Okou, Bravo va all'Udinese

Empoli: Colombo Gollini è del Genoa

Scambio di documenti tra i toscani e il Milan: ora la punta è ufficiale Il Cagliari pensa a Silvestri se esce Scuffet su cui riflettono i rossoneri

di Eleonora Trotta

Il valzer dei portieri di quest'anno ricorda per alcuni aspetti il gioco dell'oca. Perché c'è chi decide di ricominciare dal via come il Genoa, che torna sul vecchio obiettivo Pierluigi **Gollini** (29) stavolta per chiuderlo, dopo aver già ragionato sull'estremo difensore dell'Atalanta nelle settimane scorse.

Ieri mattina sono stati così definiti tutti gli accordi con il calciatore, in serata già in città per sostenere le visite mediche e firmare il contratto. La formula, poi, è la stessa che i bergamaschi avevano concordato con il Monza: ovvero prestito con diritto di riscatto sui 3 milioni di euro totali.

SILVESTRI PER CAGLIARI. L'interesse del Milan per Simone Scuffet (28) ha invece suggerito al Cagliari di riprendere i contatti con Marco **Silvestri** (33) dell'Udinese, sempre molto apprezzato in Sardegna dove è già stato nel 2014, e ricontattato nelle scorse settimane. Prima di andare avanti con Silvestri, i sardi aspettano però novità sul

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan, Theo, Tomori, Thiaw, Reijnders, Calabria, Bennacer, Leao, Loftus-Cheek, Pulisic, MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln)
Riscatti: Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); D. Maldini, a (Monza); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham), Colombo, a (Monza)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

4-2-3-1

K. NAVAS, A. Carboni, Izzo, Pablo Marí, Bondo, Birindelli, Pessina, Caprari, Mota Carvalho, FORSON, Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); K. Navas, p (Psg, svinc.)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); D. Maldini, a (Milan); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

3-4-2-1

Meret, MARIN, BUONGIORNO, SPINAZZOLA, Rrahmani, Lobotka, Anguissa, Kvaratskhelia, Di Lorenzo, Politano, Osimhen

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

4-2-3-1

SUZUKI, VALERI, Circati, Osorio, Estevez, Delprato, Hernani, Mihaila, Bernabé, Man, Bonny

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI — All. D'Aversa

4-3-3

Perisan; Ebuehi, Ismajli, Viti, Pezzella; Henderson, Grassi, Fazzini; Gyasi, S. Esposito, Shpendi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi); Stubjar, p (NK Domzale)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA — All. Palladino

3-4-2-1

Terracciano; Quarta, Pongracic, Ranieri; Dodo, Bianco, Mandragora, Biraghi; Colpani, Gonzalez; Kean

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Sabiri, a (Al-Fayha); Amatucci, c (Ternana); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Lucchesi, d (Ternana); Munteanu, a (Farul); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA — All. Gilardino

3-5-2

Leali; De Winter, Bani, Vasquez; Zanoli, Thorsby, Badelj, Frendrup, Martin; Gudmundsson, Retegui

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA — All. Zanetti

4-2-3-1

Montipò; Tchatchoua, Dawidowicz, Magnani, Frese; Duda, Serdar; Suslov, Harroui, Lazovic; Mosquera

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza); Kallon, a (Bari); Cetin, d (Ankaragucu)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)



Colombo in azione con il Milan contro il City ANSA

fronte Scuffet e dal club rossonero. Di certo, da quanto trapela, l'Udinese ha già fatto capire che il portiere classe '91 può andare via solo a fronte di un indennizzo economico. E a proposito dei bianconeri: oggi Iker **Bravo** (19) sosterrà le visite mediche prima di essere annunciato ufficialmente. Come raccontato, l'operazione è stata chiusa e formalizzata nelle scorse settimane, tanto che si aspettava solo il rientro dell'attaccante spagnolo di proprietà del Bayer Leverkusen per procedere con i test di rito.

DOPPIO ARRIVO. Nelle scorse ore Milan e l'Empoli hanno scambiato anche i documenti per il trasferimento di Lorenzo **Colombo** (22) in Toscana: una operazione che risultava pianificata già da un po' e che così diventa ufficiale. La formula è quindi quella del prestito con riscatto e controriscatto in favore dei rossoneri. Tutto ok anche per Daniel **Maldini** (22) al Monza (trasferimento a titolo definitivo più una percentuale sulla rivendita), con i brianzoli sempre molto attivi e pronti ad accogliere anche lo svincolato Stefano **Sensi** (28).

Intanto, il Torino resta in pressing sull'Union Berlin per Robin **Gosens** (30). I dialoghi tra le due società sono costanti e c'è la volontà condivisa di arrivare a breve ad una chiusura. I tedeschi, ricordiamolo, hanno aperto da subito alla formula del prestito con riscatto, ma vogliono circa 10 milioni per dare il via libera al ritorno dell'ex Atalanta in A.

Pillole finali. Il Verona ha annunciato la firma in prestito fino al 30 giugno 2025, con opzione di riscatto, del difensore francese Yllan **Okou** (21). Infine l'Atalanta continua a lavorare sul centrale del Lens Kevin **Danso** (25). L'austriaco ha molto mercato, soprattutto in Inghilterra, così nelle prossime ore i nerazzurri cercheranno di guadagnare un vantaggio rispetto alla concorrenza.

LAZIO — All. Baroni

4-2-3-1

Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Tavares; Rovella, Guendouzi; Noslin, Dele-Bashiru, Zaccagni; Castellanos

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 8,9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P). **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Crespi, a (Cosenza); Floriani Mussolini, d (Pescara); Cancellieri, a (Empoli); Adamonis, p (Perugia); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE — All. Gotti

4-3-3

Falcone; Gendrey, Baschirotto, Gallo, Gaspar; Pierret, Ramadani, Dorgu; Morente, Krstovic, Banda

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA — All. De Rossi

4-3-2-1

Svilar; Celik, Mancini, N'Dicka, Angeliño; Cristante, Paredes, Le Fée; Soulé, Pellegrini; Dybala

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds), Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO — All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic; Tameze, Coco, Schuurs; Bellanova, Ricci, Ilic, Vlasic, Lazaro; Zapata, Sanabria

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE — All. Runjaic

3-4-2-1

Okoye; Perez, Bijol, Kristensen; Ehizibue, Lovric, Samardzic, Kamara; Thauvin, Pizarro; Lucca

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Martins, a (Watford); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA — All. Di Francesco

3-5-2

Joronen; Svoboda, Sverko, Idzes; Candela, Busio, Tessmann, Duncan, Zampano; Oristanio, Pohjanpalo

ACQUISTI
Doumbia, c (Alinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Ritorno del secondo turno preliminare di Champions League, gol e spettacolo previsti ad Istanbul

Fenerbahce-Lugano, Over 2,5

FENERBAHCE - LUGANO

ULKER STADIUM S. SARACOGLU, ISTANBUL - OGGI ORE 19.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

23/7	Lugano-FENERBAHCE	3-4	27/7	Basilea-LUGANO	1-2
18/7	FENERBAHCE-Hull	5-1	23/7	LUGANO-Fenerbahce	3-4
13/7	Strasburgo-FENERBAHCE	0-4	20/7	LUGANO-Grasshoppers	2-1
10/6	FENERBAHCE-Hajduk Split	0-1	17/7	Inter-LUGANO	3-2
6/7	Admira-FENERBAHCE	1-1	13/7	LUGANO-Parma	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.25	5.75	8.50	1.75	1.95
play.it	1.27	5.60	8.50	1.77	1.90
Better	1.25	5.75	8.50	1.75	1.95


Edin Dzeko, attaccante del Fenerbahce

Quote ok per il Malmoe contro il Klaksvik Il segno 2 moltiplica la posta per 1.33

di Marco Sasso
ROMA

Buona la prima gara ufficiale di José Mourinho sulla panchina del Fenerbahce. Nel match valido per l'andata del secondo turno preliminare di Champions League la compagine di Istanbul si è imposta sul campo del Lugano per 4-3. Da segnalare la prova di Edin Dzeko, il "Cigno di Sarajevo" si è messo subito in evidenza realizzando una splendida tripletta. Il Fenerbahce ora è chiamato a chiudere i conti davanti al proprio pubblico, in uno stadio in cui nella passata stagione ha raccolto ben 48 punti in 19 partite di campionato (15 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta). Il Lugano ha fatto registrare due successi nelle prime due giornate di Super League, al "2-1" centrato in casa contro Grasshoppers ha fatto seguito il "2-1" ottenuto in trasferta contro il Basilea. Le quote pendono dalla parte del Fenerbahce, il segno 1 è in lavagna solamente a 1.27 mentre la doppia chance X2 che sancirebbe l'eliminazione della compagine svizzera si gioca mediamente a 6.90. Il Fenerbahce nelle precedenti 5 sfide ufficiali disputate in casa ha sempre segnato un gol nel primo tempo. L'opzione "Team 1 segna in entrambi i tempi di gioco" moltiplica la posta per 1.75. Match da Over 2,5, un esito di scommessa proposto a 1.42.

OSPITI FAVORITI

Malmoe in scioltezza nell'andata del secondo turno preliminare di Champions League, Klaksvik battuto in casa per 4-1 (3-0 il punteggio al termine del primo tempo) con le reti realizzate da Johnsen (doppietta), Bolin e Rieks. Alla squadra allenata da Henrik Rydstrom ora basterà amministrare il risultato per passare al turno successivo. Con il Malmoe impegnato in trasferta le occasioni da rete sono all'ordine del giorno, con 35 reti all'attivo la compagine biancoceleste ha fatto registrare l'Over 3,5 in 8 gare su 11 (7 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte). Per i bookmaker sembra improbabile la rimonta del Klaksvik, il segno 1 è in lavagna a 7.75 mentre il "2" moltiplica una qualsiasi puntata per 1.30. La possibilità che il Malmoe regali l'ennesimo Over 2,5 è proposto a 1.43.

JACKPOT 2001

KLAKSVIK - MALMOE

DJUPUMYRA STADIUM, KLAKSVIK - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

26/7	Tigre-C. CORDOBA	1-1	25/7	Platense-VELEZ	0-2
21/7	C. CORDOBA-Platense	0-2	22/7	VELEZ-Tal. Cordoba	3-0
17/7	Estudiantes-C. CORDOBA	1-2	15/6	Boca Juniors-VELEZ	1-0
13/6	Argentinos Jrs-C. CORDOBA	2-1	6/6	Arsenal Sarandi-VELEZ	1-2
2/6	C. CORDOBA-Tal. Cordoba	2-4	2/6	VELEZ-Atl. Tucuman	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	7.25	5.00	1.33	2.45	1.50
play.it	7.50	5.10	1.33	2.32	1.52
Planetwin	7.50	5.00	1.34	2.45	1.48


Sergio Peña, centrocampista del Malmoe

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Slovan Bratislava-Celje, il Goal vale 1.70

In Tns-Ferencvaros si può provare il Multigol Ospite 2-4 a 1.55

di Marco Sasso
ROMA

Champions League, la corsa del TNS sembra essere giunta al capolinea. La compagine allenata da Craig Harrison si appresta a ricevere un Ferencvaros reduce dal "5-0" inflitto ai gallesi nel match valido per l'andata del secondo turno preliminare. Il "bis" dell'undici ungherese è proposto mediamente a 1.35, una quota che sale a fino a 1.80 per l'opzione "2 primo tempo". Il Ferencvaros nel match andato in scena alla "Groupama Arena" di Budapest ha calciato in porta per 7 volte, 3 i gol realizzati al termine dei primi 45 minuti di gioco. In questo incontro la possibilità che il club ungherese riesca a segnare almeno due reti nel primo tempo (Over 1,5 Ospite primo tempo) triplica una qualsiasi puntata. Ferencvaros a segno da 2 a 4 volte? Il Multigol Ospite 2-4 paga mediamente 1.55.
Al "Tehelné pole" la sfida tra lo Slovan Bratislava e il Celje riparte dall'1-1 dell'andata. Una partita quella andata in scena allo Stadion Z'dezele che ha visto una sola squadra in campo: il Celje con il 55% di possesso palla è riuscita ad andare al tiro per 21 volte ma soltanto 6 di queste hanno chiamato in causa il portiere avversario. Slovan Bratislava bravo e fortunato a mettere in rete l'unico tiro in porta effettuato. A campi invertiti però le quote sembrano dare fiducia all'undici slovacco. Lo Slovan Bratislava nel turno precedente ha eliminato lo Struga con un complessivo 6-3 (al 4-2 centrato in casa ha fatto seguito il 2-1 ottenuto al ritorno). segno 1 al termine del secondo tempo è in lavagna a circa 1.85 mentre il "2" moltiplica la posta per 3.85. Una nuova "X" che porterebbe il match ai tempi supplementari è proposto a 3.50. Da valutare il Goal offerto a 1.70.

JACKPOT 2001

3.95

Goal primo tempo

Al "Tehelné Pole" di Bratislava c'è il rischio di "extratime". La partita riparte dall'1-1 dell'andata, un risultato che non permette di fare calcoli di nessun tipo sia allo Slovan Bratislava che al Celje. Entrambe le squadre a segno nel primo tempo è uno scenario da 3.95 volte la puntata iniziale

TNS - FERENCVAROS

PRELIMINARI DI CHAMPIONS LEAGUE
PARK HALL, OSWESTRY
STASERA ORE 20.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Better	5.50	5.50	1.40	1.68	2.05
GoldBet	5.50	5.50	1.40	1.68	2.05
play.it	6.85	4.95	1.37	1.70	1.98
Planetwin	6.25	5.00	1.39	1.67	2.10

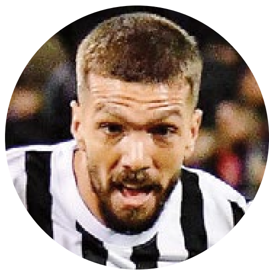
SLOVAN BRATISLAVA - CELJE

PRELIMINARI DI CHAMPIONS LEAGUE
TEHELNÉ POLE, BRATISLAVA
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Sisal	1.90	3.30	3.90	1.90	1.78
Snai	1.87	3.40	3.85	1.95	1.75
play.it	1.88	3.50	3.80	1.92	1.76
Planetwin	1.90	3.45	3.85	1.95	1.75


Aissa Laidouni, qui con la maglia del Ferencvaros



Scommesse, assolti Letizia e Brignola Pastina: 2 anni 9 mesi a Forte

Due anni di squalifica a Christian Pastina, ancora tesserato per il Benevento; 9 mesi a Francesco Forte (foto), ex Benevento ora all'Ascoli che nel periodo contestato ha anche indossato una terza maglia, quella del Venezia. Ma soprattutto due assoluzioni che disattendono le richieste della Procura Federale: quella di Gaetano Letizia, appena rientrato al Benevento dalla Feralpisalò (le contestazioni riguardavano il suo periodo in giallorosso), e quella di Enrico Brignola, attaccante del Catanzaro, che nei periodi oggetto d'inchiesta era stato tesserato anche con Benevento e Cosenza. Per loro le richieste erano rispettivamente di 3 anni e 6 mesi e 3 anni di squalifica. Nel deferimento ai quattro calciatori si contestava di aver effettuato, direttamente o per interposta persona, scommesse su incontri di calcio organizzati dalla Figc o di campionati internazionali durante le stagioni 2021-22 e 2022-23. L'inchiesta era partita dalla Procura della Repubblica di Benevento dopo una segnalazione dal circuito dell'antiriciclaggio.

La società granata interessa a imprenditori degli Emirati Arabi

Futuro Salernitana c'è l'offerta da Dubai

di Franco Esposito e Carlo Talarico

La Salernitana suscita l'interesse di molti imprenditori o fondi. Da Dubai è arrivata un'offerta, presto ci sarà una call, forse anche una trasferta negli Emirati Arabi dei legali. Anche un altro Fondo americano si è fatto avanti. Ma se cessione ci sarà, questa non avverrà a breve. Dunque, l'accordo consulenziale con Gabetti Sport potrebbe andare in porto. E Roberto Busso, Ceo di Gabetti, potrebbe essere il nuovo presidente al posto del dimissionario Iervolino. Domani a Milano un incontro tra Busso e Nando Elefante, che potrebbe diventare il nuovo dg. Si deciderà a breve. Dopodomani sarà ufficializzato il nuovo addetto stampa, un giovane collega salernitano. Intanto, il ds Petrachi è arrivato ieri nel ritiro della Salernitana a Paestum ed ha fatto il punto della situazione con Martusciello. Si sta lavorando sulle cessioni. Grigoris **Kastanos** (26) è ormai del Verona e nei prossimi giorni sosterrà le visite mediche. Alla Salernitana 1 milione ed il prestito di Yayah **Kallon** (23). Su Lassana **Coulibaly** (28) ci sono Empoli, Cagliari e Udinese. Capitolo Boulaye **Dia** (27). È sempre più probabile che l'attaccante senegalese vada in Premier League, Petrachi sta lavorando su questo per riuscire anche a spuntare una cifra più alta. West Ham, Brentford, Everton e Newcastle la possibile destinazione dell'ex Villareal. Piacciono il terzino destro Paolo **Ghiglione** (27) e il trequartista Cesar **Falletti** (31), entrambi della Cremonese. Si prova a trattenere Giulio **Maggiore** (26).

Il Catanzaro tratta Giovane e Palestra con l'Atalanta. In stand by Della Morte Pisa, sprint con la Sampdoria per Lapadula

IL CATANZARO SONDA. Un problema di mercato in meno per il Catanzaro che incassa con favore il proscioglimento di Enrico **Brignola** (25) e si concentra sulle pedine mancanti alla rosa affidata alle mani di mister Caserta che nel pomeriggio affronta il Cagliari in amichevole, a caccia di conferme rispetto alle prime uscite. Con l'Atalanta sono in corso sondaggi per il reparto di mezzo per arrivare a uno tra due centrocampisti, Samuel **Giovane** (21) o Marco **Palestra** (19), col primo reduce dal prestito all'Ascoli, mentre il secondo ha disputato i playoff di serie C con gli orobici. La trattativa più attesa, quella relativa all'attaccante del Vicenza Matteo **Della Morte** (24), invece vive una fase di stallo, dal momento che la società veneta è ferma sulla propria valutazione del calciatore (sul milione), mentre il Catanzaro offre una cifra intorno a 600.000 euro oltre bonus, ma il ds Polito non molla e le negoziazioni proseguono in maniera serrata. Piuttosto attiva la Sampdoria, che ieri ha definito il rinnovo contrattuale di Alex **Ferrari** (30): il difensore sarà con la società ligure fino al 2027. Per l'attacco si cerca di stringere i tempi relativi a Gennaro **Tutino** (28): la formula sarà quella del prestito oneroso con obbligo di riscatto e contratto di quattro anni al giocatore del Cosenza.


Samuel Giovane, 21 anni, centrocampista LAPRESSE

PISA ATTIVO. Questa settimana potrebbe rivelarsi importante per il Pisa, sul tavolo l'ingaggio di un nuovo centravanti da mettere a disposizione di Pippo Inzaghi. Il preferito dal club toscano resta Gianluca **Lapadula** (34) ma c'è da registrare una azione di disturbo della Sampdoria.

AMICHEVOLI. Ieri a Santa Cristina Valgardena: Spezia-Gherdeina 7-0. Oggi: a Saint Vincent, ore 19, Cagliari-Catanzaro; a Jena, ore 20, Carl Zeiss Jena-Sampdoria; a Bressanone, ore 18, Spezia-Bochum.

LIOPRESS, A.S.AG., INFOPRESS, ATC

L'ATTACCANTE DA MANCHESTER

Brunori rompe il silenzio: «Rimango al Palermo e penso ai nuovi obiettivi»


Matteo Brunori, 29 anni, punta centrale

di Antonio La Rosa

Matteo Brunori resta o va via? A fare chiarezza ci ha pensato il 29enne attaccante italo-brasiliano che, da Manchester, ha rotto un silenzio che durava da oltre 2 mesi. Dal post-gara a Venezia, ritorno della semifinale playoff, dove aveva rilasciato delle dichiarazioni che molti tifosi rosanero non hanno "digerito": «Sono fiero di indossare questa maglia - ha sottolineato al sito ufficiale - di fare il capitano ed essere entrato nella storia di questo grande club. Ho sempre onorato e rispettato questi colori e lo continuerò a fare. A Venezia evidentemente mi sono espresso male. Volevo far passare il messaggio che ci vuole equilibrio nei momenti sia positivi che negativi. Ho un legame fortissimo con la città e un amore così grande non può essere rovinato da un'incomprensione». Brunori è concentrato sul Palermo: «Sono stato accostato a tante squadre ma non mi interessa. Penso solo al campo e agli obiettivi della squadra». Salvo colpi di scena, dunque, resterà. È possibile, comunque, che i rosanero prendano ugualmente un'altra punta. Piace Siren Diao (19), dell'Atalanta. E l'acquisto di Stredair Appuah (20), esterno offensivo del Nantes, è in dirittura d'arrivo. Il terzo portiere Francesco Di Bartolo (19), intanto, ha rimediato la frattura del quinto metatarso del piede destro. Manfredi Nespola (19) vicino alla Pistoiese.

LPS

MERCATO LEGA PRO | IL CATANIA VICINISSIMO A GOMEZ. PERUGIA, PRESO MONTEVAGO

Avellino, ecco Toscano. Rizzo: Cavese

di Beniamino Pescatore Concetto Mannisi e Clero Bertoldi

L'Avellino accoglie il centrocampista Marco **Toscano** (27) dalla Casertana: oggi è atteso in Irpinia. Il club biancoverde ha ceduto alla Cavese il terzino destro Agostino **Rizzo** (25) e il centrocampista Salvatore **Pezzella** (24). Tra i giocatori in uscita c'è anche Michele **Marconi** (35), che piace al Taranto così come lo svincolato Marco **Schenetti** (33). Cavese e Casertana, intanto, si contendono Alessandro **Spavone** (20), trequartista del Napoli. Tutto fatto per il tesseramento di Ciro **Panico** (24) con il Sorrento. Il Trapani ha ceduto in prestito Agustin **Marsico** (27) alla Fidelis Andria. Ufficiale anche il rinnovo di Stefano **Esempio** (25) con la Turris. Sembra che per l'attaccante del Crotone, Guido **Gomez** ('94), sia questione di ore, per il suo arrivo a Catania. Intanto la Lucchese, che insegue anche l'attaccante Rocco **Costantino** ('90), ha praticamente chiuso per il centrocampista Nana **Welbeck** ('94): ingaggio a titolo definitivo con contratto biennale. In uscita dal club rossazzurro anche il metronomo Riccardo **Ladinetti** ('00) anche in questo caso a titolo definitivo, mentre Davide **Marsura** ('94) potrebbe tornare all'Ascoli. Potrebbe esordire con il Perugia nell'amichevole con il Forlì (Bagno di Romagna, 17.30) l'attaccante Daniele **Montevago** (21). Il club del grifone lo ha acquisito a titolo definitivo con diritto di recompra dalla Sampdoria. L'attaccante ha firmato un contratto triennale (fino al 30 giugno 2027). Se ne è andato invece, a sorpresa, il francese Sanasi **Sy** (25), elemento di fascia sinistra al quale il club avrebbe voluto proporre un ingaggio. Il Gubbio sta stringendo con il Sassuolo per il prestito dell'attaccante Flavio **Russo** (19), tra i maggiori protagonisti della cavalcata scudetto del Sassuolo Primavera nell'ultima stagione. Il Modena è tornato a bussare alla porta della Ternana per Tiago **Casasola** (30), ma per ora la trattativa è da considerare improbabile. La priorità del Pescara è la punta. A tal proposito al club è stato accostato Andrea **Magrassi**, classe '93, di proprietà del Cittadella. Stefano **Pettinari** (32) della Reggiana è più che una idea, ma il suo ingaggio non rientrerebbe nella media stipendi del sodalizio pescarese. Per questo la società pescarese guarda sempre anche all'esperto attaccante di proprietà del Catanzaro Alessio **Curcio** (34).


Marco Toscano, 27 anni centrocampista LAPRESSE

LPS INFOPRESS GIEFFEPRESS

SERIE D

Matera, il sì di Napolitano Siena: Carbè

di Antonio Galluccio

Il Matera si è assicurato il centrocampista Luca Napolitano (20) dalla Lazio. Al Fasano il difensore Facundo Onraita (31) dalla Vibonese. Per l'Andria l'attaccante Augustin Marsico (27) in prestito dal Trapani. Alla Vibonese il centrocampista Carmelo Limonelli (21) dal Siracusa. Per l'Enna il difensore Riccardo Prestigiacomo (18) scuola Palermo. Al Paternò il difensore Marco Greco (23) ex Pistoiese. Il Pompei ha tesserato il centrocampista Kawsu Darboe (27) nella scorsa stagione con il Cassino. Per l'Ischia il portiere Gerardo Iannaccone (18) e il terzino Lucio Fucci (19) entrambi dall'Avellino. Alla Sarnese il difensore Enrico Pezzi (34) ex Benevento e il centrocampista Raffaele Maresca (21) dal Città di Sant'Agata. Per L'Aquila il centrocampista Andrea Marcucci (25) dal Portici. Alla Civitanovese l'esterno Gianmarco Pierfederici (28) dal Fano. Il Siena ha annunciato il trequartista Alessio Carbè (18) in prestito dall'Atalanta.





La Serie A pubblica i calendari: sarà ancora duello tra Milano e Bologna?

LA STORIA INFIN

Il via il 29 settembre con le big sui campi delle neopromosse: EA7 a Trieste, V Nere a Trapani

di Fabrizio Fabbri

La corsa allo scudetto del basket prenderà il via il prossimo 29 settembre. Ieri infatti la LBA ha ufficializzato il calendario della serie A 2024-2025. Confermata la formula del calendario asimmetrico che presenta il girone di ritorno diverso da quello dell'andata, puntando sull'obiettivo di garantire maggiore flessibilità e spettacolarità durante la stagione.

L'apertura del campionato non sarà il primo appuntamento ufficiale perché, come ormai da tradizione, la pallacanestro di vertice alzerà il sipario con la Frecciarossa Supercoppa 2024 in programma a Casalecchio di Reno sabato 21 e domenica 22 settembre. Alle porte di Bologna a battagliare per il primo trofeo ufficiale saranno nella prima semifinale la EA7 Emporio Armani Milano campione d'Italia in carica e l'Umana Reyer Venezia, mentre il Napoli Basket, che ha vinto l'ultima edizione della Coppa Italia, affronterà la Virtus Segafredo Bologna.

La fase regolare della serie A si chiuderà domenica 11 maggio mentre il girone d'andata si concluderà domenica 12 gennaio. Le finaliste della scorsa stagione, EA7 Emporio Armani Milano e Virtus Segafredo Bologna, si affronteranno in casa dei campioni d'Italia l'8 dicembre mentre il ritorno alla Segafredo Arena si disputerà il 2 marzo 2025. Le due big saranno entrambe impegnate, nella prima giornata, sui parquet delle due formazioni salite dalla A2. L'Olimpia sarà ospite della Pallacanestro Trieste mentre la Virtus Bologna giocherà nel weekend del 29 settembre in casa della Trapani Shark. Come abitudine la serie A non si concederà troppo riposo nel periodo natalizio con le squadre che andranno in campo sia domenica 22 dicembre che quella successiva, 29 dicembre, per festeggiare poi il nuovo anno con la quattordicesima giornata in programma domenica 5 gennaio 2025. Il campionato si fermerà soltanto per le finestre di qualificazione agli Europei della Nazionale di Gianmarco Pozzecco: la prima a metà novembre e la seconda a fine febbraio, dopo la Frecciarossa Final Eight 2025 che sarà ancora una volta disputata a Torino.

EUROLEGA. Saranno Milano e Virtus Bologna a prendere parte all'Eurolega. L'Olimpia esordirà giovedì 3 ottobre sul parquet dell'AS Monaco mentre la Virtus aprirà ospitando l'Anadolu Efes Istanbul. I derby italiani in regular season sono in programma per i Round 7 e 33. Si giocherà all'Unipol Forum giovedì 31 ottobre mentre il ritorno si disputerà alla Segafredo Arena venerdì 4 aprile 2025.

La Supercoppa del 21-22 settembre farà da preludio al campionato

EUROCUP. L'EuroCup vedrà al via per l'Italia due squadre: la Dolomiti Energia Trentino (Gruppo A) e l'Umana Reyer Venezia (Gruppo B). La regular season comincerà martedì 24 settembre e terminerà mercoledì 5 febbraio 2025. Si qualificheranno alla post-season le prime sei squadre classificate di ogni girone.

COPPE. Basketball Champions League: la regular season prenderà il via martedì 1 ottobre e vedrà impegnate Unahotels Reggio Emilia (Gruppo F) e Bertram Derthona Tortona (Gruppo G). Cercherà di superare la fase preliminare il Banco Sardegna Sassari.

I COLPI DI MERCATO

La Virtus chiude con Tucker Trapani: Thomas

di Beniamino Pescatore

Con l'ingaggio della guardia Rayjon Tucker (26 anni), ex Venezia, la Virtus Bologna ha praticamente chiuso il roster con il 15° giocatore che si aggiunge ai sei nuovi acquisti della prossima stagione, Matt Morgan, Riccardo Visconti, Will Clyburn, Nikola Akele, Andrejs Grazulis e Momo Diouf, e agli otto giocatori confermati: Daniel Hackett, Alessandro Pajola, Marco Belinelli, Isaia Cordinier, Tornike Shengelia, Achille Polonara, Ante Zizic e Devontae Cacok. Quest'ultimo potrebbe essere ceduto in prestito, con in arrivo un nuovo pivot per coach Luca Banchi. Trieste si è assicurata l'ala Jarrod Uthoff (31), nell'ultima stagione con gli Yokohama B-Corsairs, in Giappone, dopo aver militato con Dallas, Memphis e Washington in NBA. Reggio Emilia ha ingaggiato il francese Stéphane Gombauld (27), lo scorso anno a Sassari. Sfumato l'obiettivo Xavier Sneed (26), che ha firmato in Israele con il Bnei, Trento ha ingaggiato l'ala lituana Eigirdas Zukauskas (32). Trapani prepara un altro grande colpo: è vicina la guardia americana Matt Thomas (29), lo scorso anno in Eurolega con l'Alba Berlino e in precedenza al Panathinaikos Atene.



LPS



Marco Belinelli (38 anni) capitano della Virtus: miglior giocatore dell'ultimo campionato A sinistra Nikola Mirotic (33) MVP della finale vinta con Milano CIAMILLO

ITA

Jasmin Repesa (63 anni) tecnico croato della ambiziosa matricola Trapani CIAMILLO

ASASASASAS

1ª giornata 29-9-2024
SASSARI-SCAFATI
TORTONA-CREMONA
BRESCIA-VARESE
TRIESTE-MILANO
PISTOIA-NAPOLI
TRAPANI-VIRTUS BOLOGNA
VENEZIA-TREVISO
REGGIO EMILIA-TRENTO

2ª giornata 6-10-2024
TRENTO-VENEZIA
MILANO-SASSARI
SCAFATI-BRESCIA
NAPOLI-TRIESTE
TREVISO-TRAPANI
VARESE-TORTONA
CREMONA-REGGIO EMILIA
VIRTUS BOLOGNA-PISTOIA

3ª giornata 13-10-2024
SASSARI-NAPOLI
TORTONA-TRIESTE
TRENTO-VARESE
MILANO-BRESCIA
TRAPANI-SCAFATI
VENEZIA-VIRTUS BOLOGNA
REGGIO EMILIA-TREVISO
CREMONA-PISTOIA

4ª giornata 20-10-2024
BRESCIA-SASSARI
SCAFATI-MILANO
NAPOLI-CREMONA
TREVISO-TRENTO
VARESE-TRAPANI
TRIESTE-REGGIO EMILIA
PISTOIA-VENEZIA
VIRTUS BOLOGNA-TORTONA

5ª giornata 27-10-2024
SASSARI-TRENTO
MILANO-NAPOLI
TREVISO-TRIESTE
VARESE-PISTOIA
TRAPANI-TORTONA
VENEZIA-SCAFATI
REGGIO EMILIA-BRESCIA
CREMONA-VIRTUS BOLOGNA

6ª giornata 3-11-2024
TORTONA-SASSARI
TRENTO-MILANO
BRESCIA-TRAPANI
SCAFATI-CREMONA
NAPOLI-VENEZIA
TRIESTE-VARESE
PISTOIA-REGGIO EMILIA
VIRTUS BOLOGNA-TREVISO

7ª giornata 10-11-2024
SASSARI-PISTOIA
TRENTO-TRIESTE
MILANO-VENEZIA
TREVISO-SCAFATI
VARESE-VIRTUS BOLOGNA
TRAPANI-NAPOLI
REGGIO EMILIA-TORTONA
CREMONA-BRESCIA

8ª giornata 17-11-2024
TORTONA-BRESCIA
SCAFATI-VARESE
NAPOLI-TREVISO
TRIESTE-TRAPANI
PISTOIA-TRENTO
VENEZIA-REGGIO EMILIA
CREMONA-MILANO
VIRTUS BOLOGNA-SASSARI

9ª giornata 1-12-2024
SASSARI-TRIESTE
TRENTO-NAPOLI
MILANO-TORTONA
BRESCIA-VIRTUS BOLOGNA
TREVISO-PISTOIA
VARESE-VENEZIA
TRAPANI-CREMONA
REGGIO EMILIA-SCAFATI

10ª giornata 8-12-2024
TORTONA-TREVISO
MILANO-VIRTUS BOLOGNA
SCAFATI-TRENTO
NAPOLI-REGGIO EMILIA
TRIESTE-BRESCIA
PISTOIA-TRAPANI
VENEZIA-SASSARI
CREMONA-VARESE

11ª giornata 15-12-2024
SASSARI-REGGIO EMILIA
TORTONA-VENEZIA
BRESCIA-NAPOLI
SCAFATI-PISTOIA
TREVISO-CREMONA
VARESE-MILANO
TRAPANI-TRENTO
VIRTUS BOLOGNA-TRIESTE

12ª giornata 22-12-2024
SASSARI-TREVISO
TRENTO-VIRTUS BOLOGNA
MILANO-TRAPANI
NAPOLI-SCAFATI
TRIESTE-CREMONA
PISTOIA-TORTONA
VENEZIA-BRESCIA
REGGIO EMILIA-VARESE

13ª giornata 29-12-2024
TORTONA-TRENTO
BRESCIA-PISTOIA
TREVISO-MILANO
VARESE-NAPOLI
TRIESTE-VENEZIA
TRAPANI-REGGIO EMILIA
CREMONA-SASSARI
VIRTUS BOLOGNA-SCAFATI

14ª giornata 5-1-2025
SASSARI-VARESE
TRENTO-CREMONA
SCAFATI-TRIESTE
NAPOLI-TORTONA
TREVISO-BRESCIA
PISTOIA-MILANO
VENEZIA-TRAPANI
REGGIO EMILIA-VIRTUS BOLOGNA

15ª giornata 12-1-2025
TORTONA-SCAFATI
MILANO-REGGIO EMILIA
BRESCIA-TRENTO
VARESE-TREVISO
TRIESTE-PISTOIA
TRAPANI-SASSARI
CREMONA-VENEZIA
VIRTUS BOLOGNA-NAPOLI

16ª giornata 19-1-2025
TRENTO-TREVISO
BRESCIA-TORTONA
SCAFATI-TRAPANI
NAPOLI-SASSARI
PISTOIA-VARESE
VENEZIA-MILANO
REGGIO EMILIA-TRIESTE
VIRTUS BOLOGNA-CREMONA

17ª giornata 26-1-2025
SASSARI-VIRTUS BOLOGNA
TORTONA-REGGIO EMILIA
MILANO-TRIESTE
TREVISO-NAPOLI
VARESE-BRESCIA
TRAPANI-PISTOIA
VENEZIA-TRENTO
CREMONA-SCAFATI

18ª giornata 2-2-2025
TRENTO-TRAPANI
MILANO-VARESE
SCAFATI-SASSARI
NAPOLI-BRESCIA
TRIESTE-TORTONA
PISTOIA-TREVISO
REGGIO EMILIA-CREMONA
VIRTUS BOLOGNA-VENEZIA

19ª giornata 9-2-2025
SASSARI-MILANO
TORTONA-VIRTUS BOLOGNA
BRESCIA-TRIESTE
TREVISO-REGGIO EMILIA
VARESE-TRENTO
PISTOIA-SCAFATI
VENEZIA-NAPOLI
CREMONA-TRAPANI

20ª giornata 2-3-2025
TRENTO-TORTONA
BRESCIA-CREMONA
SCAFATI-VENEZIA
NAPOLI-PISTOIA
TRIESTE-TREVISO
TRAPANI-VARESE
REGGIO EMILIA-SASSARI
VIRTUS BOLOGNA-MILANO

21ª giornata 9-3-2025
SASSARI-VENEZIA
TORTONA-VARESE
MILANO-TREVISO
TRIESTE-SCAFATI
PISTOIA-BRESCIA
REGGIO EMILIA-TRAPANI
CREMONA-NAPOLI
VIRTUS BOLOGNA-TRENTO

22ª giornata 16-3-2025
TRENTO-PISTOIA
BRESCIA-MILANO
SCAFATI-TORTONA
NAPOLI-VIRTUS BOLOGNA
TREVISO-SASSARI
VARESE-REGGIO EMILIA
TRAPANI-TRIESTE
VENEZIA-CREMONA

23ª giornata 23-3-2025
SASSARI-CREMONA
TORTONA-PISTOIA
MILANO-TRENTO
SCAFATI-NAPOLI
TREVISO-VARESE
TRIESTE-VIRTUS BOLOGNA
TRAPANI-BRESCIA
REGGIO EMILIA-VENEZIA

24ª giornata 30-3-2025
SASSARI-TRAPANI
TRENTO-BRESCIA
NAPOLI-MILANO
VARESE-SCAFATI
PISTOIA-TRIESTE
VENEZIA-TORTONA
CREMONA-TREVISO
VIRTUS BOLOGNA-REGGIO EMILIA

25ª giornata 6-4-2025
TORTONA-TRAPANI
TRENTO-SCAFATI
BRESCIA-VENEZIA
TREVISO-VIRTUS BOLOGNA
VARESE-CREMONA
TRIESTE-NAPOLI
PISTOIA-SASSARI
REGGIO EMILIA-MILANO

26ª giornata 13-4-2025
SASSARI-TORTONA
MILANO-PISTOIA
SCAFATI-REGGIO EMILIA
NAPOLI-VARESE
TRAPANI-TREVISO
VENEZIA-TRIESTE
CREMONA-TRENTO
VIRTUS BOLOGNA-BRESCIA

27ª giornata 19-4-2025
MILANO-CREMONA
BRESCIA-SCAFATI
TREVISO-TORTONA
VARESE-SASSARI
TRIESTE-TRENTO
PISTOIA-VIRTUS BOLOGNA
TRAPANI-VENEZIA
REGGIO EMILIA-NAPOLI

28ª giornata 27-4-2025
TORTONA-MILANO
TRENTO-SASSARI
BRESCIA-REGGIO EMILIA
SCAFATI-TREVISO
NAPOLI-TRAPANI
VENEZIA-PISTOIA
CREMONA-TRIESTE
VIRTUS BOLOGNA-VARESE

29ª giornata 4-5-2025
SASSARI-BRESCIA
TORTONA-NAPOLI
TRENTO-REGGIO EMILIA
SCAFATI-VIRTUS BOLOGNA
TREVISO-VENEZIA
VARESE-TRIESTE
PISTOIA-CREMONA
TRAPANI-MILANO

30ª giornata 11-5-2025
MILANO-SCAFATI
BRESCIA-TREVISO
NAPOLI-TRENTO
TRIESTE-SASSARI
VENEZIA-VARESE
REGGIO EMILIA-PISTOIA
CREMONA-TORTONA
VIRTUS BOLOGNA-TRAPANI

LE DATE
Supercoppa
21-22 settembre: a Bologna con le semifinali Milano-Venezia e Bologna-Napoli

Campionato
29 settembre – 11 maggio: stagione regolare
Playoff (quarti, semifinali e finali al meglio delle 5 gare): date da stabilire in base al piazzamento delle italiane nelle Coppe.

COPPA ITALIA
12-16 febbraio: a Torino







Vincono Crugnola e Ometto (Citroën C3)

Rally di Roma a tinte azzurre

Prova valida per il Campionato Italiano ed Europeo Campedelli e Canton (Skoda Fabia RS) al 2º posto

Avevano già 20" di vantaggio quando mancava una prova alla fine, un margine guadagnato tutto sulla speciale più lunga del Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco, che avrebbe permesso di gestire in tranquillità i chilometri finali. Andrea Crugnola e Pietro Elia Ometto però al Rally di Roma Capitale non hanno voluto solo vincere, hanno voluto dimostrare che con la Citroën C3, quando ingranano la prestazione perfetta, sono semplicemente imbattibili. Così, sugli ultimi 8 km cronometrati dei quasi 200 di gara i campioni italiani in carica hanno dato una prova di forza magistrale, siglando il settimo scratch e tornando da Roma con la corona da imperatori.

ITALIA VS EUROPA. La 12ª edizione della gara capitolina, iniziata venerdì con la prova spettacolo "Colosseo ACI Roma" ricavata come un tracciato cittadino all'ombra dell'Anfiteatro Flavio, non poteva che essere un evento internazionale, con le stelle del FIA European Rally Championship scese in Italia in cerca di gloria, ma l'impresa non è riuscita. Crugnola infatti ha difeso il suo scettro da re e gli equipaggi tricolori hanno retto il confronto con quelli dell'Europeo, anzi lo hanno vinto. Nella giornata di domenica, infatti, dopo la bagarre del sabato che vedeva 5 equipaggi in 8", Simone Campedelli e Tania Canton hanno fatto la differenza. L'equipaggio su Skoda Fabia RS, secondo all'arrivo, ha spinto forte tenendo il ritmo di Crugnola e mettendosi dietro tutti i contendenti dell'ERC con decisione, cercando nell'ultimo loop di prove anche di attaccare per la vittoria. Poi problemi all'interfono, con Canton costretta a dettare le note con le mani, e 7.8" pagati sui 32 km della PS "Rocca di Cave" hanno fatto volare lontano Crugnola, ma la prestazione di Campedelli è stata comunque totale, con 5.6" di vantaggio sul gradino più basso del podio, occupato dagli spagnoli Efren Llarena e Sara Fernandes su altra Skoda. Gli altri piloti dell'Europeo, tra cui Tempestini e Franceschi e Paddon, all'arrivo distavano più di 10". Crugnola così, visto il coefficiente maggiorato della gara, ha allungato ancora di più nella classifica del Tricolore, mentre invece è apparso in difficoltà a far correre la sua Toyota GR Yaris Giandomenico Basso, in coppia con Lorenzo Granai, solamente 8° all'arrivo anche a causa di una foratura.

EDIPRESS



Ottima gara di Campedelli e Canton su Skoda Fabia RS

FOTO DI BETTIOL



La Citroën C3 di Andrea Crugnola davanti al Colosseo

LE CLASSIFICHE

sparco

CLASSIFICA FINALE RALLY DI ROMA CAPITALE: 1. Crugnola-Ometto (Citroën C3) in 1:53'10.9; 2. Campedelli-Canton (Skoda Fabia RS) a 22.2; 3. Llarena-Fernandez (Skoda Fabia RS) a 27.8; 4. Tempestini-Itu (Skoda Fabia RS) a 32.0; 5. Franceschi-Malfoy (Skoda Fabia RS) a 32.0; 6. Paddon-Kennard (Hyundai i20 N) a 38.1; 7. Avbelj-Andrejka (Skoda Fabia RS) a 59.9; 8. Basso-Granai (Toyota GR Yaris) a 1'14.8; 9. Mabellini-Lenzi (Skoda Fabia RS) a 1'20.1; 10. Wagner-Hain (Skoda Fabia RS) a 1'28.6.

CLASSIFICA ASSOLUTA CIAR SPARCO: 1. Crugnola-Ometto 84,5 pt; 2. Campedelli-Canton 68 pt; 3. Basso-Granai 57 pt; 4. Signor-Michi 43,5 pt; 5. Avbelj 34,5 pt.

CLASSIFICA CIAR DUE RUOTE MOTRICI: 1. Pisani 67,5 pt; 2. Lucchesi 61 pt; 3. Cogni 58,5 pt; 4. Vigliaturo 43 pt; 5. Strabello 35,5 pt.

CLASSIFICA CIR PROMOZIONE: 1. Signor 80 pt; 2. Avbelj 60,5 pt; 3. Scattolon 59 pt.; 4. Sartor 33 pt; 5. Rusce 31 pt.

CLASSIFICA CIAR JUNIOR: 1. Doretto 69 pt; 2. Dei Ceci 46,5 pt; 3. Zanin 40,5 pt; 4. Ricciu 31 pt; 5. Boatti 30 pt.

2RM

Cogni ribalta tutto



Giorgio Cogni (Peugeot 208) a Roma ha riaperto il campionato

Il Campionato Italiano Assoluto Due Ruote Motrici, dopo il dominio dei primi round da parte di Gianandrea Pisani, ha visto a Roma svettare un nuovo re: Giorgio Cogni in coppia con Simone Brachi. Il duello tra Cogni e Pisani, che qua a Roma poteva vincere il titolo, si è interrotto bruscamente per il ritiro proprio del pietrasantino mentre Cogni stava comandando la gara, dimostrando sulla Peugeot 208 di avere le carte in tavola per puntare al titolo. Con un vantaggio di oltre 1', Cogni si è imposto su tutti, e l'uscita di strada di Pisani nella SS8 ha rimandato i conti per il Campionato al Sanremo. Sul secondo gradino del podio è così salito Lucchesi Jr., in coppia con Enrico Bracchi su altra Peugeot, anche loro ricalati nella lotta scudetto finale. Terzo infine Denis Vigliaturo con Ermanno Corradini a bordo di una vettura francese, staccati 3'35.7 dal vertice.

EDIPRESS

GR YARIS RALLY CUP

Paperini, prima gioia



Thomas Paperini e Andrea Gabelloni adesso volano in solitaria

Tre vincitori diversi in tre round, ma grazie all'assolo a Roma Thomas Paperini e Andrea Gabelloni ora volano in solitaria nella GR Yaris Rally Cup. Dopo le gare ad Alba e a Verona, il trofeo dedicato alle Toyota GR Yaris preparate per le competizioni del controsterzo si è così indirizzato pesantemente, quando il duello tra Paperini e Simone Di Giovanni, una delle teste di serie del trofeo, è sfumato per una toccata di quest'ultimo nella SS12. Ha approfittato della situazione Mattia Vita in coppia con Nicolò Barla, che in una sola gara, grazie all'ottimo 2° posto, ha riscattato il ritiro del Rally Regione Piemonte e la 6ª piazza del Due Valli. Ha chiuso poi il podio del monomarca giapponese, a 1'10 dal vincitore, Salvatore Lo Cascio navigato da Gianfrancesco Rappa, vincitori del primo appuntamento del 2024 ma che ora si allontanano dal vertice.

EDIPRESS

PROMOZIONE

Il titolo va a Signor-Michi!

Roma ha incoronato un primo equipaggio con l'alloro dei campioni: dopo una gara in completa gestione, infatti, Marco Signor e Daniele Michi, su Skoda Fabia RS, hanno vinto il Campionato Italiano Rally Promozione. Il pilota trevigiano è stato impeccabile in tutti gli appuntamenti concedendo poco e raccogliendo tanto, e a Roma ha ottenuto un podio che con il coefficiente maggiorato vale come una vittoria; risultato che unito ai tre trionfi stagionali e al 3° posto in Sicilia gli ha regalato il Campionato con due round d'anticipo. Chi ha provato fino alla fine a tenere aperti i giochi è stato Bostjan Avbelj, pilota sloveno navigato da Damijan Andrejka, che è partito forte sin dalla power stage all'ombra del Colosseo per vincere poi in gara la classifica del CIRP. Per il driver a bordo di Skoda Fabia RS nella giornata del sabato è arrivato anche uno scratch assoluto, in una prestazione arricchita da bei duelli con le stelle dell'ERC chiusa al 7° posto assoluto. I match-point per Signor erano tuttavia troppi, in quanto per diventare campione gli bastava chiudere la gara davanti a Giacomo Scattolon. Proprio il pavese aveva infatti le chance di fermare il leader, ma in coppia con Gabriele Zanni su una Citroën C3 non è mai apparso incisivo, chiudendo 15° assoluto.

EDIPRESS



Marco Signor e Daniele Michi (Skoda Fabia RS) eletti campioni

JUNIOR

Doretto, super tripletta

Matteo Doretto e Marco Frigo, caparbi e costanti, sono usciti per la terza volta vincitori dall'arena del Campionato Italiano Assoluto Rally Junior. I 10 talenti di ACI Team Italia che gareggiano nella serie giovanile, incrociando le loro Renault Clio Rally 5 preparate da Motorsport Italia e gommate Pirelli, sulle strade frusinati hanno infatti messo in scena un 4° round elettrizzante, con un duello per la vittoria finale che si è concluso solamente sugli ultimi chilometri. Dopo aver lottato prova dopo prova balzando in testa con un super scratch nella PS più lunga della stagione, Francesco Dei Ceci e Nicolò Lazzarini hanno però forato nell'ultimo tratto perdendo quasi 2'. Doretto ha potuto così tornare in vetta dopo che aveva tenuto la posizione per buona parte della gara, centrando il terzo successo stagionale e allungando in campionato. Dopo Dei Ceci che, sfortunato, si è dovuto accontentare del 2° posto, è salito sul podio Junior, a 2'28.2 dal vincitore, Lorenzo Lorallini in coppia con Veronica Modolo. Chi aveva per lungo tempo difeso la 3ª piazza era stato Marco Zanin, vincitore con Fabio Pizzol anche della power stage, che dopo delle forature è scivolato al 5° posto. Si è così inserito ai piedi del podio Andrea Boatti con Rosario Siragusano.

EDIPRESS



Terzo successo stagionale e allungo in vetta per Matteo Doretto

La decisione del ferrarista dopo sei mesi di trattative: delusione in Alpine e Sauber/Audi

di Fulvio Solms



10.015
Punti iridati
La Ferrari è l'unica squadra di F.1 ad aver superato diecimila punti. È seguita da McLaren (7.653,5), Red Bull (7.656) e Mercedes (7.488,5)

Carlos Sainz (29 anni) ANSA

Sainz, la Williams non è un parcheggio

Due anni più opzioni: «La riporterò in alto» Un indizio: a Grove arriverà anche Newey?

Sei mesi sofferti, un cammino lungo, travagliato, pieno di inciampi in forma di ripensamento. Alla fine Carlos Sainz è arrivato a scegliere la squadra in cui far ripartire la sua carriera, spezzata dall'ingaggio di Lewis Hamilton in Ferrari. Ricomincerà dalla Williams.

L'annuncio è stato dato ieri e non avrà fatto piacere a Flavio Briatore che avrebbe voluto lo spagnolo in Alpine, né ai tedeschi di Audi che per primi gli avevano fatto ponti d'oro ma sono stati messi in lista d'attesa e, quel che è peggio, all'ultimo posto. L'ingaggio di Mattia Binotto, che giovedì entrerà in servizio in Sauber, non gli ha fatto cambiare idea.

DUE ANNI ALMENO. Finalmente una squadra non adotta il vezzo di annunciare un "multi-year contract": «Sainz si unisce a Williams con un contratto di due anni, con opzioni per l'estensione», viene precisato. Il titolo con cui il patto è stato annunciato è anch'esso inequivoco: «Williams Racing dà il benvenuto a Carlos Sainz per 2025, 2026 e oltre».

Sulla possibilità di una scappatoia per uscire dall'accordo già a fine 2025 in caso di chiamata da parte di un top team, il team principal James Vowles a precisa domanda ha opposto un secco «no». Ma non c'è da mettere la mano sul fuoco.

La firma è il segnale che ogni porta si sia chiusa sui fronti di Red Bull e Mercedes, a suo tempo ritenuti prioritari dallo spagnolo. In realtà la possibilità di approdare in Red Bull era davvero minima e legata a un'eventuale fuoriuscita già a fine anno di Max Verstappen, invece questi rimarrà dov'è e ha esercitato il suo veto per non avere tra i piedi un tipo ambizioso come Sainz. Sul fronte Mercedes è evidente come sia stato dato semaforo verde al debutto di Andrea Kimi Antonelli.

CON CONVINZIONE. Sainz, che continuerà a usare il suo 55 (mutuato dalla doppia "esse" che collega nome e cognome), ormai un brand per lui, riesce dunque ad andare in vacanza senza il rovello di trattative e dubbi. «Il mercato piloti è stato eccezionalmente complesso per me e mi è servito tempo per decidere – le sue parole nella nota ufficiale – sono pienamente convinto che la Williams sia il posto giusto per continuare il mio viaggio in Formula 1 e sono estremamente orgoglioso di unirmi a un team così storico e di successo, dove molti dei miei eroi d'infanzia hanno guidato in passato e lasciato il segno nel nostro sport. L'obiettivo di riportare la Williams in prima linea è una sfida che accolgo con entusiasmo e positività. Sono convinto che questo team abbia tutto per fare di nuovo la storia: la solida leadership ha indirizzato le mie decisioni». Parole di convinzione, più forti della positività di prammatica che in ogni annuncio del genere, quasi in fotocopia, viene dispensata.

POSSIBILE INDIZIO. Il gruppo Dorilton sta investendo per rilanciare la Williams; resta ora da capire se nella scelta di Sainz vada letto un possibile arrivo di Adrian Newey ancora in ballo tra il team di Grove, McLaren, Aston Martin e Ferrari. «L'unica cosa certa è che la Red Bull non ha più la possibilità di trattenerlo con un rilancio — ha dichiarato Eddie Jordan, amico e manager del celebre progettista – ho sentito dire che Adrian non andrà in Ferrari e che per la McLaren non ha più senso prenderlo perché ha trovato il modo di far funzionare la vettura: ecco, sono tutte ricostruzioni imprecise e fantasiose».

Con queste parole di mistero la Formula 1 se ne va in ferie: la Ferrari osserverà le due settimane di sospensione forzata del lavoro da lunedì prossimo a domenica 18 agosto.

FORMULA E

Alla Maserati Vandoorne e Hughes

(r.g.) Trattasi a tutti gli effetti di una rivoluzione in Formula E. A distanza di dieci giorni dalla fine del Mondiale, in casa Maserati si guarda già alla prossima stagione e non mancano le novità. La Casa del Tridente ha infatti deciso di rinnovare la propria coppia di piloti puntando su Stoffel Vandoorne e Jake Hughes. Da una parte colui che vinse il titolo due anni fa con la Mercedes, dall'altra il britannico reduce dall'avventura con la McLaren, nonché uno dei giovani più promettenti. Salutano invece Daruvala e Guenther con quest'ultimo diretto in DS-Penske.

A.S.A.G.

L'appuntamento con **Post** di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità – CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper in Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 6 – I guardiani
- 16.05 Estate in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè Extra
- 21.25 Finale di stagione – Prima tv Sophie Cross – Verità nascoste
- 23.25 Prima tv Il mondo con gli occhi di Overland
- 0.25 Sottovoce
- 0.55 Che tempo fa
- 1.00 RaiNews24

Rai 2
- 6.00 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
- 7.00 Qui Parigi
- 8.30 TG2
- 8.45 **Olimpiadi Parigi 2024 Tra le gare Tiro a Volo Finale Fossa olimpica maschile (Diretta)**
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
- 20.30 TG2
- 21.00 **Olimpiadi Parigi 2024 Tra le gare Nuoto Semifinali 100m stile libero uomini, 200m farfalla uomini, 100m stile libero donne, 200 rana uomini; Nuoto Finali 100 dorso donne, 800m stile libero uomini, Staffetta 4×200 stile libero maschile (Diretta)**
- 23.00 Notti olimpiche
- 0.30 Meteo 2
- 0.40 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate – Best
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 – TG3
- 12.15 Quante Storie
- 12.45 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione-Meteo
- 14.20 TG3 – Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.05 Rai Parlamento Telegiornale
- 15.10 Il Provinciale
- 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.05 Overland 21
- 18.05 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione-Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.50 Un posto al sole
- 21.20 Prima tv Filorosso Revolution
- 0.00 TG3 Linea notte estate
- 0.35 Rai Parlamento Magazine
- 0.45 Sorgente di vita
- 1.15 Sulla via di Damasco
- 1.50 RaiNews24

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go – Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 – Meteo
- 12.25 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 – Diario del giorno
- 16.30 L'uomo dai sette capestri (Western, 1972) con Paul Newman
- 19.00 TG4 – Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Prima tv free Delitti ai Caraibi
- 23.35 Un piano perfetto (Commedia, 2012) con Dany Boon
- 1.40 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.00 L'estate (Drammatico, 1966) con Enrico Maria Salerno

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico – Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 – Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 – Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 The Family
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 – Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Ciao Darwin (Replica)
- 1.05 TG5 Notte – Meteo
- 1.40 Paperissima Sprint
- 2.25 Oltre la soglia
- 3.40 Vivere
- 4.05 Vivere
- 4.30 Roswell, New Mexico
- 5.10 Fratelli Caputo

Italia 1
- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order – Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto – Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
- 14.05 I Simpson
- 15.05 Prima tv I Griffin
- 15.35 Lethal Weapon
- 16.30 Magnum P.I. 2018
- 17.25 The Mentalist
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it – Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Le Iene presentano "Inside" (Replica)
- 0.50 Zelig Lab
- 1.55 Studio Aperto – La Giornata
- 2.05 Sport Mediaset – La Giornata
- 2.20 Feroci!
- 4.00 City Hunter

Eurosport 1
- 7.50 Olimpiadi Parigi (Diretta)
- 10.00 Olimpiadi Parigi Tiro a segno:. Pistola ad aria 10m misto (Dir)
- 10.30 Olimpiadi Parigi Judo: -81kg M/-63kg F (Diretta)
- 11.00 Olimpiadi Parigi Nuoto: Batterie (Diretta)
- 13.45 Olimpiadi Parigi Tennis tavolo: Finale Doppio Misto (Diretta)
- 15.30 Olimpiadi Parigi Tiro a volo: Trap M (Diretta)
- 16.45 Olimpiadi Parigi Judo: 81kg M/-63kg F (Diretta)
- 18.20 Olimpiadi Parigi Ginnastica artistica: Finale Team F (Diretta)
- 20.15 Olimpiadi Parigi Nuoto: Semifinali e Finali (Diretta)
- 22.15 Olimpiadi Parigi Volley Fase a gironi M: Francia – Canada (Diretta)
- 23.00 A Day at the Olympics

Sky Sport Uno
- 6.00 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Nurburgring
- 9.00 Automobilismo, Mondiale F1 2024 GP Belgio (Gara)
- 10.00 Race Anatomy F1
- 11.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
- 12.00 Federico Buffa Talks
- 13.30 Calcio, Uefa Champions League Story Milan – Juventus 2003
- 15.30 Federico Buffa Talks
- 17.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
- 20.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
- 0.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Differita)
- 2.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Differita)

Sky Sport Arena
- 7.30 Eurolega Il riassunto della stagione
- 8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Rabat/Marrakech
- 10.00 Rugby, Sei Nazioni Francia – Italia
- 12.00 Basket, Eurolega Real Madrid – Olympiacos (Final Four Semifinale)
- 14.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 16.15 Automobilismo, UIM E1 World Championship Monaco
- 18.30 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale Stage1; Stage 2
- 20.30 World Rally Championship Magazine
- 21.00 Basket, Eurolega Olimpia Milano – Virtus Bologna
- 23.00 Wrestling, AEW Battle of The Belts XI
- 0.45 Superatleti
- 1.00 Speciale Rugby 6 Nazioni

Sky Sport Max
- 7.00 Rugby, Test Match Giappone – Italia
- 9.00 Judo, World Championships 2024 1a g.
- 11.00 Automobilismo, Ferrari Challenge Le Castellet Coppa Shell
- 12.00 Calcio, Uefa Champions League Story Bayern M. – Inter 2010
- 14.15 Beach Soccer Tour Margherita di Savoia
- 16.45 Icarus Ultra
- 17.15 Wrestling, AEW Dynamite
- 19.00 Calcio, UEFA Europa League Atalanta – Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
- 21.00 Beach Soccer Tour Margherita di Savoia
- 22.30 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- 0.00 Automobilismo, Ferrari Challenge Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli Am